

Il volto delle nuove case

documentazione sulla progettazione architettonica
ed urbanistica dell'INACASA



**Corporate Heritage
& Historical Archive**

A introdurre il lettore nella seguente rassegna illustrativa delle costruzioni INACASA, potrà riuscire utile un richiamo sintetico che inquadri a grandi linee quella che fu l'impostazione urbanistica e edilizia del Piano. Il materiale qui raccolto costituisce un panorama solo parziale e sommario delle realizzazioni di quattordici anni (e non sminuisce quindi il valore delle opere per necessità non illustrate); tuttavia sarà sufficiente a dimostrare come una vasta gamma di forme urbanistiche sia andata via via perfezionandosi col passare del tempo, alla ricerca di un carattere stilistico sempre più decisamente italiano. Al di fuori di qualsiasi influenza esterna, che potesse alterare le linee tipiche del nostro paesaggio urbano e rurale, gli architetti del Piano, mentre hanno maturato il frutto di quella tradizione che diede alle nostre città il loro volto caratteristico, hanno però interpretato questa tradizione attraverso la ricerca di nuove soluzioni, valide anche da un punto di vista generale di articolazione urbanistica e di proporzionamento dei servizi.

Nel corso d'attuazione della Legge istitutiva (la quale prevedeva la costruzione di edifici popolari inseriti per singoli lotti nelle maglie dei Piani Regolatori), apparve necessaria, agli Organi del Piano, una impostazione ex-novo di tutto il problema, che consentisse di realizzare complessi organici e coordinati sempre più vasti.

In un primo periodo le difficoltà furono ardue, soprattutto perché non era ancor stato definito con chiarezza il grado di differenziazione della tipologia urbanistica. In seguito, a mano a mano che veniva maturando la caratterizzazione della scala urbanistica, i progetti furono dimensionati secondo uno schema teorico, che era vincolato dall'entità dei finanziamenti concessi alle singole località.

Alla prova dei fatti, tale schema risultò sostanzialmente il più valido per un concreto inserimento delle nuove costruzioni nei tessuti urbani. Ciò avvenne secondo un criterio di gradualità: partendo dal nucleo edilizio, si passava alla « unità di abitazione » (meglio individuabile, attualmente, come « unità di quartiere » o « unità urbana »), concepita come un raggruppamento edilizio autosufficiente di 1500 abitanti in media, con un'attrezzatura

di servizi di prima necessità, quali scuola materna e Centro Sociale. Infine, si giungeva al « quartiere residenziale » (o « complesso residenziale ») inteso come un raggruppamento urbano di un minimo di 5.000 abitanti, dei relativi servizi primari (sotto forma di più unità associate) e dei servizi collettivi di quartiere, che costituivano il nucleo base del complesso: gruppo scolastico (scuola materna ed elementare), gruppo parrocchiale, gruppi di negozi, aree per il gioco dei bambini, Centro Sociale. Questi servizi di base furono integrati da altri a carattere sociale, quali ambulatori, centri sportivi, centri commerciali, delegazioni comunali, uffici di polizia e carabinieri ecc.

Altro elemento determinante per la caratterizzazione dei complessi INACASA entro il tessuto edilizio cittadino fu senza dubbio l'adozione dei limiti massimi di densità per la popolazione, dai 500 abitanti per ettaro nel Primo Settennio, ai 300 del Secondo Settennio (salvo qualche caso di complessi inseriti entro Piani Regolatori particolareggiati).

Infine, va sottolineata l'evoluzione che si osserva lungo l'arco dei due Settenni nelle soluzioni planimetriche urbanistiche ed edilizie, evoluzione diretta a una ricerca formale e spaziale, e al tempo stesso a una maggiore organicità d'impostazione, ottenuta seguendo direttrici differenti di studio. Tali direttrici però convergono tutte in una ricerca di forme e caratteristiche che rispecchino la tradizione delle nostre città. Infatti dall'esame dei grafici realizzati nei quattordici anni del Piano si potrà constatare come i vari progetti siano stati impostati, pur nel rispetto delle norme generali, con criteri completamente diversi, giungendo di volta in volta a soluzioni dalla chiara impostazione razionale, romantica, geometrica. Tuttavia un principio comune ha sempre guidato i progettisti: il rispetto del paesaggio, affinché sia la casa isolata che il grande complesso non risultassero avulsi dalla natura circostante, ma in essa armoniosamente inseriti.

Avvertenza

Il materiale illustrativo è stato ordinato in funzione della scala urbanistica adottata dall'INACASA. Dall'esame dei grandi complessi residenziali si scende alle unità di abitazione, e infine ai piccoli nuclei edilizi ed alle unità edilizie. Alcuni complessi intermedi fra quartiere e unità d'abitazione, posti in zone di espansione delle città, sono stati inseriti fra i grandi complessi residenziali, poiché in essi fu adottata, almeno in parte, l'attrezzatura dei quartieri veri e propri.

Nell'interno delle divisioni suddette, il materiale si troverà ordinato per provincia, secondo l'ordine alfabetico.

Le scale metriche dei grafici, generalmente adottate, sono le seguenti:

Planimetrie: rapporti 1 : 4000 — 1 : 2000

Piante: rapporti 1 : 400

A proposito della «scala urbanistica» dei quartieri residenziali, dei complessi e delle unità d'abitazione, si veda, a pag. 439 un estratto riprodotto da uno studio del compianto Arch. Adalberto Libera.

Esempi di complessi residenziali da pag. 172 a pag. 285

Esempi di unità di abitazione da pag. 286 a pag. 349

Esempi di nuclei ed unità edilizie da pag. 350 a pag. 397

BOLOGNA

Complesso residenziale «Borgo Panigale»

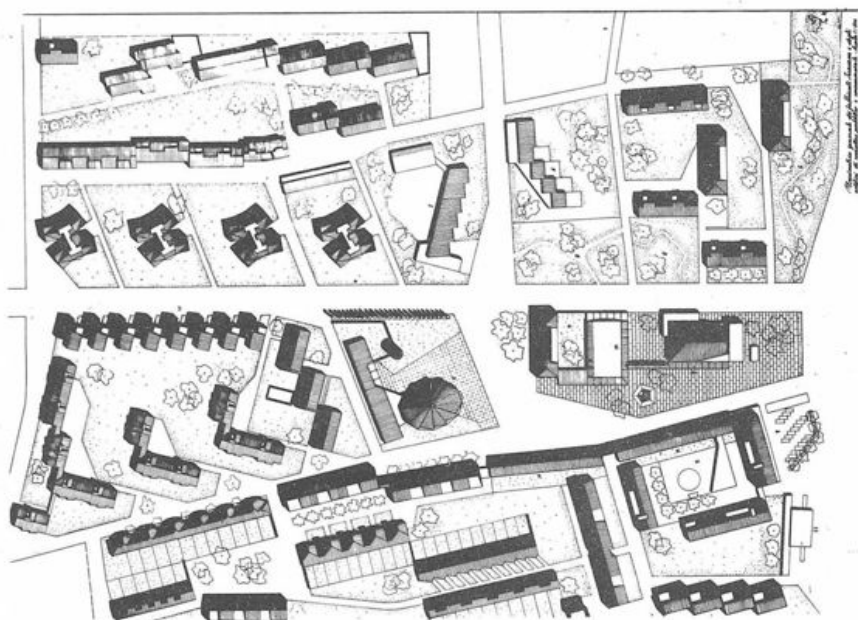
Settennio I

PROGETTISTI:

Cavani G.
Legnani A.
Santini F.
Vaccaro G.
Urbanista

Il complesso sorge su un'area di 13 ha. ubicata lungo la via Emilia Ponente.

Per allacciarsi al piano di ricostruzione di Bologna, si è prevista un'ampia strada di penetrazione, che prosegue fino alla parallela della via Emilia tracciata a circa 200 m. a nord dell'Emilia stessa; il collegamento con quest'ultima è consentito da un tronco stradale verso ovest. I pubblici servizi previsti sono: una scuola materna, una scuola elementare, la Chiesa con opere parrocchiali, il centro sociale, mercato coperto, i negozi, un cinematografo, una stazione di servizio, i giardini pubblici. Gli edifici a carattere prevalentemente commerciale sono stati avvicinati alla via Emilia, mentre si sono concentrati i servizi e gli edifici pubblici in zona baricentrica. I tipi edilizi usati sono: case unifamiliari duplex a schiera, case a tre piani con due alloggi per piano, case a quattro piani con due alloggi per piano, case a cinque piani. I vani realizzati sono 3.771, gli alloggi 584.

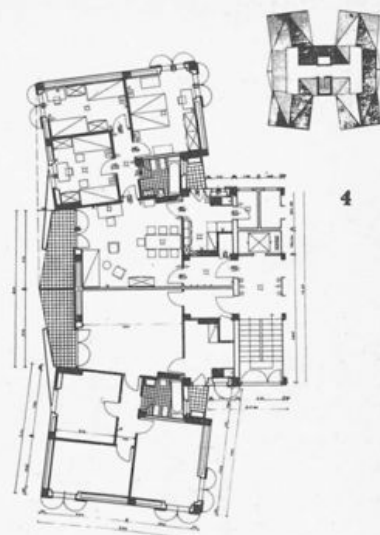


2

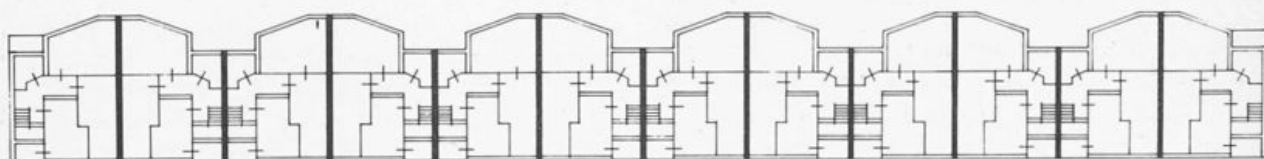




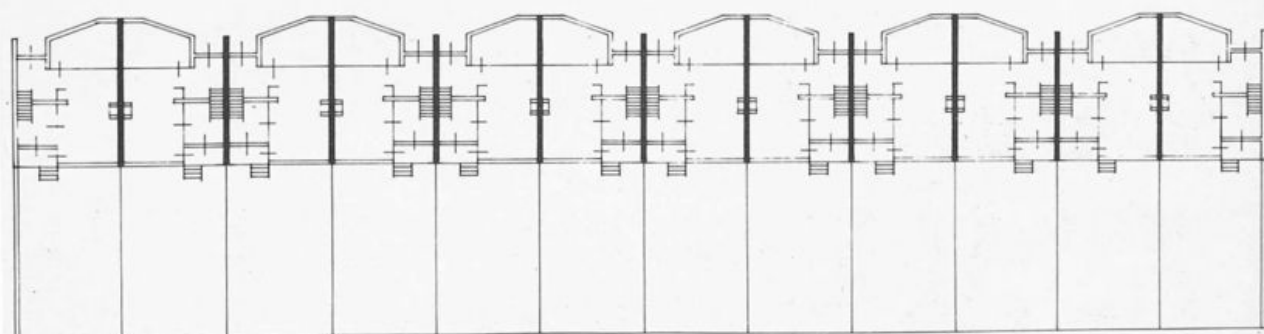
3



4



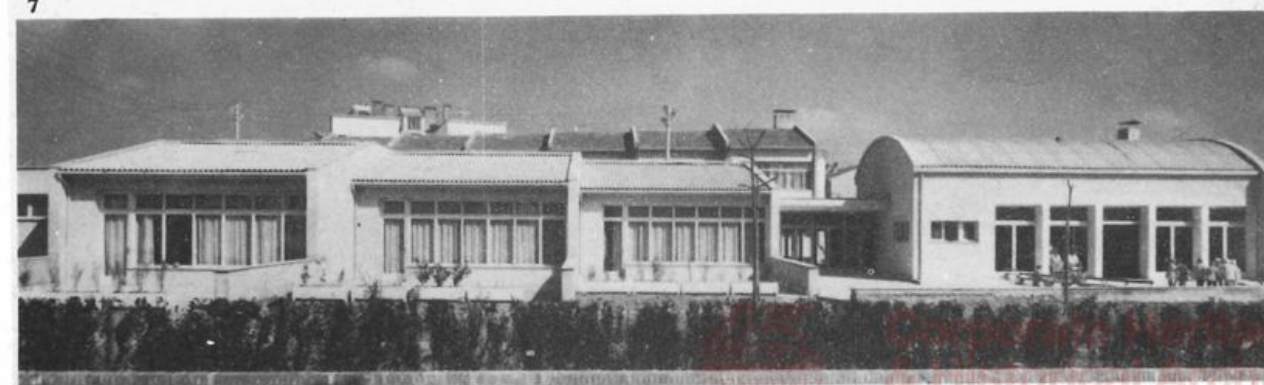
5



6



7



1. Planimetria generale - 2. Veduta piazzale principale - 3. Veduta degli edifici ad H - 4. Pianta piano tipo e schema di copertura degli edifici ad H - 5.6. Pianta e prospetti delle schiere - 7. Veduta della scuola materna realizzata dal Comune.

BOLOGNA

Complesso residenziale « via Cavedone »

Settennio II

PROGETTISTI:

Gorio F.
Capogruppo
Benevolo L.
Carini M.
Calzolari V.
Danielli S.
Durante A.
Esposito A.
Vittorini M.

L'area di ha. 20 su cui sorge il quartiere è incluso nel P.R.P. Il terreno è pianeggiante e ubicato nella zona di espansione della città.

L'intero quartiere di 5.164 vani pari a 968 alloggi è impostato su una edilizia che si può definire a « corte attrezzata ». La corte è definita volumetricamente da quattro fabbricati lineari a tre piani.

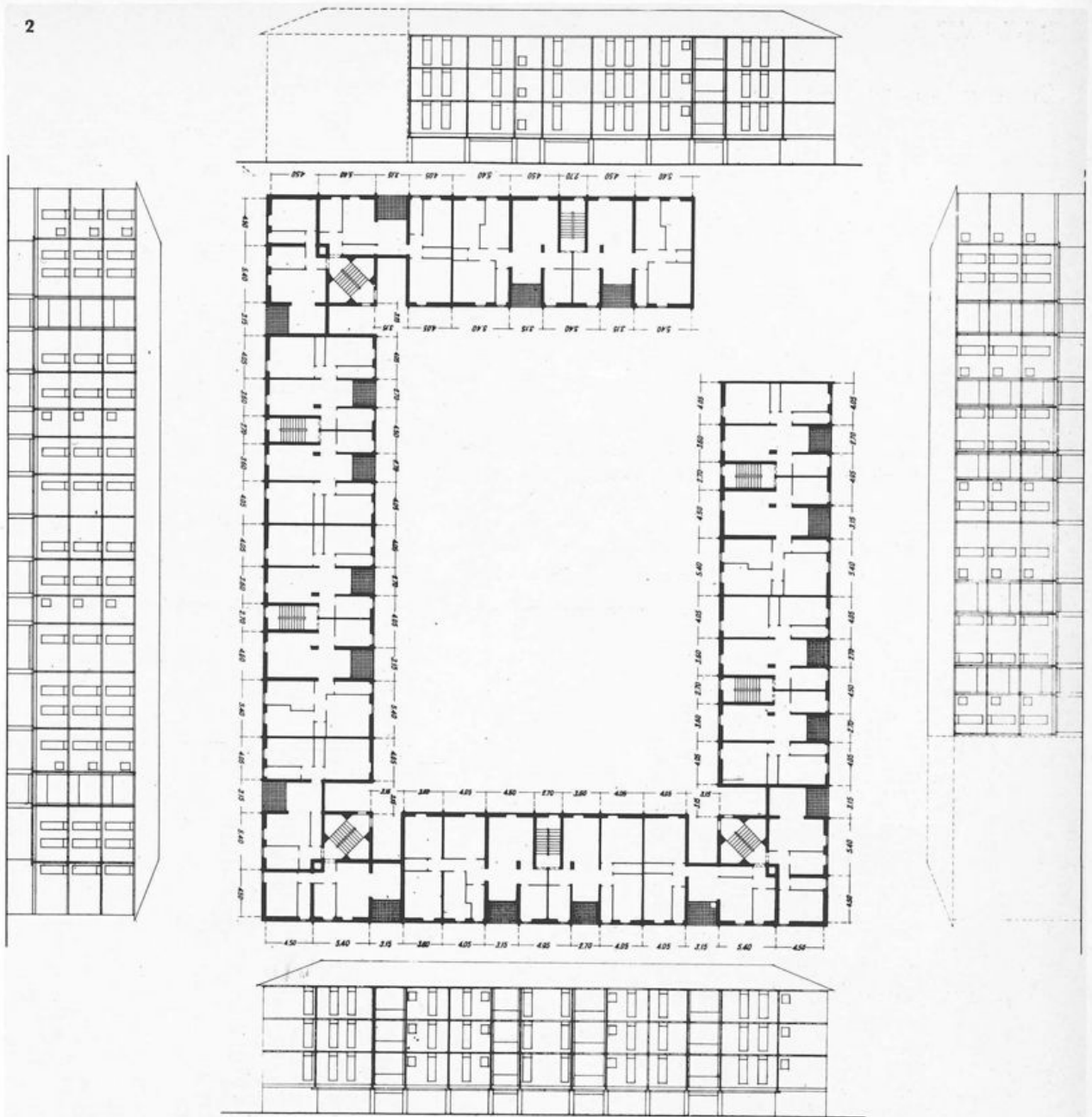
Lo spazio libero interno è riservato agli abitanti della corte, opportunamente suddiviso in relazione alle varie attività degli adulti e dei ragazzi. Il tipo edilizio è semplificato al massimo e la planimetria dei fabbricati è impostata modularmente in modo da unificare il più possibile gli elementi costruttivi.

Il quartiere si distingue inoltre per uno studio accuratissimo del progetto in funzione della organizzazione del cantiere, per la revisione di alcune opere di finitura e impianti unificati e prefabbricati generali per l'intero quartiere, per l'esecuzione di appalti scorporati con conseguenti economie sulle forniture.

Il complesso è dotato di scuola elementare, scuola materna, centro sociale, Chiesa, edificio commerciale, mercato.



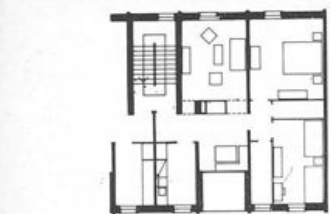
2



3

1. Planimetria generale - 2. 3. Tipo di corte - Pianta tipo e prospetti - Veduta dall'esterno -



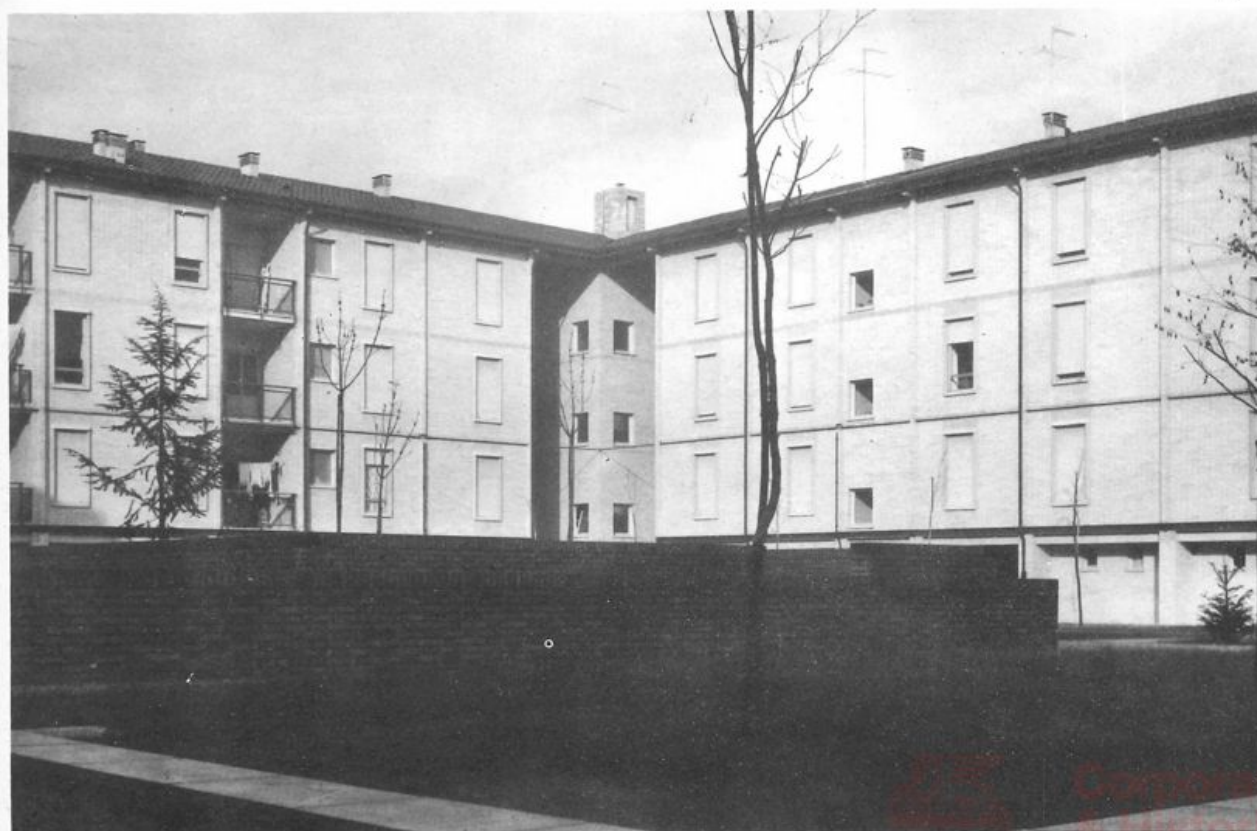


4



5

6



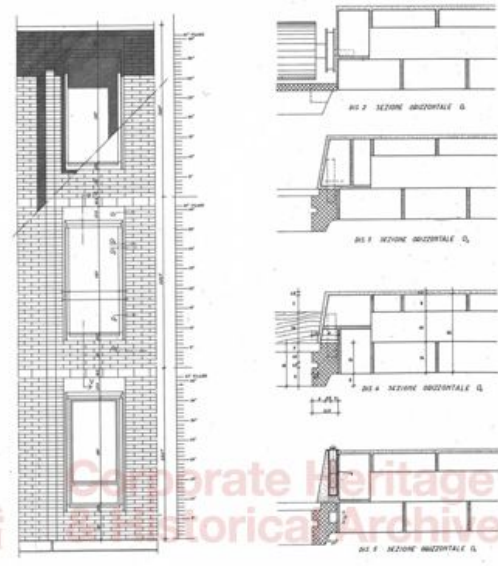
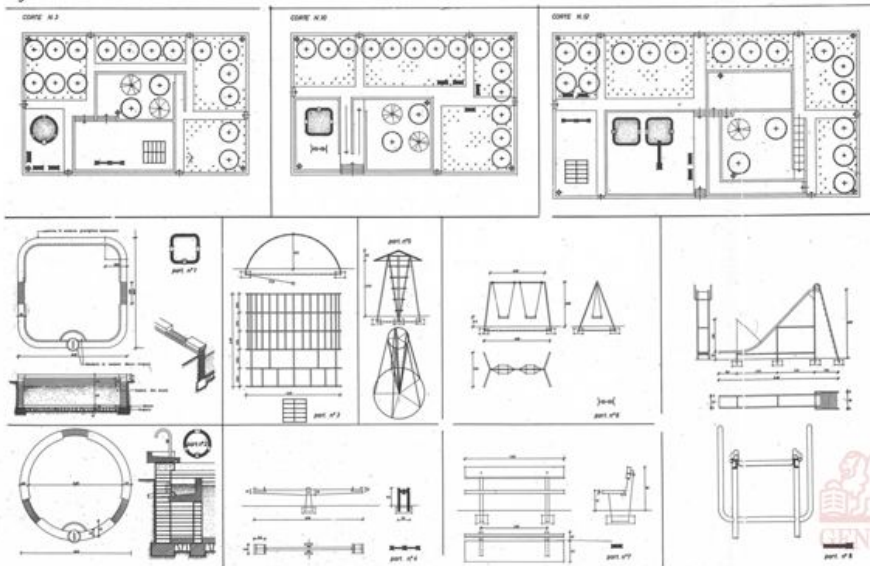


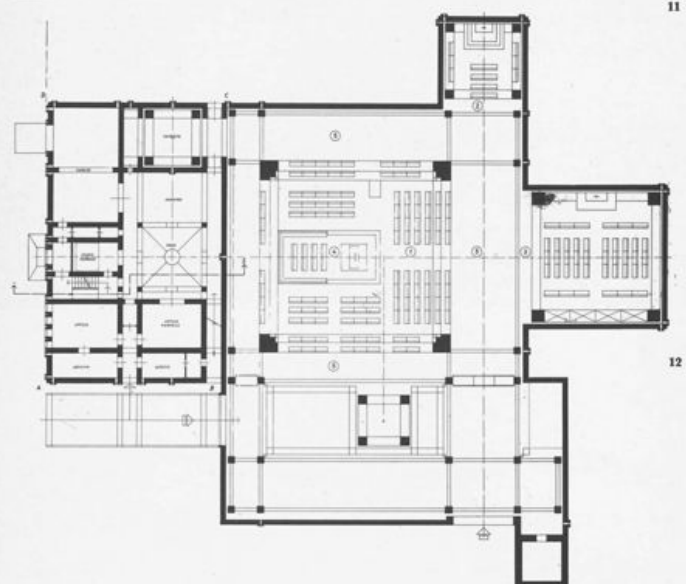
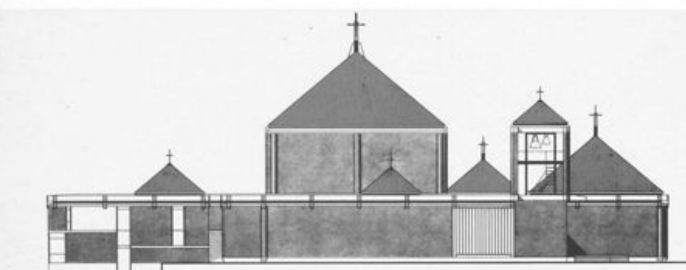
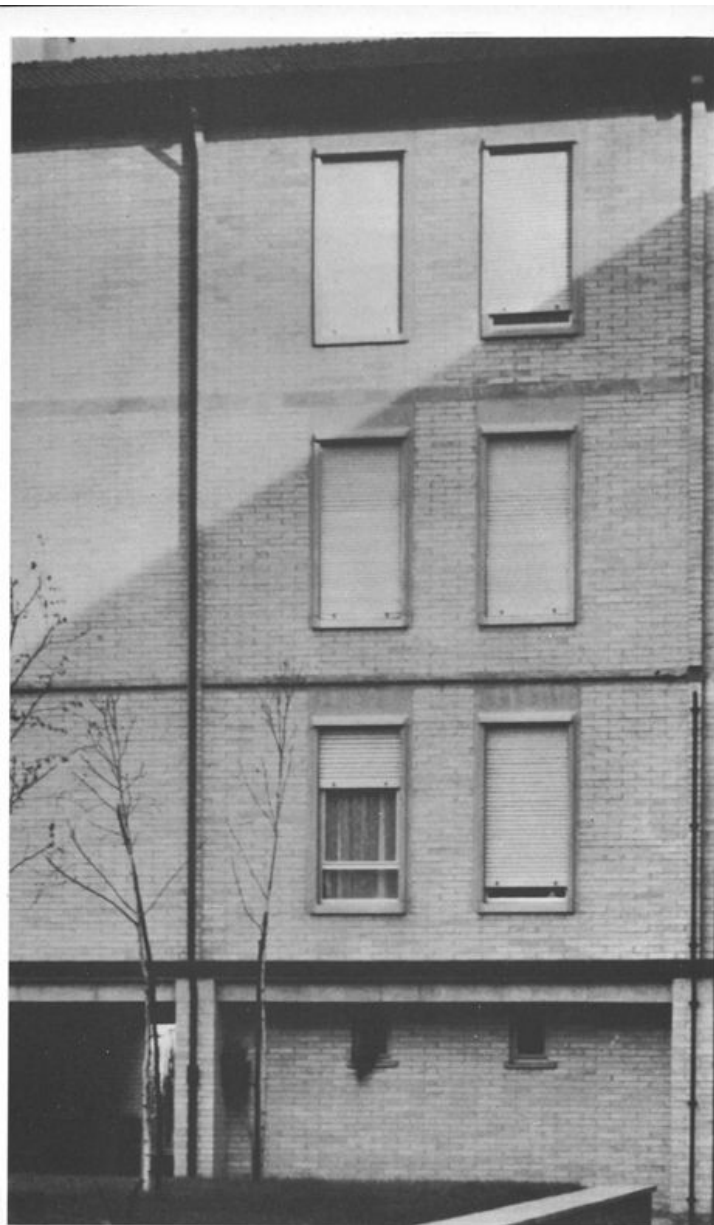
7



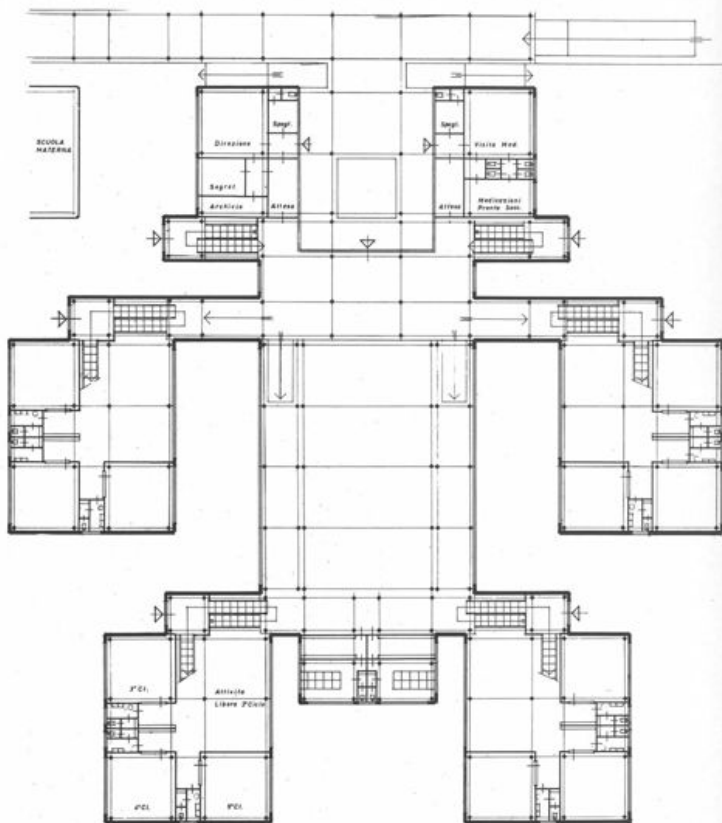
8

Alloggi tipo a
5, 6, 7 vani -
Particolari dei
prospetti - 5. So-
luzione d'angolo
- Particolari dei
prospetti - 6. In-
terno della corte
- 7, 8. Passaggio
fra due corti -
Veduta esterna
del complesso -
9. Particolari del-
le sistemazioni
esterne delle corti
- Dettagli archi-
tettici e parti-
colari costruttivi
- 10. Particolare
architettonico -





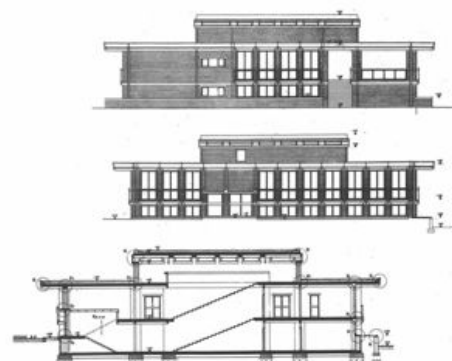
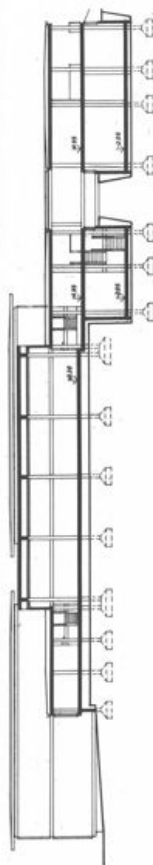
11. 12. 13. Opere
parrocchiali (real-
izzazione della
Curia) - 14. Scuo-
la elementare (a
cura del Comune)
piano piano terra
- prospetto - se-
zione - 15. Scuo-
la materna (a cu-
ra del Comune)
- 16. Centro so-
ciale - prospetti
e sezione - piano
terra, pian-
ta primo piano.



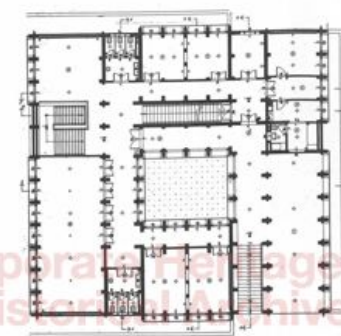
14



15



16



Corporal Heritage
& Historical Archive

BOLOGNA

Complesso residenziale « S. Donato »

Settennio II

PROGETTISTI:

Cooperativa Architetti e Ingegneri di Reggio Emilia

Il quartiere sorge su un'area pianeggiante di 8 ha., in zona di espansione, a km 1,5 circa dal centro ed è collegata alla città dalla via S. Donato. L'area risulta quindi già inserita in un tessuto urbano privo però di servizi collettivi. Il quartiere perciò assume la funzione fondamentale di « centro servizi » della zona. La rete viaria è costituita dalla strada principale del quartiere prevista dal P.R. adottata senza alcuna variante, dalla piazza principale e dalla piazzetta del mercato.

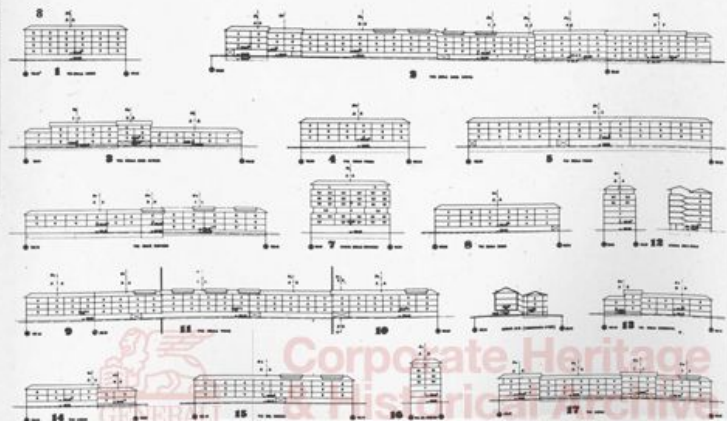
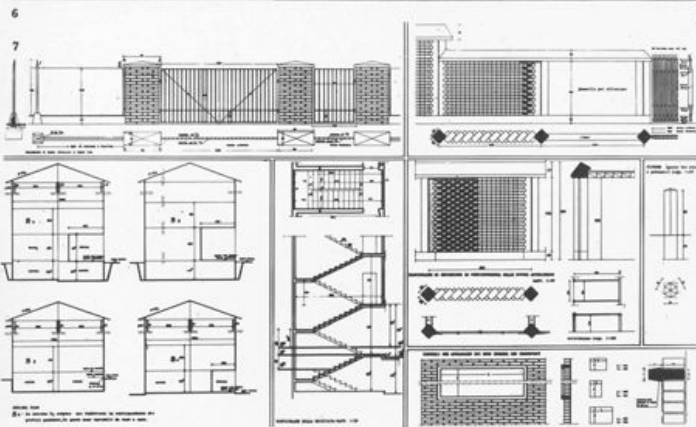
I fabbricati destinati a servizi comuni non sono accentrati in un nucleo; si è preferito invece caratterizzare le strade con edifici a nastro continuo ai lati, ampiamente porticati e forniti di un notevole numero di negozi a piano terreno. Il centro religioso, quello sociale e quello amministrativo sono sulla strada principale, porticata ai due lati e con funzione, per tutta la sua lunghezza, di piazza pubblica.

Tutti gli edifici affacciano su grandi spazi interni, forniti di zone a verde, caratterizzati volta per volta da particolari fondali.

Oltre ai servizi citati sono previsti: la scuola elementare, di 20 aule, una scuola materna e l'asilo nido, l'ambulatorio, il mercato coperto ed infine il parco pubblico con campi da giuoco.

Il complesso è composto di 2.499 vani.





1. Planimetria generale - 2. Veduta aerea verso Sud - 3. Pianta piano tipo dell'edificio in linea e due soluzioni di prospetto relative - 4. Veduta di una strada interna - 5. Pianta piano tipo di un edificio a torre - 6. Veduta degli edifici porticati lungo una strada interna - 7. Schemi e particolari costruttivi - 8. Profili urbanistici.

CAGLIARI

Complesso residenziale « Bingia Pernis »

Settennio II

PROGETTISTI:

Zanda I.

Capogruppo

Mossa L.

Tufaroli L. M.

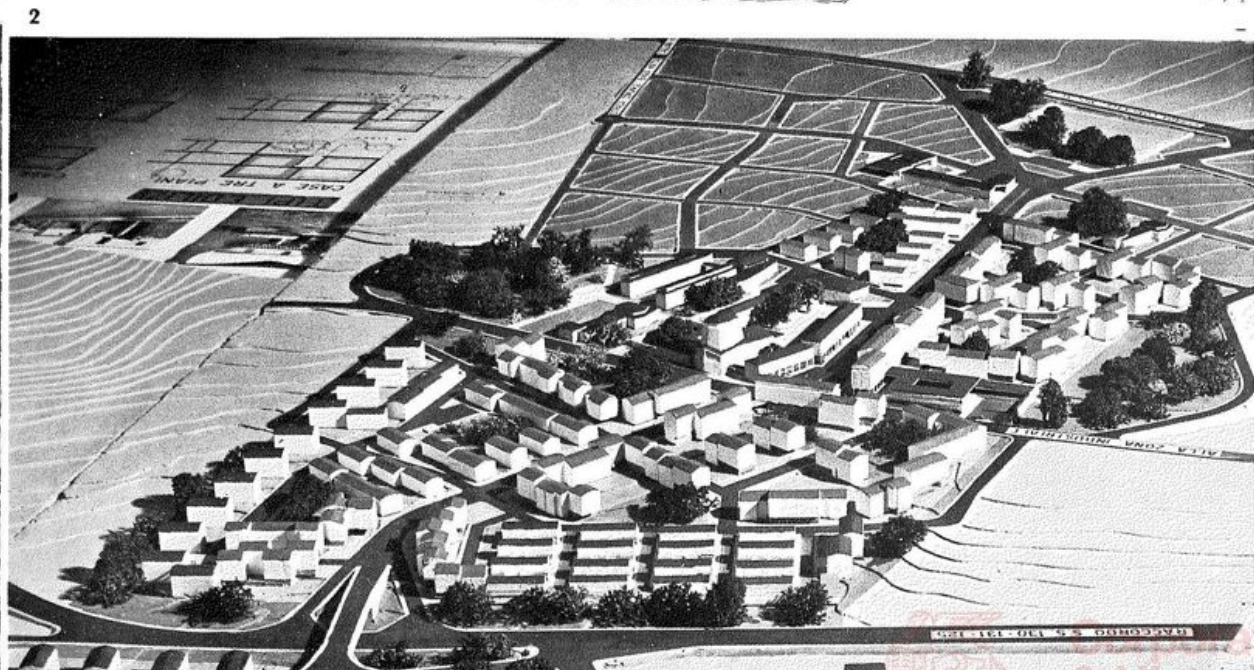
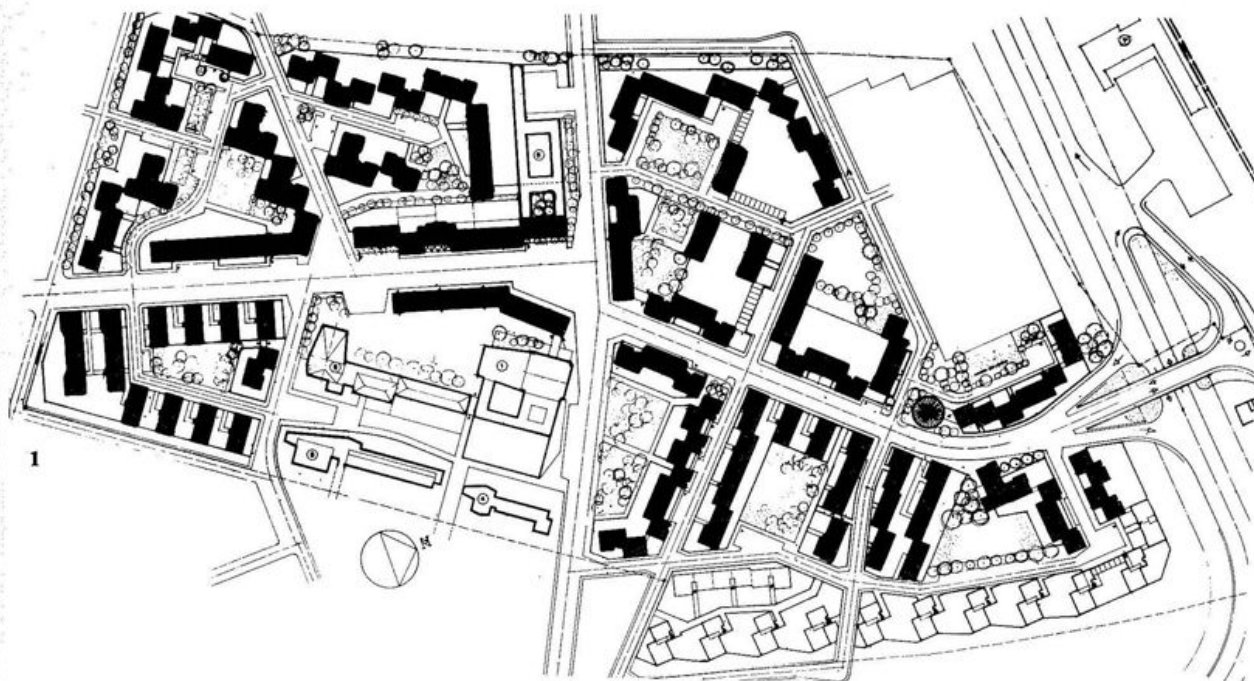
Viettone P. G.

L'area di Bingia Pernis di 16 ha. risulta lambita a nord da un sistema stradale che la collega sia con la zona industriale, compresa tra lo stagno di S. Gilla e la Carlo Felice, sia con Cagliari.

Le caratteristiche del complesso, che comprende 740 alloggi per 3.173 vani, si fondano sui seguenti punti:

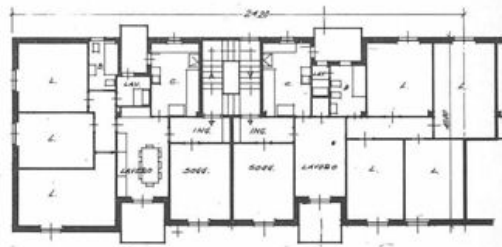
a) evitare al massimo che le strade e gli spazi verdi vengano orientate in direzione NO-SE per ottenere una difesa dal vento dominante di maestrale, spesso assai violento; b) munire gli edifici del centro di estesi porticati allo scopo di ottenere percorsi gradevoli per il passaggio al riparo della pioggia nel periodo invernale ed al riparo del sole durante il lungo periodo estivo; c) prevedere, per alcuni settori del quartiere, abitazioni in case basse con prospicienti terreni coltivabili per famiglie di lavoratori che, pur svolgendo la propria attività industriale, hanno mantenuto attitudini agricole per antica tradizione.

La Chiesa, la scuola elementare e quella materna, il centro sociale, pur essendo facilmente raggiungibili dal grande viale di penetrazione, vengono allo stesso tempo a trovarsi al riparo dal traffico dei veicoli ed opportunamente appartati rispetto alla zona commerciale.

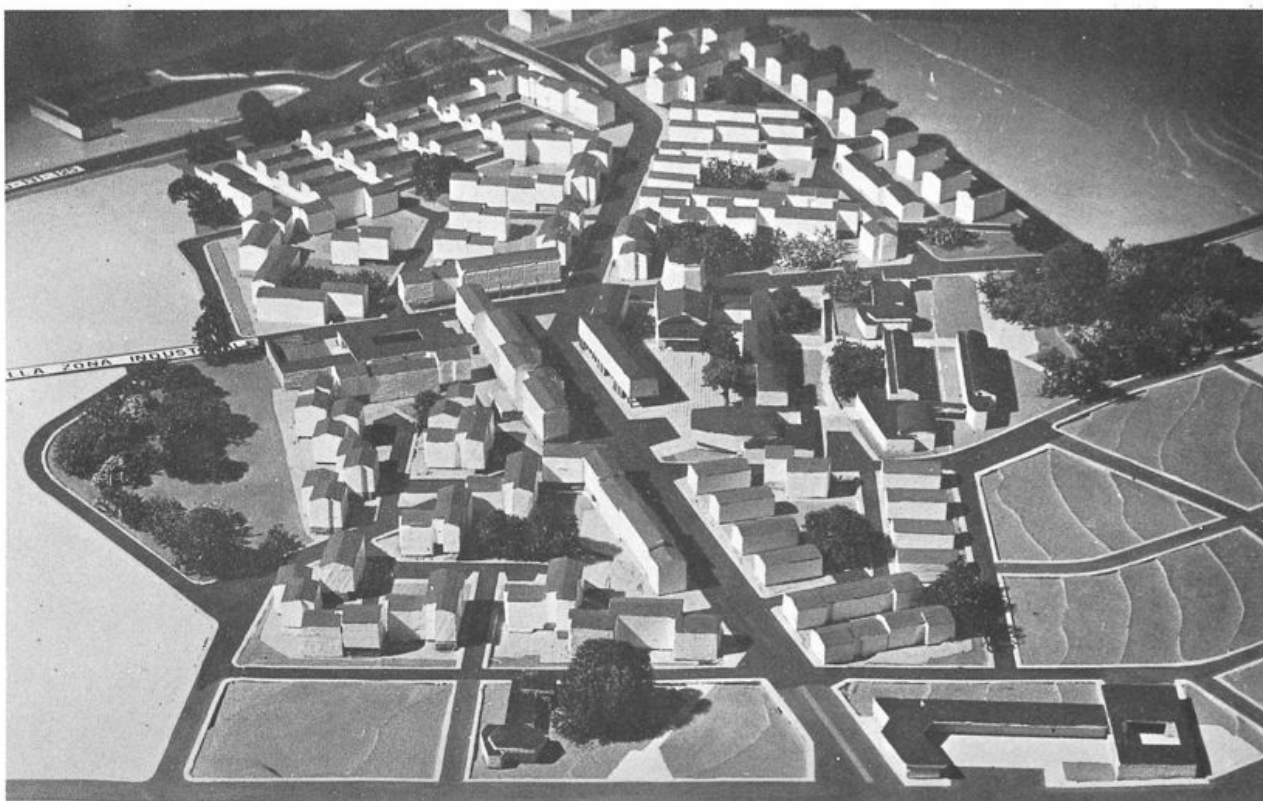




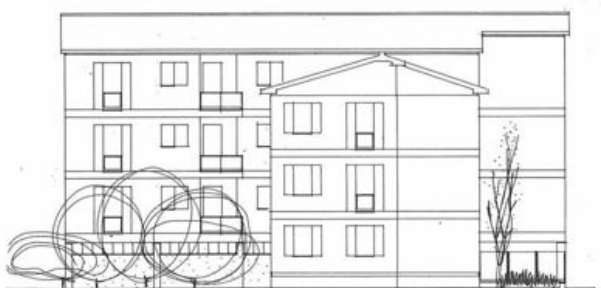
3



4



1. 2. Planimetria generale e plastico - 3. Pianta piano tipo e prospetto sull'ingresso di una casa continua - 4. Veduta di insieme del plastico - 5. Pianta piano tipo e prospetti dell'edificio a tre alloggi-scala.



5



CATANIA

Complesso residenziale «Zia Lisa I»

Settennio II

L'area di 21 ha. è situata nel settore nord occidentale della città, ed è attualmente collegata ad essa da una strada a traffico veloce.

Da questa arteria partono due strade carrabili tangenti il confine orientale e occidentale dell'area.

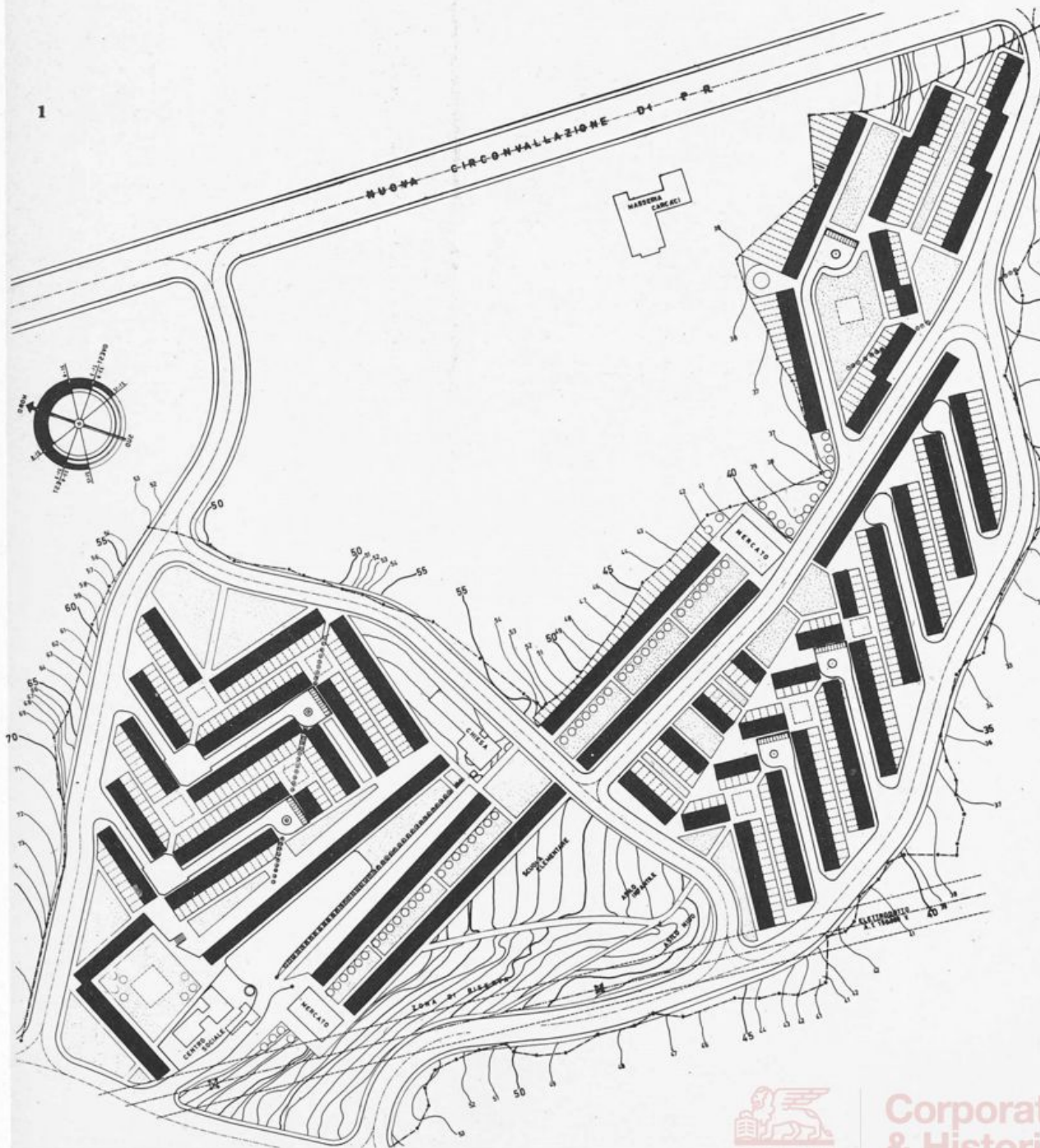
Le strade di penetrazione residenziale assicurano a tutti gli alloggi un accesso carrabile diretto.

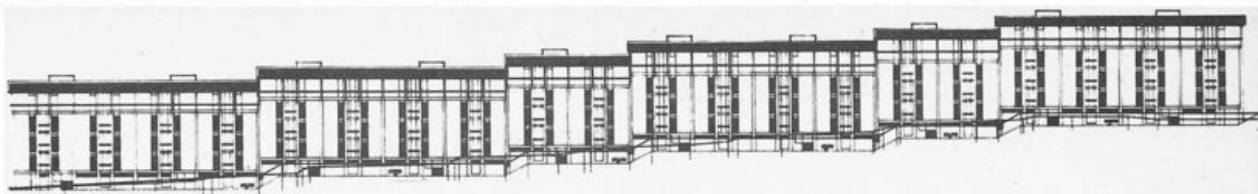
Nella parte alta del terreno, il casale esistente ha costituito un elemento determinante per la scelta della posizione del centro del quartiere. Gli edifici pubblici sono: la Chiesa parrocchiale, la scuola elementare, la scuola materna, l'asilo nido, il centro sociale e due mercati.

I tipi edilizi scelti sono la casa a due piani a schiera con orto e la casa in linea a 4 piani per complessivi 1.300 alloggi e 7.000 vani. I progetti illustrati sono quelli realizzati dal gruppo Valori.

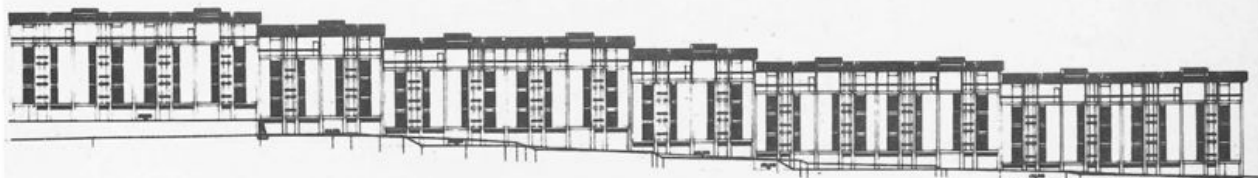
PROGETTISTI:

Valori M.
Capogruppo coordin.
Bruschi A.
Ceravini G.
Garofalo G.
Rotondi G.
Salem H.
Leone R.
Capogruppo
Cantone G.
Costarelli F.
Leone Rs.
Magri A.
Uberti G.
Marletta G.
Capogruppo
Condorelli G.
Privitera G.
Privitera S.
D'Agata P.
Priolo M.
Capogruppo
Barresi G.
Boscarino S.
Drago A.
Rubino D.
Toller M.





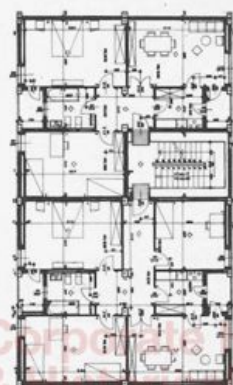
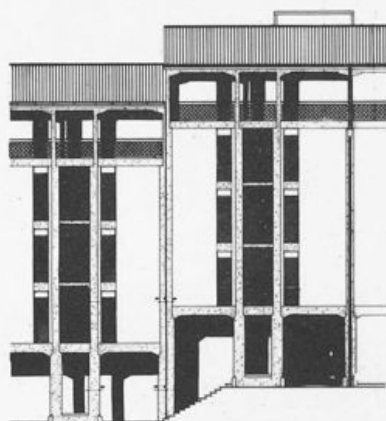
2



3



4



1. Planimetria generale - 2. Profili lungo l'asse del quartiere - 3. Vedute d'insieme - 4. Pianta e prospetto degli edifici in linea.

CATANIA

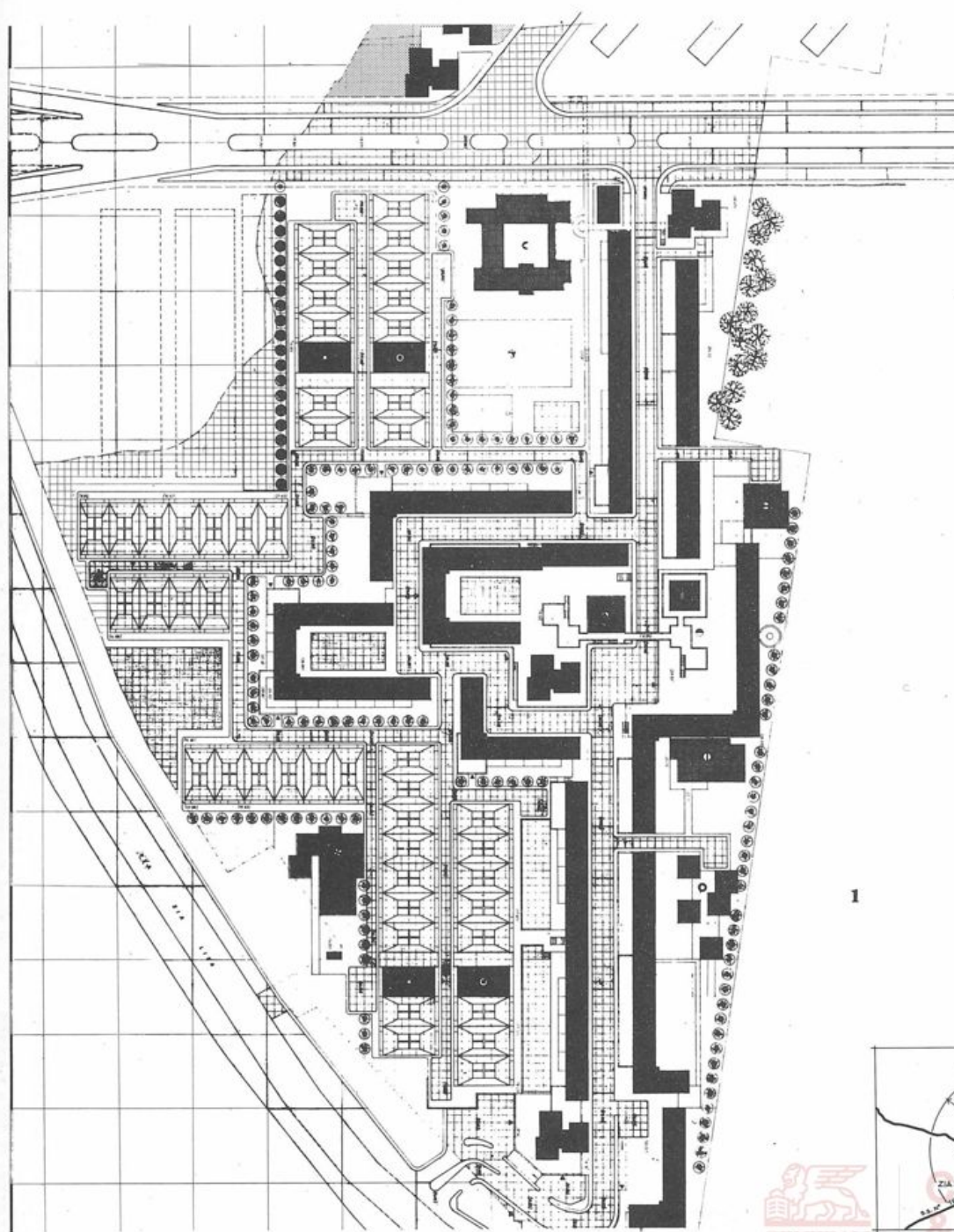
Complesso residenziale « Zia Lisa II »

Settennio II

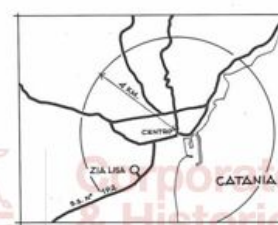
PROGETTISTI:

Coppa M.
Capogruppo
Belardelli G.
Bersone A.
Morelli C.
Ottolenghi M.

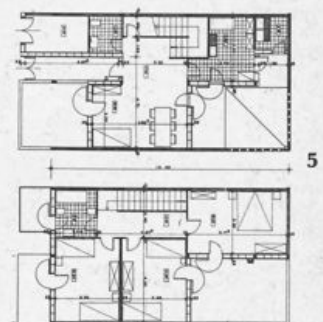
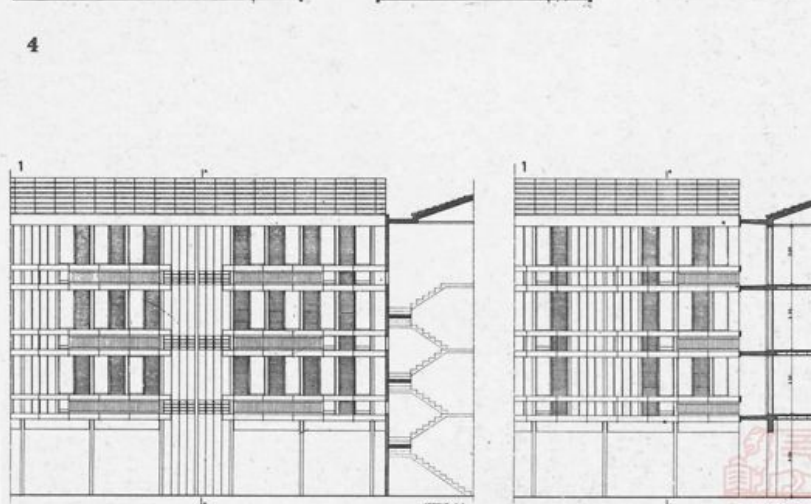
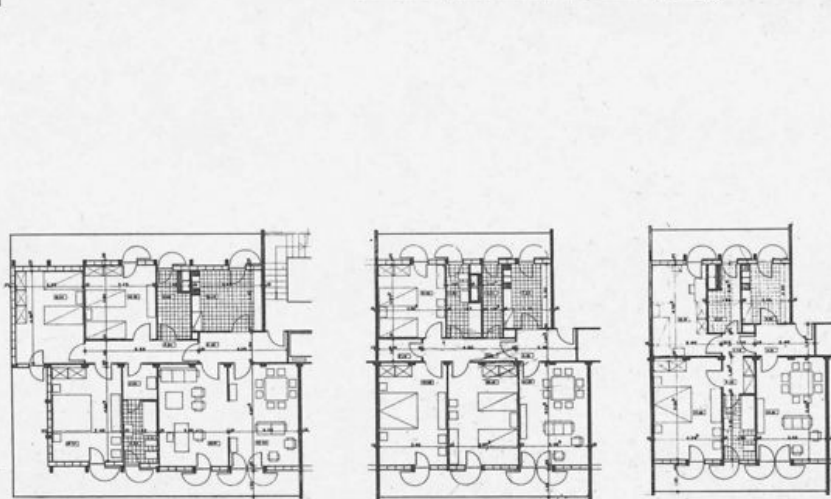
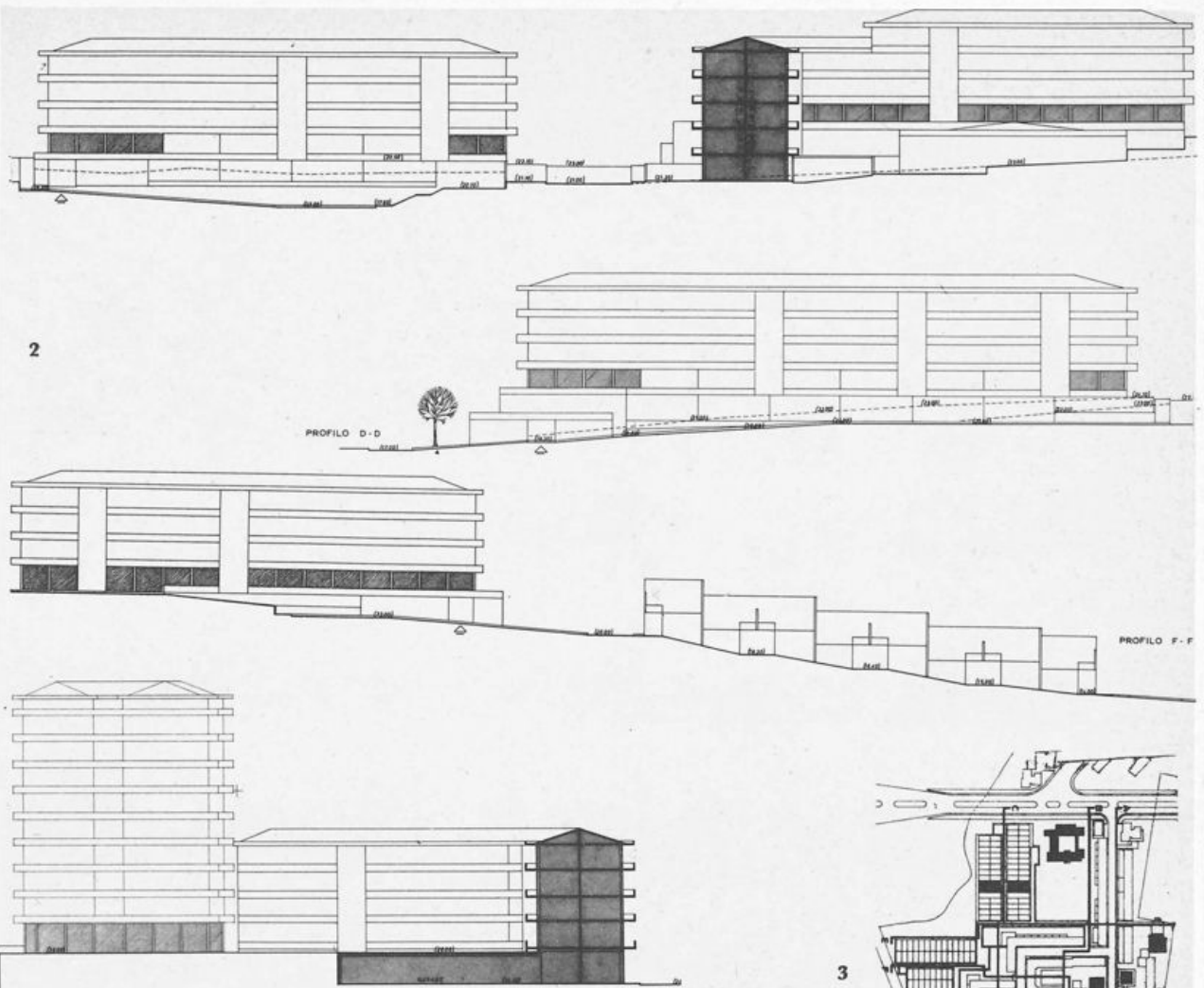
Il nuovo quartiere, del quale per ora è stata studiata la sola progettazione urbanistica, sorgerà su un'area di 13,5 ha., accanto al preesistente Zia Lisa I, già in avanzato stato di costruzione, su progetto urbanistico dell'arch. M. Valori, e confinerà con la via Zia Lisa e con la strada di circonvallazione prevista dal nuovo P.R. Il quartiere, che prevede 4.422 vani pari a 783 alloggi, è impostato su un asse est-ovest che prosegue la dorsale di Zia Lisa I. Il piano è stato modulato su una maglia di lato di m. 3,50, gli edifici su una maglia di m. 1,75: quest'ultimo modulo permette di realizzare campate corte contenenti nello spessore del solaio l'altezza della trave. Il doppio modulo edilizio diventa il modulo urbanistico che condiziona le principali sezioni stradali e gli spazi pubblici. Nella progettazione del quartiere si è tenuto inoltre massimo conto del fattore climatologico. A tale scopo si è adottata la loggia continua, negli edifici lineari e a torre, per ottenere una profonda zona d'ombra e si sono adottati infissi a tutta altezza per promuovere riscontri d'aria. Sono stati contenuti entro valori minimi le larghezze stradali e i distacchi dei fabbricati. Anche il tipo edilizio duplex, con caratteristiche mediterranee, propone nell'interno una corte atta a garantire i riscontri d'aria in tutto l'alloggio.



1



European Heritage
& Historical Archive



1. Planimetria generale - 2. Profili urbanistici - 3. Sezioni schematiche dei profili - 4. Piante e prospetti delle case in linea - 5. Piante del tipo duplex con corte interna.

FERRARA

Complesso residenziale « Barco »

Settennio II

PROGETTISTI:

Giordani P. L.
Capogruppo coordin.

Casini S.

Coccolini G.

Giulianelli G.

Mestichelli G.

Tomassetti A.

Lugli P. M.
Capogruppo

Antonelli A.

Lenci S.

Loreti G.

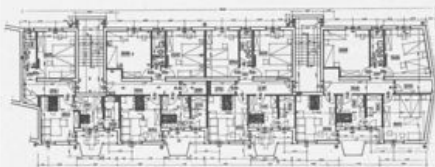
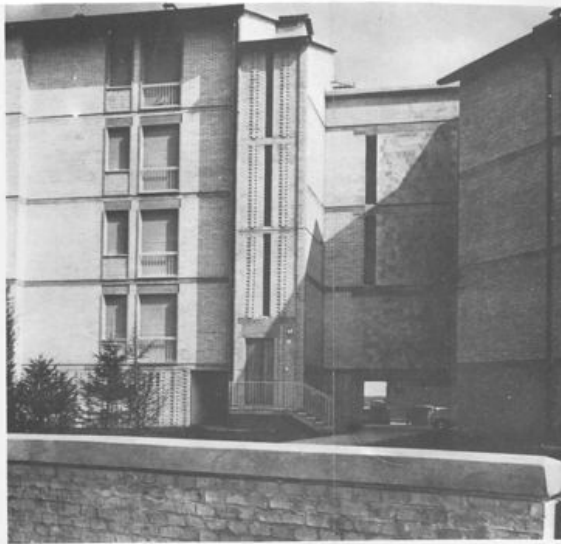
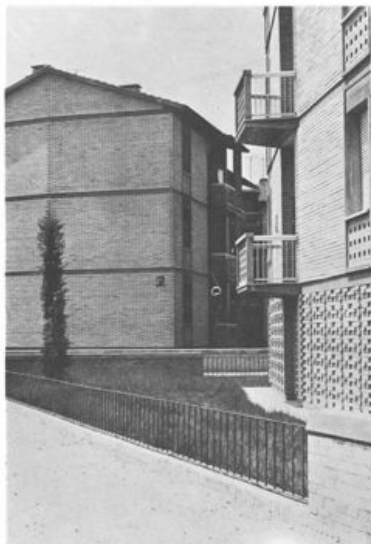
Ghera P.

Legnani A.

L'area di ha. 16 destinata al complesso, posta nella zona Barco, a nord-ovest di Ferrara, completamente pianeggiante, è collegata alla città di Ferrara dalla Statale n. 16 Bologna-Venezia e dallo stradone Bentivoglio ad essa tangenziale in massima parte. Questa strada, ed una spina prevista quasi ortogonale ad essa hanno determinato la sistemazione urbanistica del quartiere. Infatti su questo elemento di spina si sviluppano gruppi di edifici raccolti intorno a spazi verdi, concepiti non come «corti» chiuse, ma come volumi aperti. Pertanto gli edifici, quasi tutti in cotto, sono disposti intorno alle zone verdi, mentre si è cercato di differenziare i singoli edifici e di denunciare i singoli appartamenti.

I servizi generali del quartiere comprendono: centro sociale, scuola elementare, mercato, scuola materna, Chiesa, cinema e centro commerciale, tutti disposti lungo la spina centrale del complesso, che prevede 3.416 vani in 658 alloggi.





FIRENZE - PRATO

Complesso residenziale « S. Giusto »

Settennio II

PROGETTISTI:

Quaroni L.
Capogruppo coordin.

Boschetti M.

De Carlo A.

Giovannini L.

Livadiotti A.

Detti E.

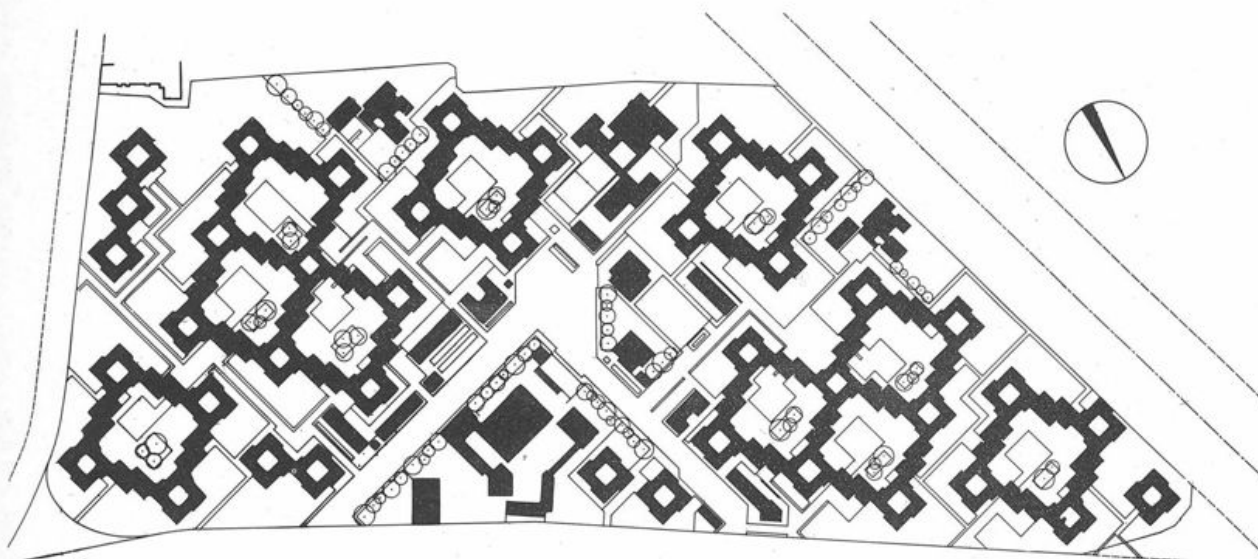
Capogruppo

Gizaulich R.

Monticolo R.

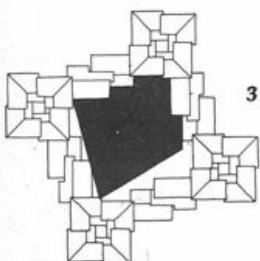
Sabatini A.

Il quartiere sorgerà alla periferia di Prato, in un lotto di terreno di 13,5 ha. L'allacciamento alla rete stradale principale è assicurato dalla via di S. Giusto dalla quale si distacca anche la principale via di penetrazione al quartiere stesso. La consistenza edilizia è di 3.852 vani, ripartiti su 746 alloggi di vario taglio. Gli alloggi sono raggruppati intorno a delle corti di dimensione tale da rendere psicologicamente possibile una vita collettiva senza peraltro creare delle vere e proprie separazioni fra una unità e l'altra, in quanto una fitta rete di strade e spazi pedonali, percorre e congiunge tutte le unità attraverso i passaggi porticati tra corte e corte. Le singole corti sono racchiuse tra edifici di varia altezza ma basati su due soli tipi edilizi: il tipo a pianta quadrata con scala centrale e quattro alloggi sfalsati di 80 cm. ed il tipo rettilineo, con due alloggi sfalsati di 160 cm. e scala intermedia. Il quartiere è provvisto di tutti i servizi collettivi necessari alla sua dimensione e cioè: la scuola elementare, due scuole materne, due asili nido, il centro sociale, la Chiesa, il mercato e negozi.



1

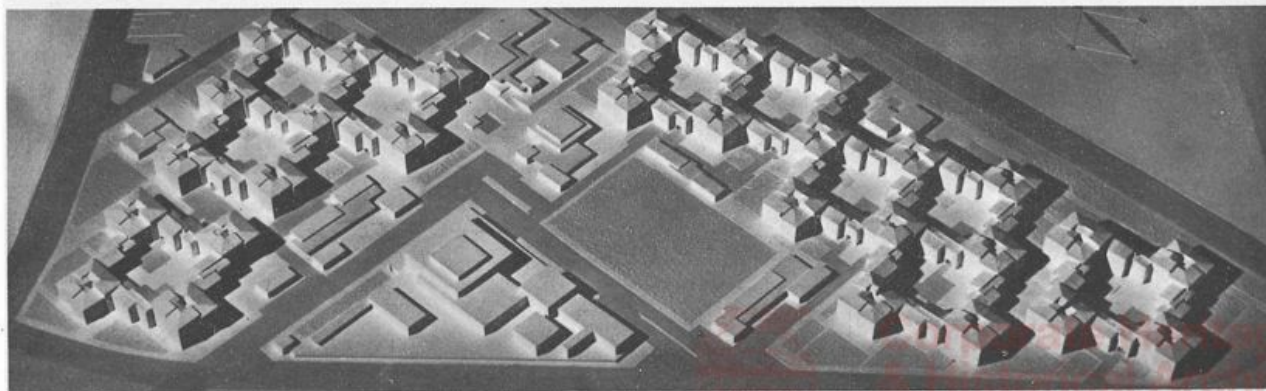
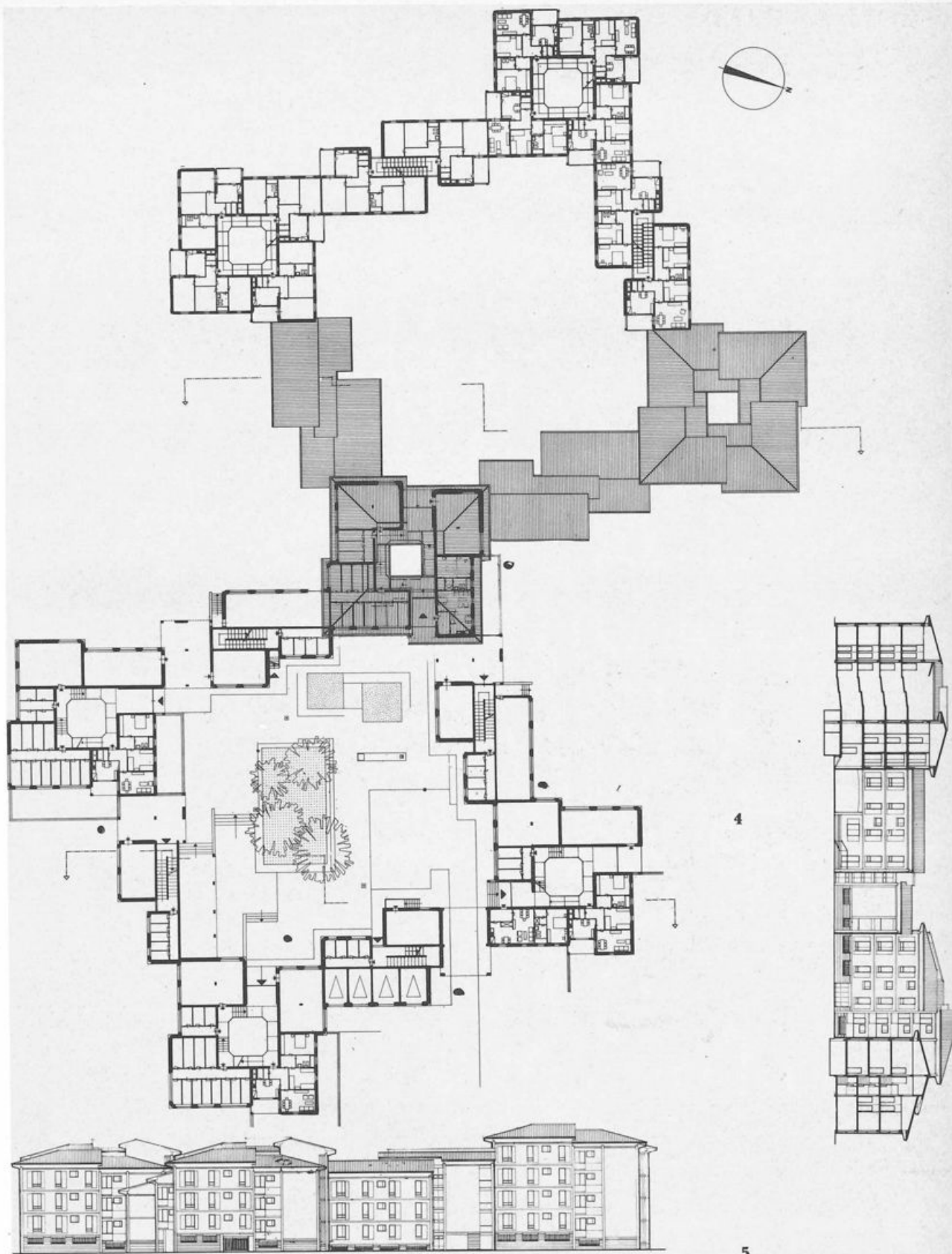
2



3



Corporate Heritage
& Historical Archive 192



FORLÌ

Complesso residenziale « La Cava »

Settennio II

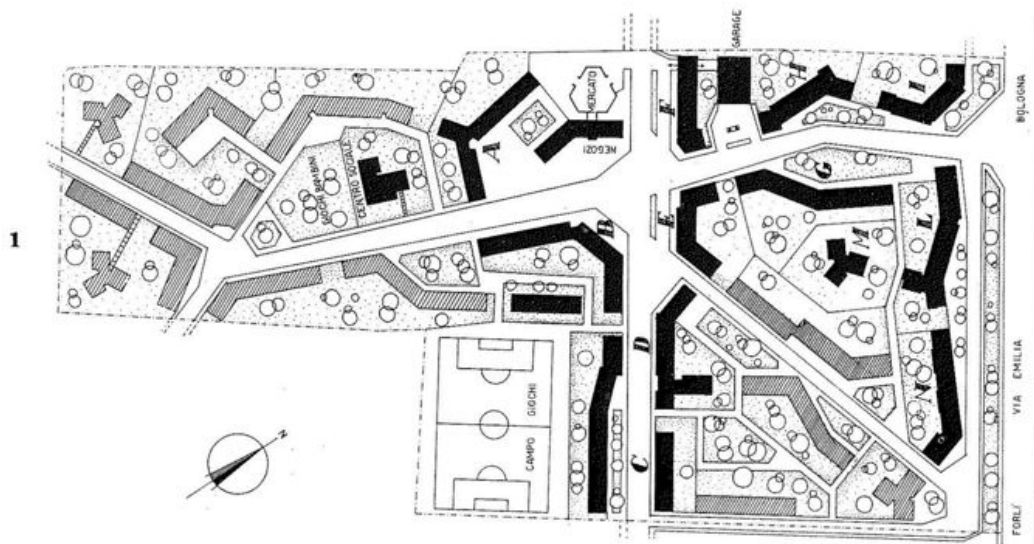
PROGETTISTI:

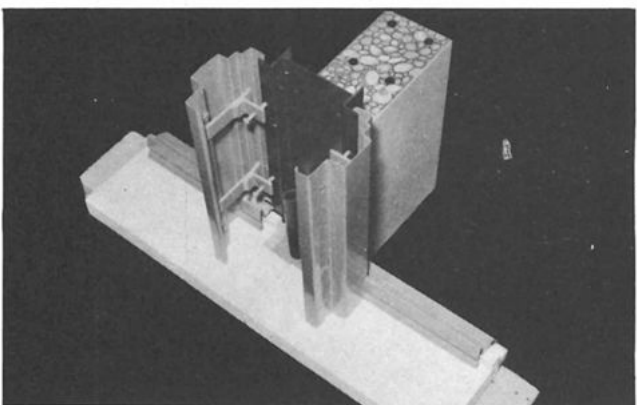
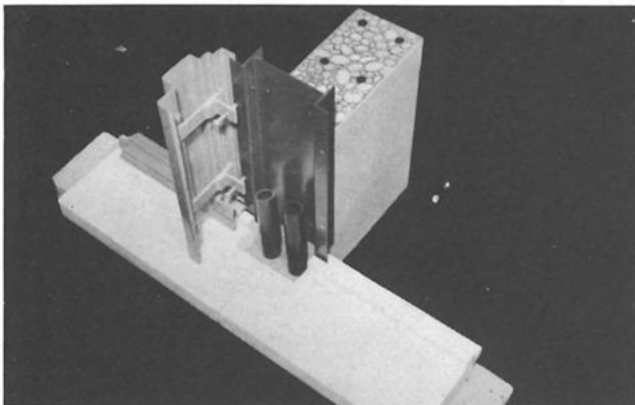
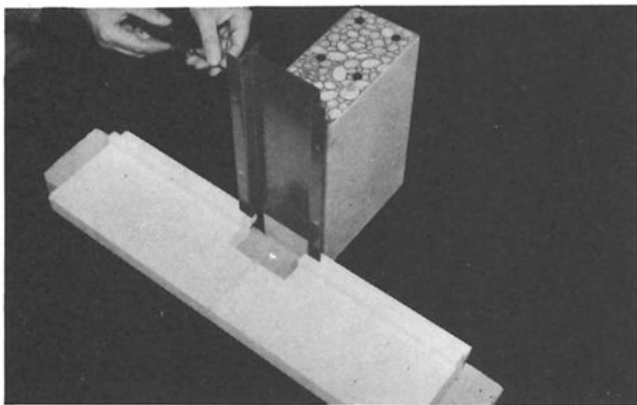
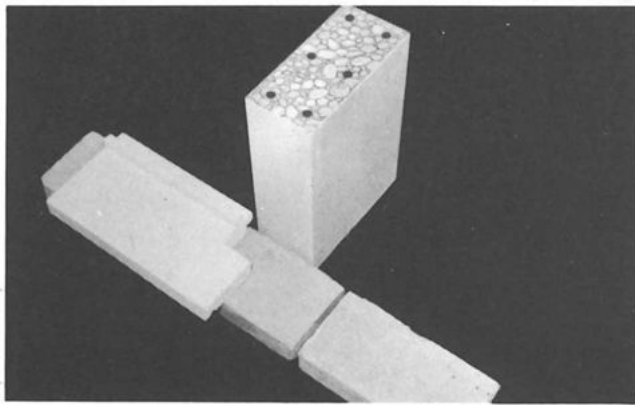
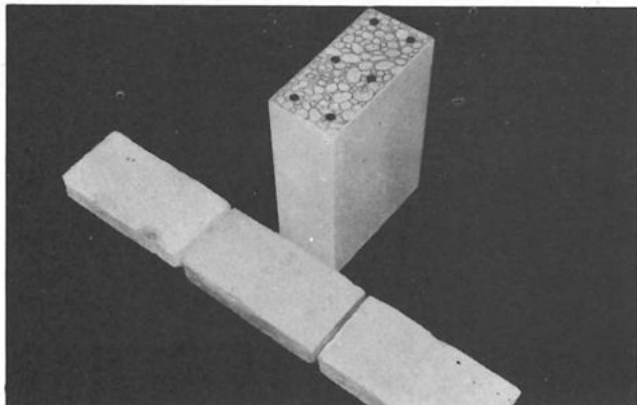
Gandolfi G.
Capogruppo
Arnaboldi R.
Casale F.
Cavatorta F.
Giubilei L.
Mezzasalma F.

Il complesso è ubicato lungo la via Emilia a 2 km. circa dal centro urbano di Forlì su un'area di 10,6 ha. La disposizione degli edifici è tale da creare, lungo le strade, una calibrata varietà di spazi, caratteristica delle città emiliane. In tale continua variazione si viene infine a determinare uno spazio più ampio o piazza, dove sono sistemati negozi e mercato.

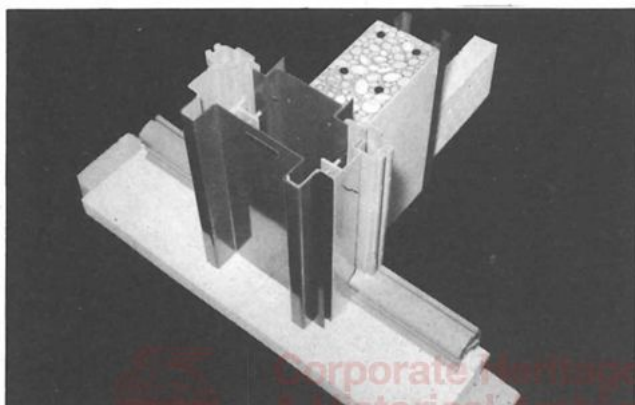
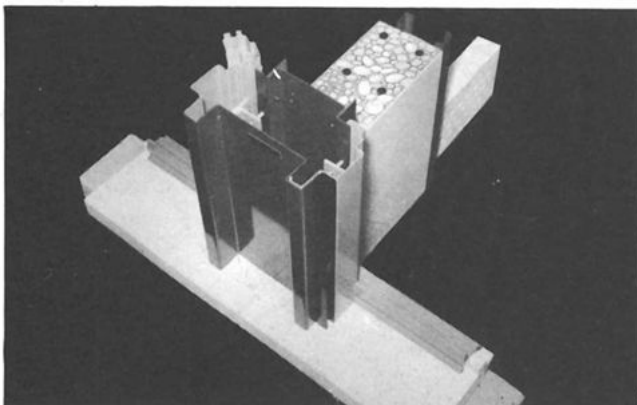
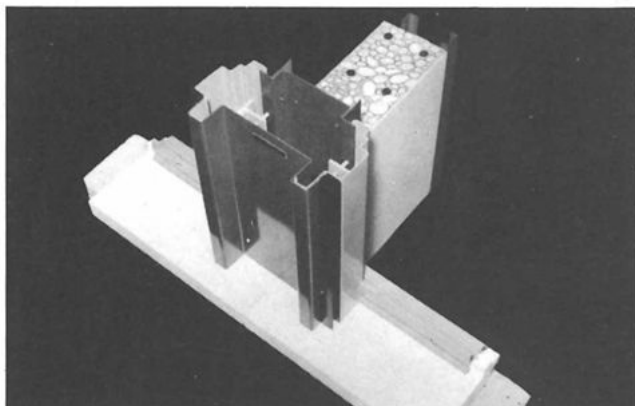
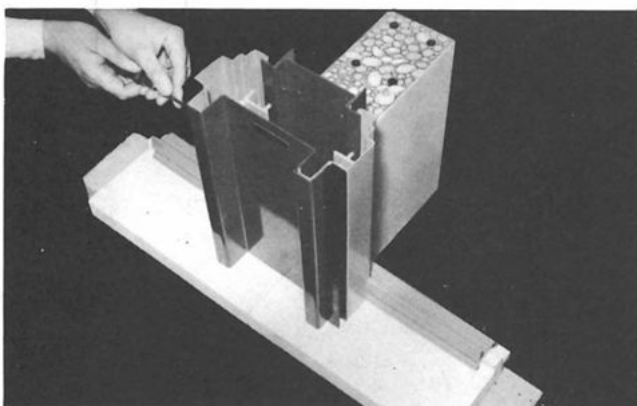
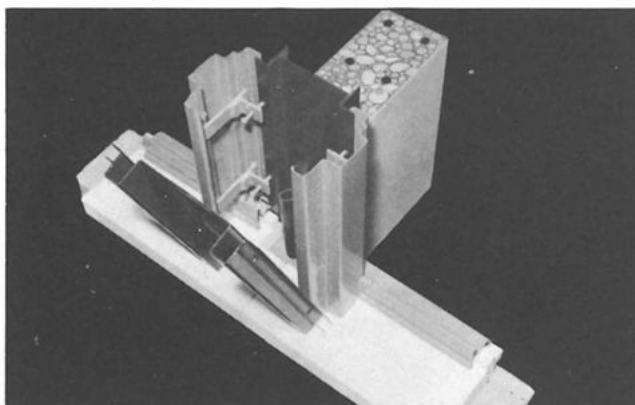
Delle attrezzature comuni oltre la scuola e la Chiesa, limitrofi al nuovo insediamento, fa parte un centro sociale, progettato dall'Arch. Gandolfi, con caratteristiche costruttive particolari che hanno permesso la prefabbricazione di alcuni elementi, quali ad esempio pilastri in c.a. tutti della dimensione di cm. 12×24 , e le scale interne metalliche, eseguite in officina e montate sul posto con semplice bullonatura.

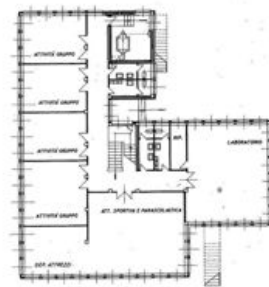
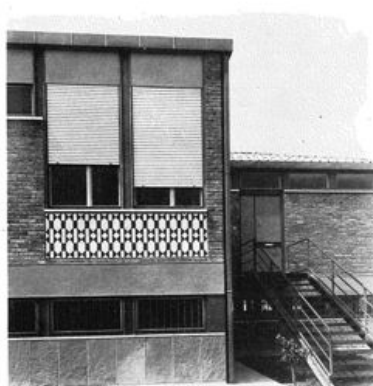
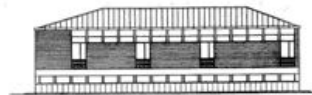
Il complesso comprende per ora 307 alloggi per 1.524 vani, su un totale di 3.800 vani.



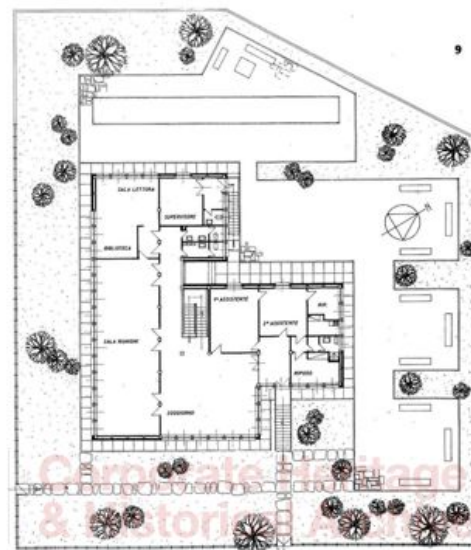


10





1. Planimetria generale - 2. Veduta parziale del quartiere - 3. Prospetto e pianta di un edificio di linea - 4. Pianta e prospetti dell'edificio I - 5. Particolare del Centro Sociale - 6. Particolare di un edificio - 7. Veduta d'insieme del Centro Sociale - 8, 9. Prospetti e piante del Centro Sociale dell'architetto Gandolfi - 10. Particolari dello schema di montaggio degli elementi costruttivi del Centro Sociale.



Complesso residenziale « Forte Quezzi »

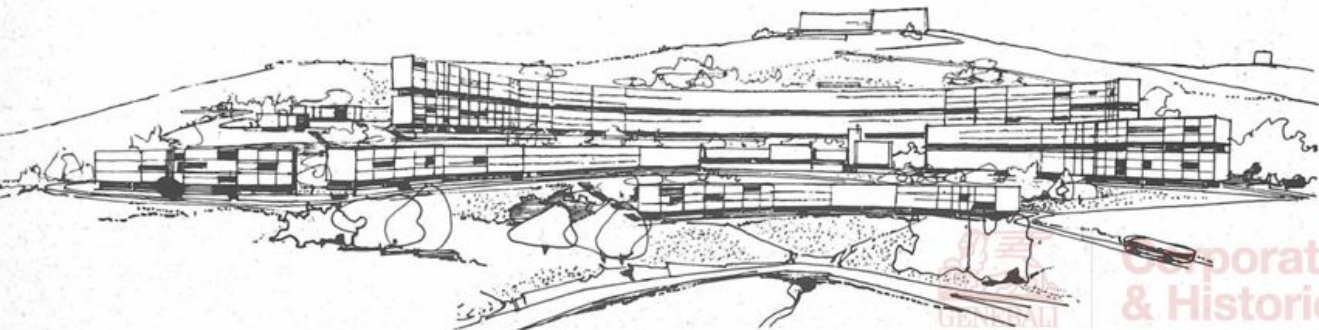
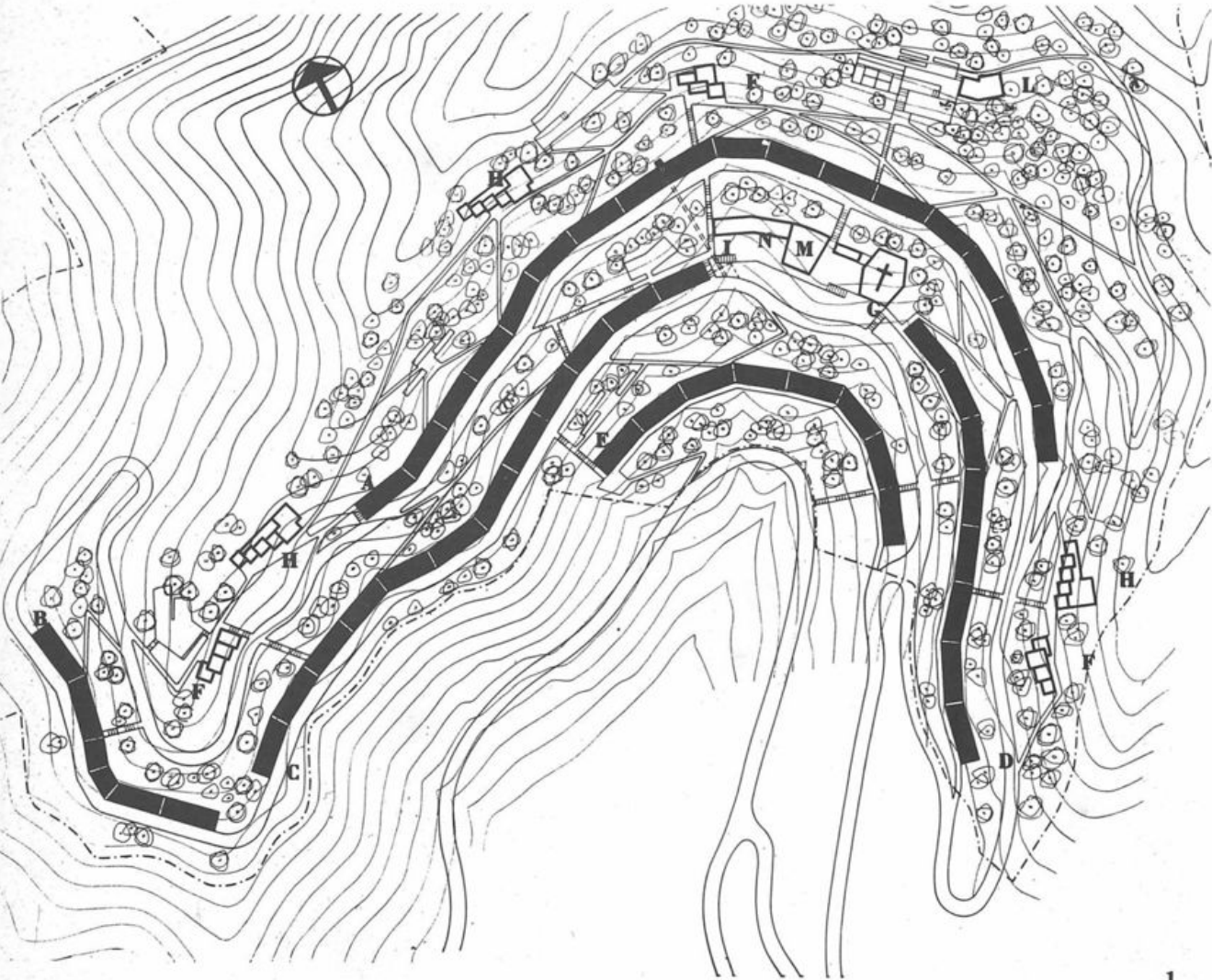
Settennio II

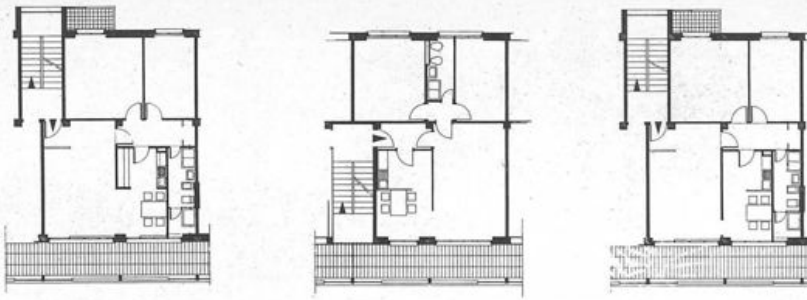
Il quartiere si snoda sulle colline sovrastanti la città sotto la cinta delle mura antiche a nord-est della città, in posizione dominante, a circa 6 km. dal centro abitato. Il piano è stato studiato per ottenere una conformazione d'insieme semplice, omogenea, armonicamente inserita nel paesaggio, collocando pochi edifici, assai lunghi, piegati ed adagiati nelle curve di livello della collina, con tutti gli alloggi aperti verso il panorama. Gli edifici sono cinque in tutto, di cui due lunghi circa 600 m. disposti su un'area di 33 ha. circa contenenti 870 alloggi per 4.460 vani. Due di essi si sdoppiano a loro volta, mediante un piano intermedio porticato con funzione di strada. I tre piani superiori ed i tre inferiori al porticato sono stati considerati come due edifici a se stanti, e come tali, trattati anche nei collegamenti verticali che sono gli uni indipendenti dagli altri. I servizi a disposizione del quartiere sono: la Chiesa ed annessi, due scuole materne, due scuole elementari e numerosi negozi disposti sotto gli edifici.

PROGETTISTI:

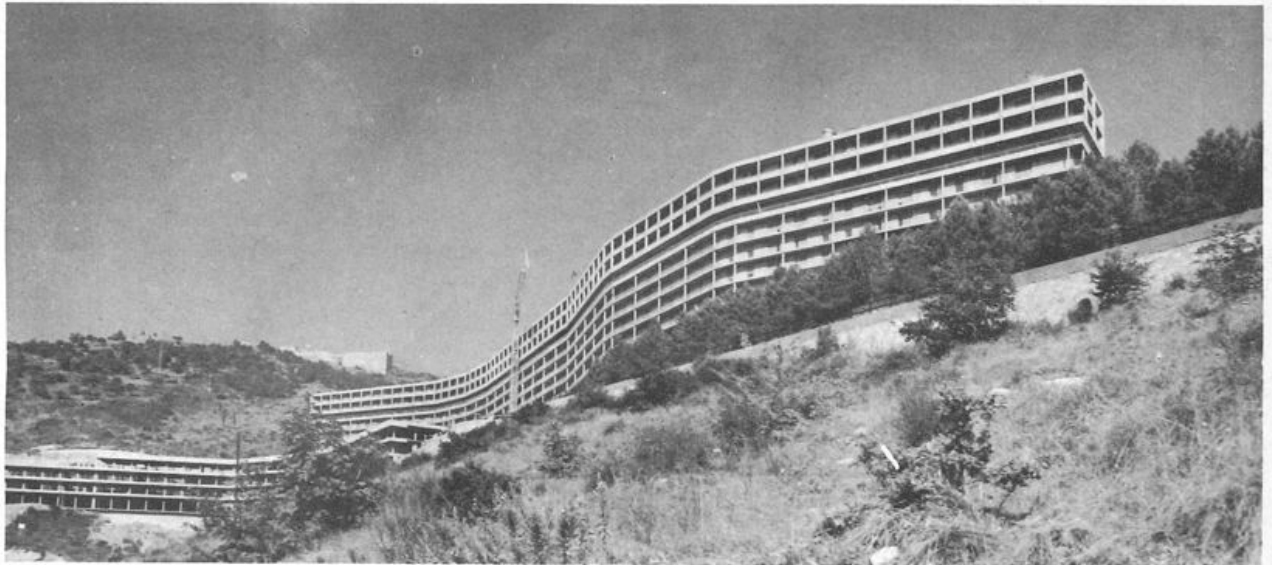
- Daneri L. C.
Capogruppo coordin.
Grossi Bianchi L.
Oddi V.
Surace F.
Zappa G.
Fuselli E.
Capogruppo coordin.
De Maestri R.
Fortunato G.
Innocenti M.
Gaggero G.
Andreani C.
Capogruppo
Caioli G.
Corte D.
Matelli O.
Tavoletti M.
Tessiere P.
Morozzo Della
Rocca R.
Capogruppo
Braccialini M.
Cotroneo G.
Dasso M.
Datta D.
Spina C.
Pateri M.
Capogruppo
Chiglione V.
Loi E.
Loi M.
Testoni M.

1. Planimetria generale e schizzo prospettico del complesso -
2. 3. Pianta di alcune cellule abitative -
4. Veduta panoramica del complesso -
5. Soluzione per il punto di snodo di un edificio -
6. Veduta della città dal complesso.

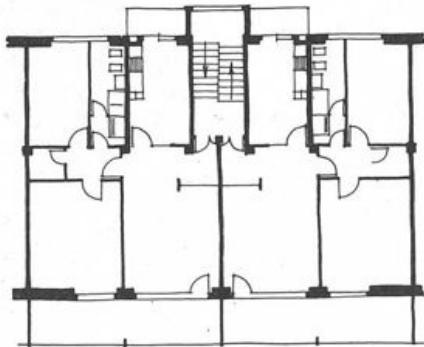




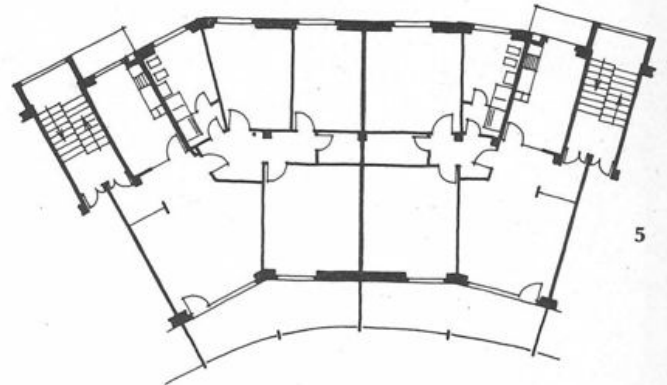
2



4



3



5

6



GROSSETO

Complesso residenziale « Barbanella »

Settennio II

PROGETTISTI:

Pierotti E.
Capogruppo

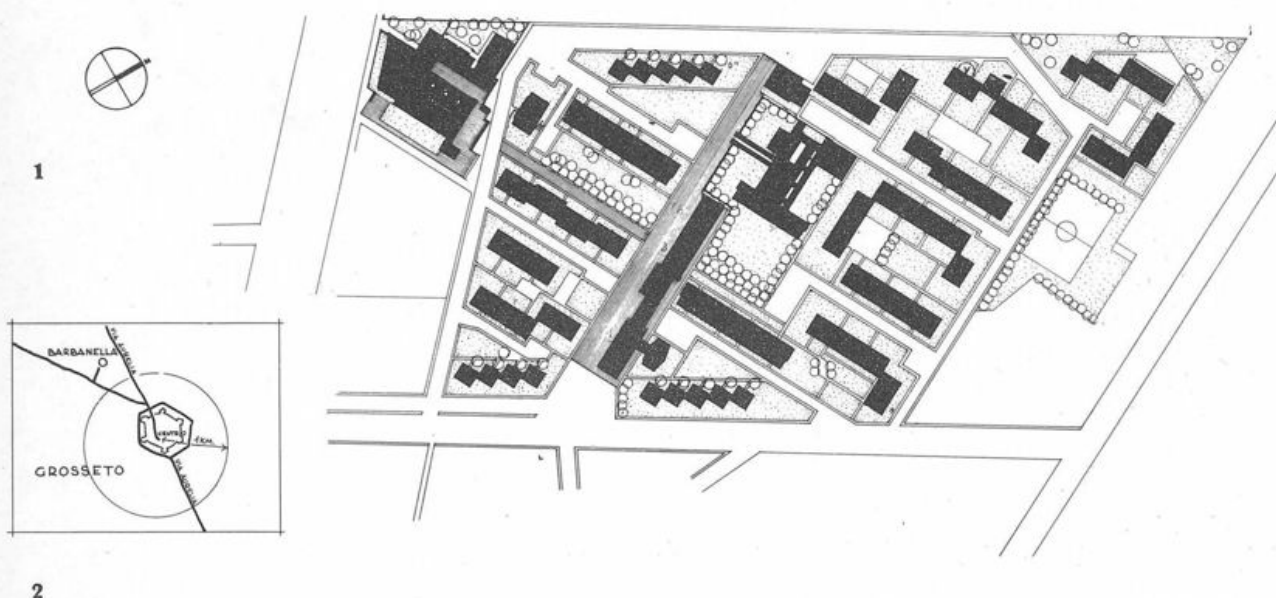
Dati I.

Mazzucchi F.

Palma A.

Il quartiere è ubicato a sud-ovest della via Aurelia, nella zona di espansione, a circa km. 1,5 dal centro della città ed occupa un'area di 7 ha.

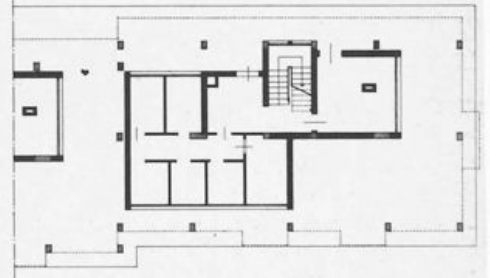
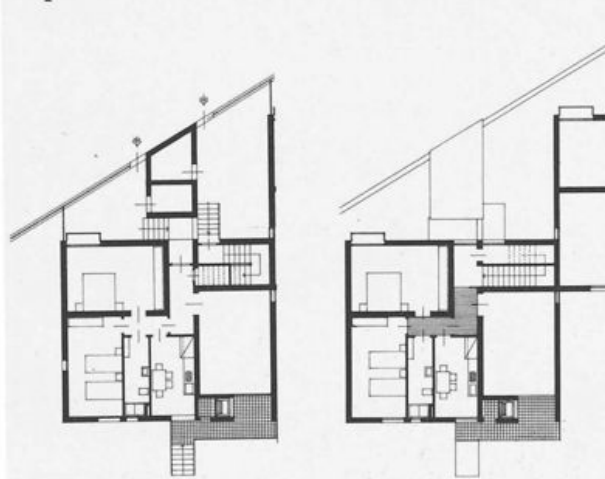
Lo schema stradale è articolato su un anello periferico per la circolazione di veicoli, da cui si dipartono stradine di penetrazione che si attestano su piccole piazze inserite in una vasta fascia pedonale al centro del quartiere: su questa fascia sono sistemati: centro sociale, negozi e mercato nonché scuola elementare e scuola materna con ampia zona verde. La Chiesa è ubicata presso l'anello di scorrimento ed è collegata al centro del quartiere. Tutti gli edifici sono sollevati da terra di m. 2,50 in modo da formare un portico nel quale sono ricavati gli ingressi e la rimessa per motorette; due di essi a cinque piani dominano l'intero complesso, gli altri sono a tre-quattro piani. Fanno eccezione tre gruppi di case a due piani, senza porticati, ai bordi del quartiere. Complessivamente il quartiere comprende 400 alloggi per 2.027 vani.





3

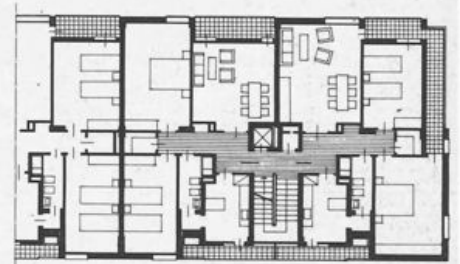
4



5



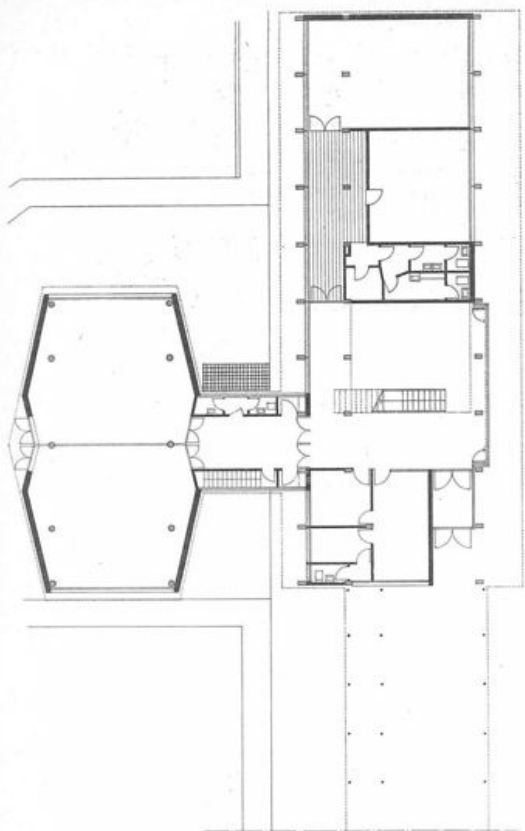
6



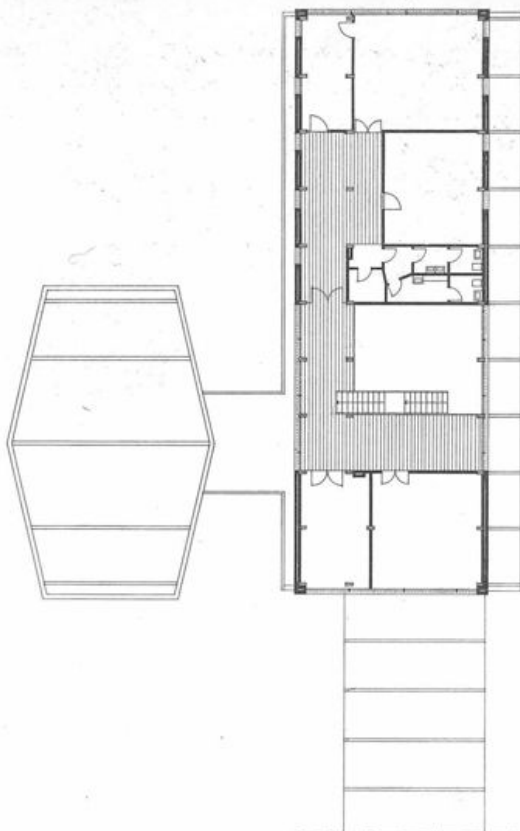
7



1. Planimetria generale - 2. Rapporto città-quartiere - 3. Prospetto di casa continua a portico - 4. Pianta delle case a schiera - 5. Pianta dei piano terra e tipo della casa continua - 6. Prospetto delle case a schiera - 7. Pianta tipo e prospetto della casa abiocco



8

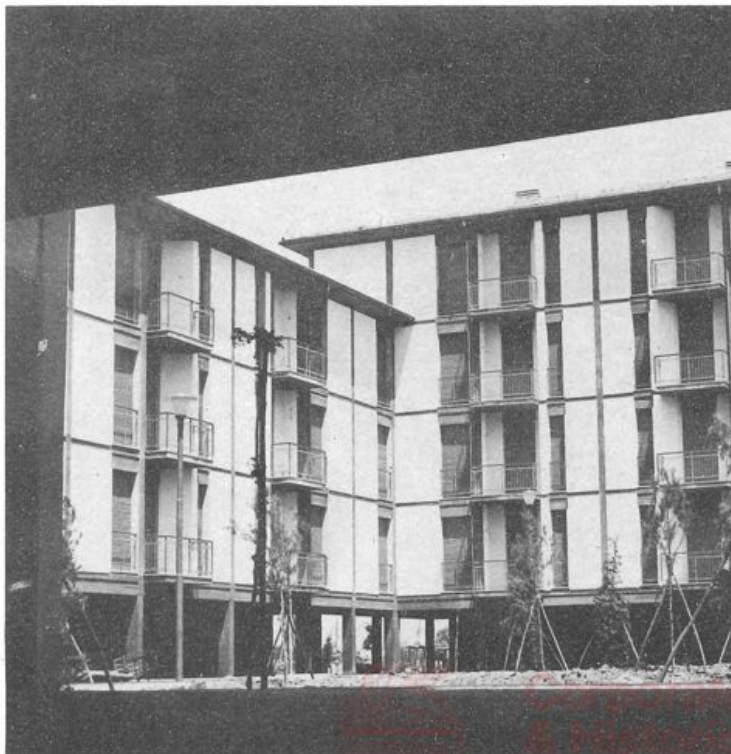


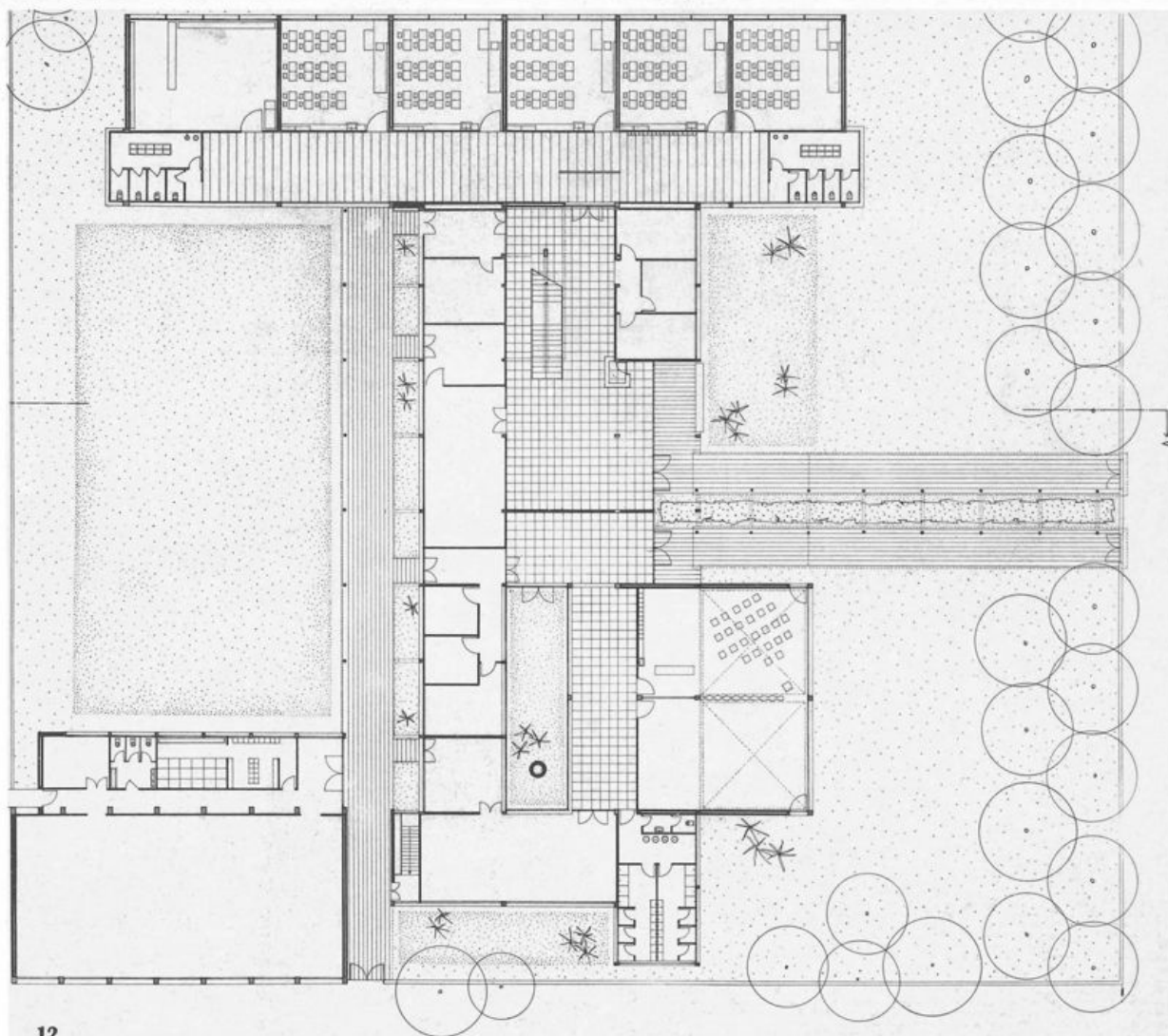
9



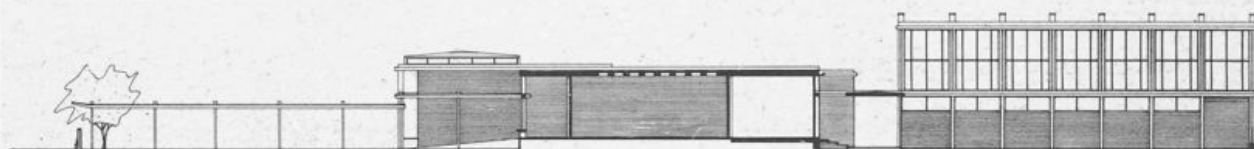
11

10

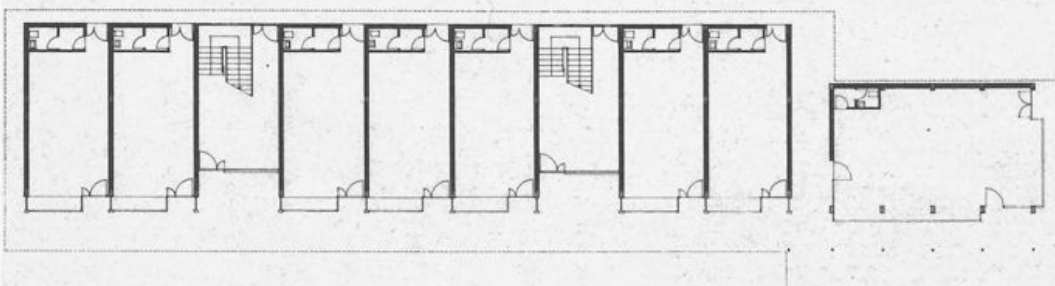




12



13



- 8. Pianta piano terra e primo piano del Centro Sociale - 9. Veduta panoramica del complesso - 10. Scorcio della casa continua a portici - 11. Veduta parziale del complesso - 12. Pianta del piano terreno e prospetto della scuola realizzata dal comune - 13. Pianta dell'edificio dei negozi - 14. Pianta generale e plastico del complesso religioso (realizzazione della Curia).

IVREA

Complesso residenziale « Bellavista »

Settennio II

PROGETTISTI:

Piccinato L.
Urbanista
Girardi V.

Il complesso residenziale rientra nel quadro urbanistico del P. R. di Ivrea che prevede un gruppo di quartieri a sud-ovest della città in collegamento con i settori industriali.

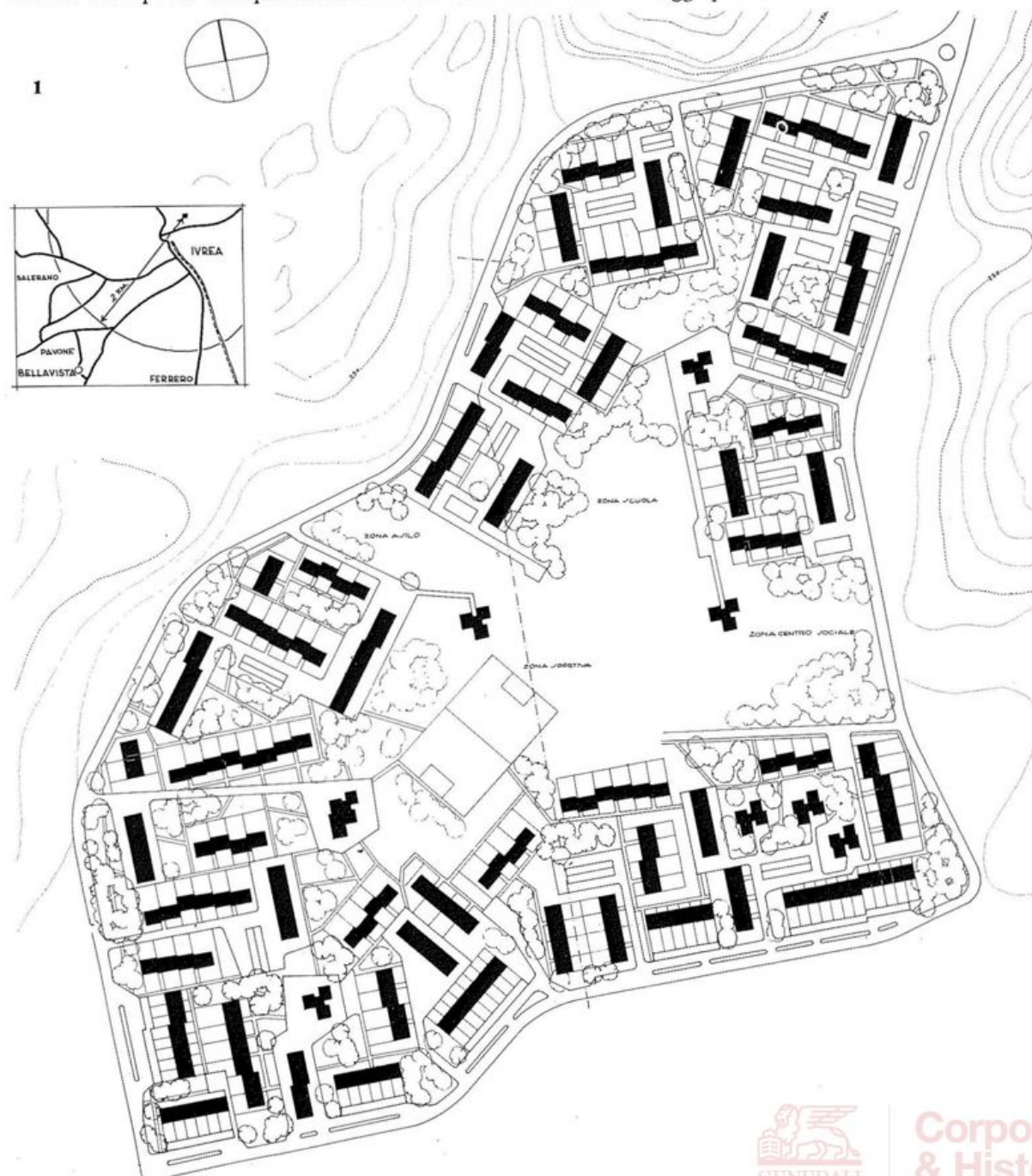
L'area, di 32 ha., ubicata parallelamente alla strada nazionale per Torino e convenientemente distaccata da colline e zone rurali, si presenta di forma quasi triangolare.

Il complesso è limitato da strade esterne di circolazione da cui partono le strade residenziali che conducono ai vari gruppi di case, divise tra loro da giardini con spazi riservati al gioco dei bambini.

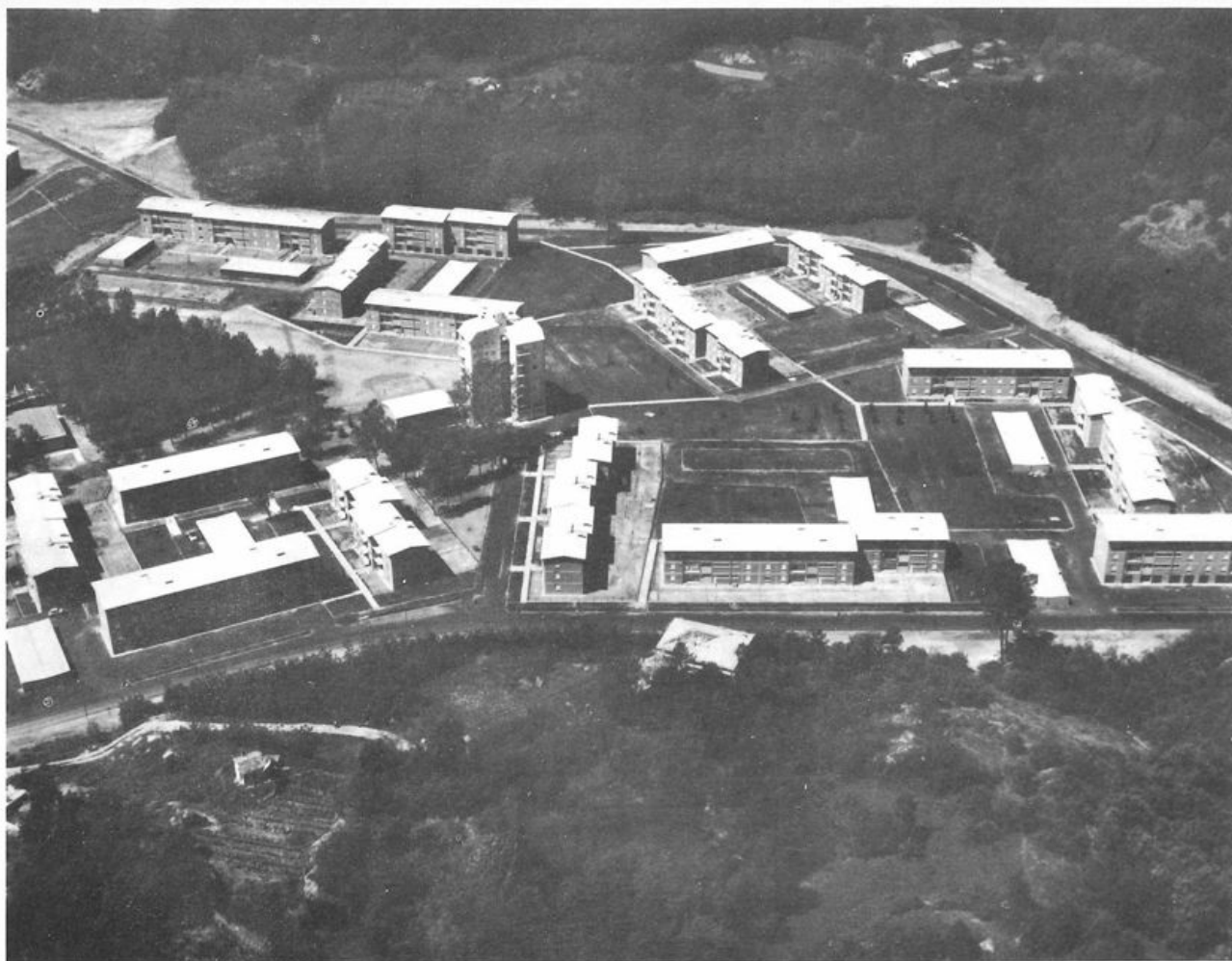
Tali giardini sono in diretta comunicazione con la zona verde centrale dove sono sistemati i servizi collettivi quali, il centro sociale, la scuola elementare, la scuola materna, la Chiesa, i negozi, oltre a botteghe artigiane ed uno spazio per eventuali fiera-mercato o simili.

Sono stati realizzati diversi tipi di alloggio, da 3,5 a 7 vani.

Si è seguito il criterio di disporre le abitazioni più grandi in case a schiera (duplex); quelle di 5 e 6 vani in case multipiani. Complessivamente sono stati costruiti 846 alloggi per 4.482 vani.



Corporate Heritage
& Historical Archive 2020



2



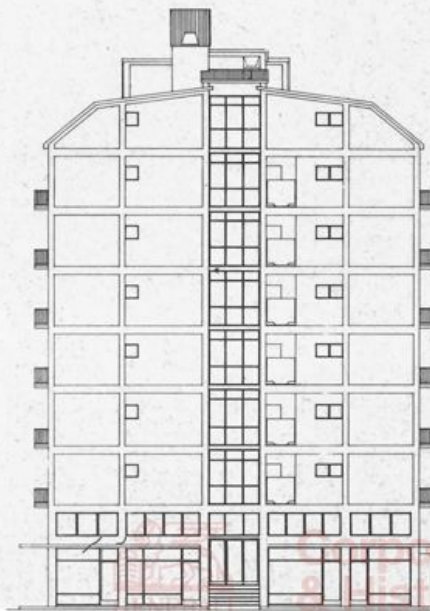
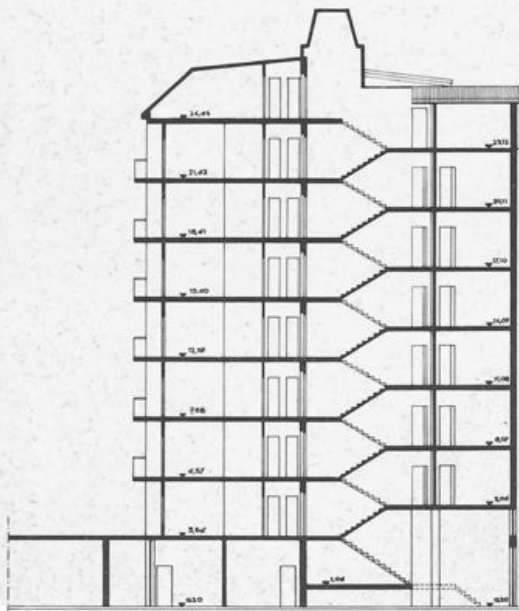
1. Planimetria generale - 2. Veduta aerea parziale e veduta della zona alberata -



3



4





5



6

3. L'edificio a
torre visto dalla
zona alberata -
4. Pianta piano
tipo dell'edificio
a torre stellare,
sezione e prospet-
to dell'ingresso -
5. Casa continua:
Pianta piano ter-
za e piano tipo
e prospetti - 6.
Veduta parziale
delle case con-
tinue.

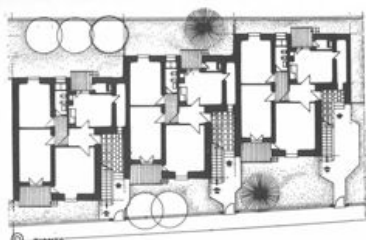


Settennio II

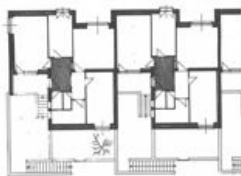
Una rete stradale di sezione ridotta, a carattere residenziale, serve il complesso degli edifici.

Russo P.





2



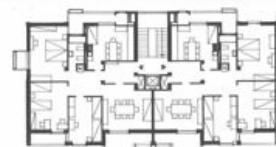
3



4



6



5



7



8



9

LIVORNO

Complesso residenziale « Coteto »

Settennio II

PROGETTISTI:

Fagnoni R.
Capogruppo
Bianchini E.
Cambi E.
Lawley A.
Spadolini P. L.
Barucci P.
Capogruppo
Carè A.
Di Gaddo B.
Melograni C.
Reggiani P.
Todini F.

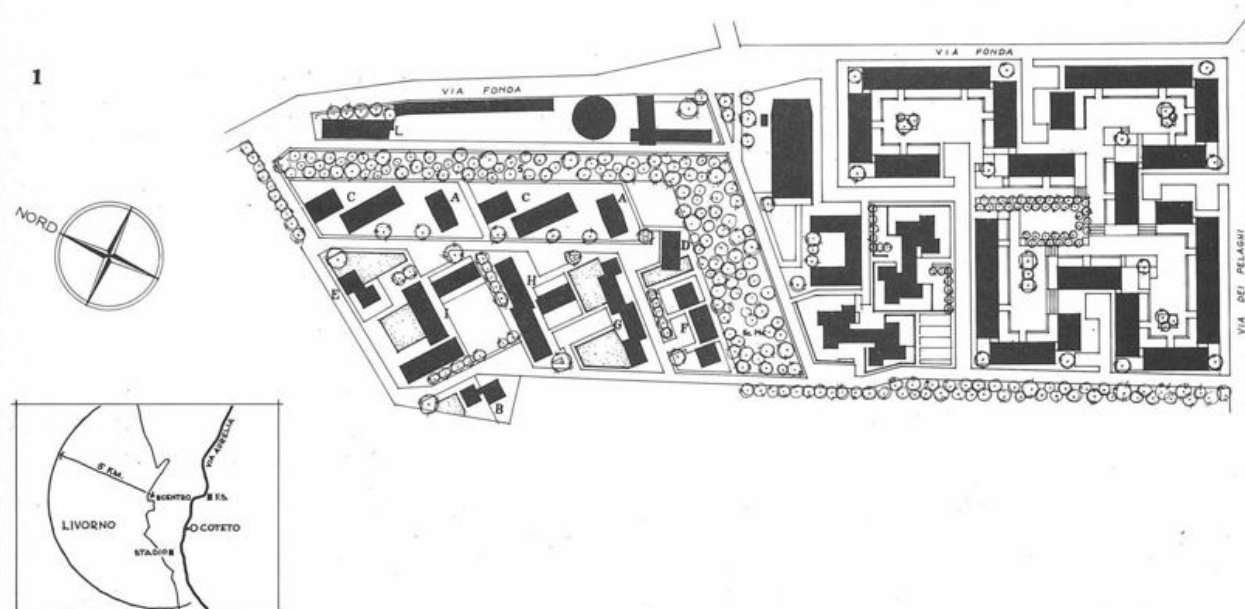
Il complesso è ubicato alla periferia di Livorno, verso sud, in una fascia di terreno di 8,2 ha. compresa tra la ferrovia Roma-Pisa e la via Aurelia.

Esso è costituito da due unità collegate tra loro da una fascia di verde e da una zona di servizi collettivi. Gli edifici della unità ad est sono distribuiti lungo il perimetro, in modo che il complesso non contrasti troppo vivamente, con l'edilizia privata prevista dal P.R., per gli isolati vicini; all'interno si trovano gli spazi pedonali riservati alla vita collettiva, ampi e articolati ma chiaramente delimitati. La seconda unità a ovest presenta edifici lineari, liberamente disposti sull'area.

Tre edifici ad 8 piani segnano la zona di raccordo fra le due unità; gli altri fabbricati sono previsti a 3-4 piani.

I vani totali delle due unità sono 2.686, gli alloggi 542.

I servizi collettivi sono costituiti da: Chiesa, scuola materna, centro sociale, mercato e negozi.

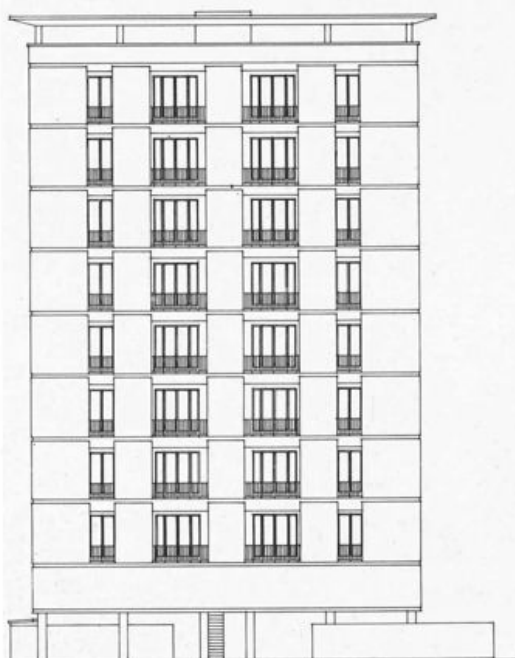


2

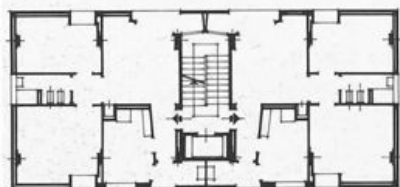




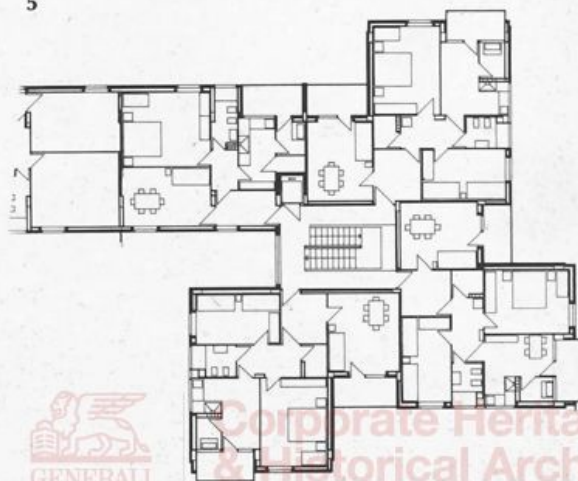
3



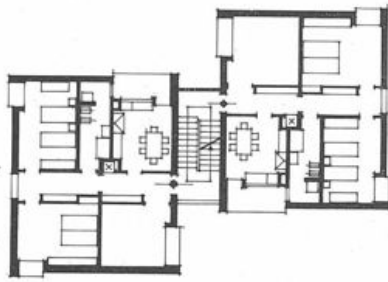
4



5



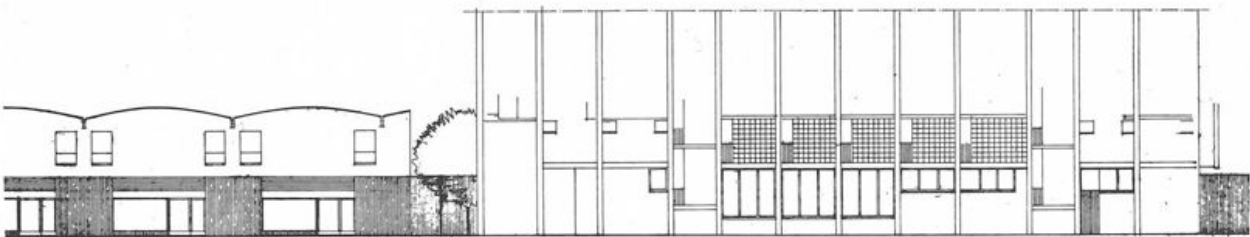
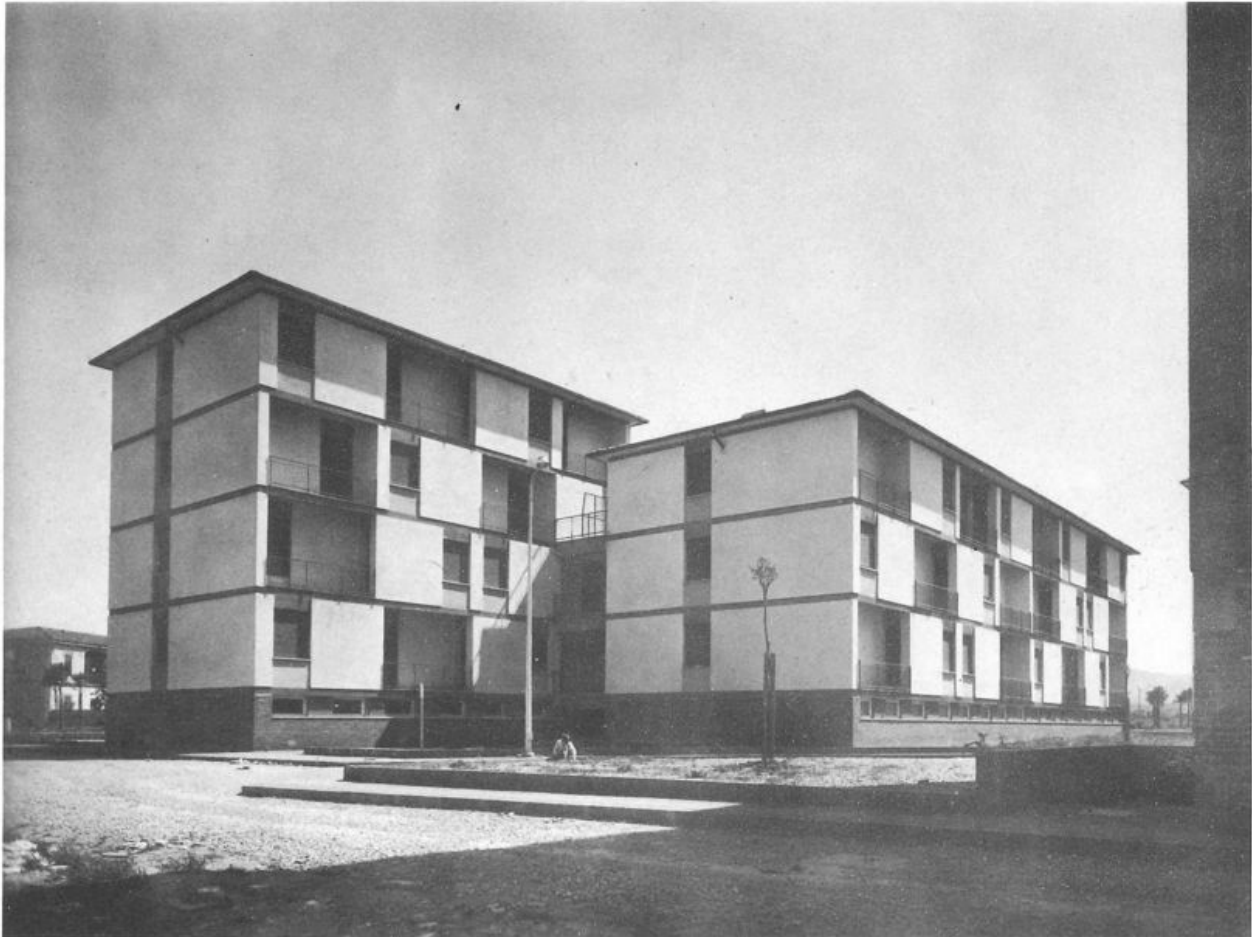
1. Planimetria generale - 2. Veduta parziale del complesso - 3. Veduta di una corte - 4. Pianta piano tipo e prospetto della casa torre - 5. Pianta piano tipo e prospetto della casa articolata -



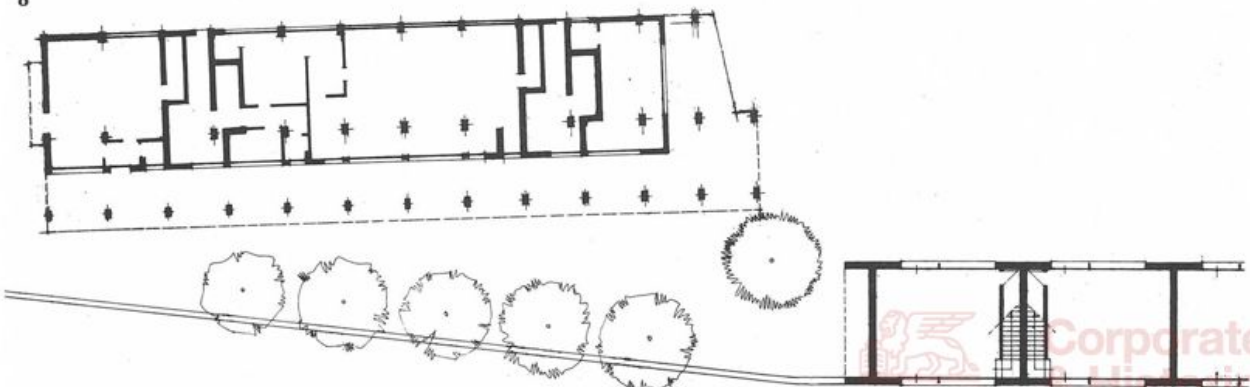
6



7

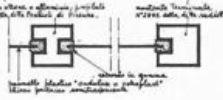
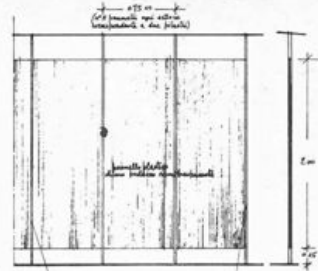
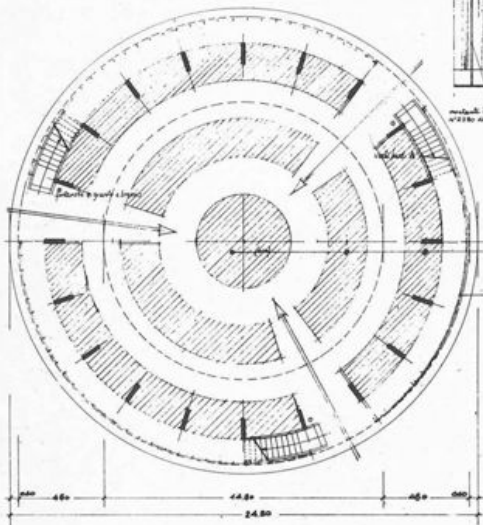


8



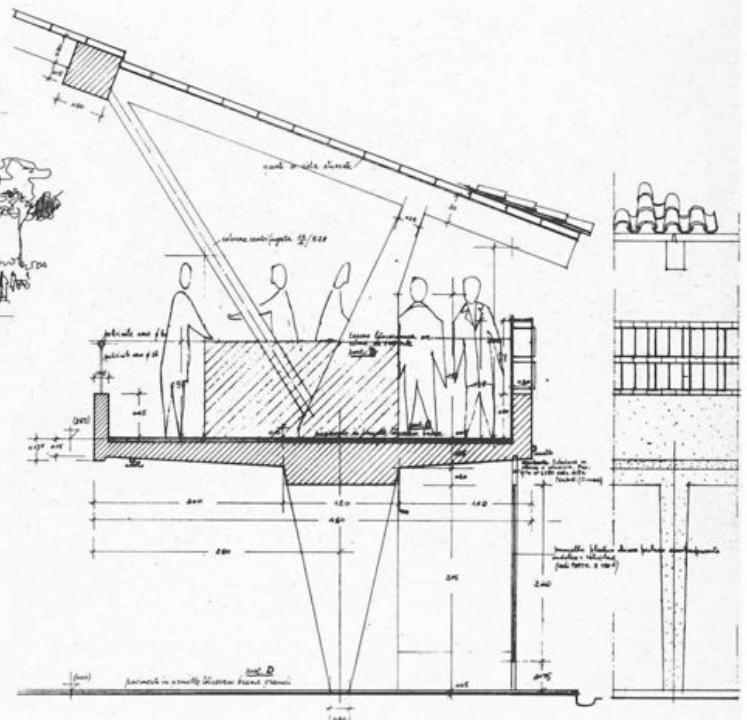
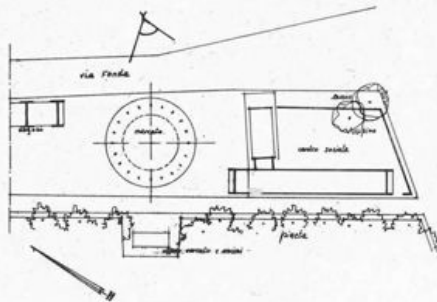
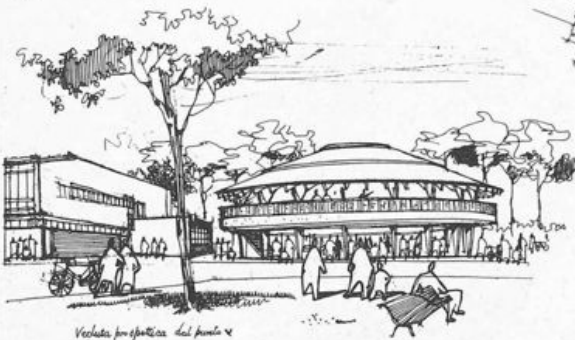
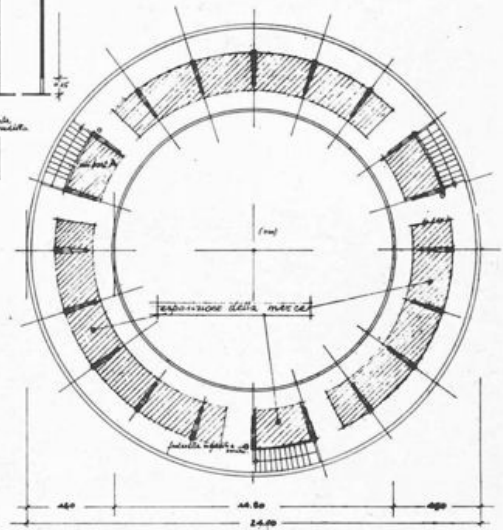
Pianta a quota (+2.10) m - 1:100

superficie coperta mq 4550 ca
superficie ricoperta ad esposizione variabile mq 493 ca



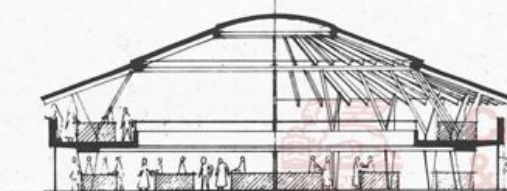
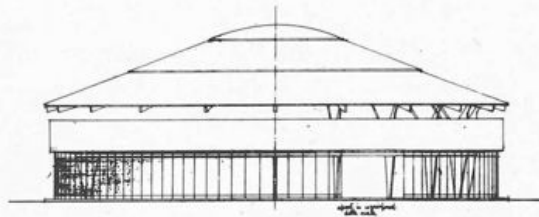
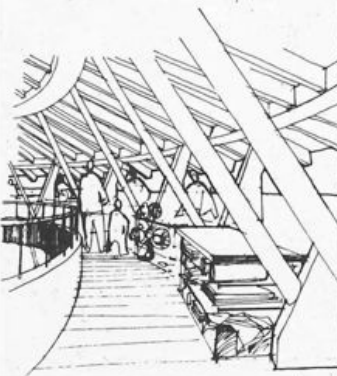
Pianta a quota (+4.10) m - 1:100

superficie coperta mq 2790 ca
superficie ricoperta ad esposizione variabile mq 407 ca



6. Pianta piano tipo e prospetto di una casa isolata - 7. Particolare di una corte - 8. Particolare del gruppo negozi e del porticato (arch. R. Fagnoni) - 9. 10. 11. Pianta, particolari e vedute prospettiche del mercato (arch. R. Fagnoni) realizzato a cura del Comune.

Veduta prospettica del ballatoio superiore



MILANO - CESATE

Complesso residenziale « Cesate »

Settennio I

PROGETTISTI:

*Albini F.
Albricci G.
Belgioioso L.
Castiglioni E.
Gardella I.
Peressutti E.
Rogers E.*

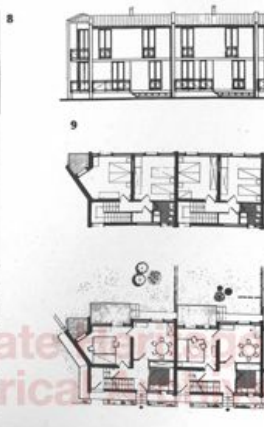
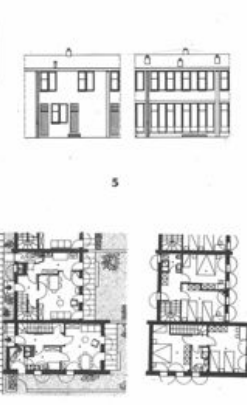
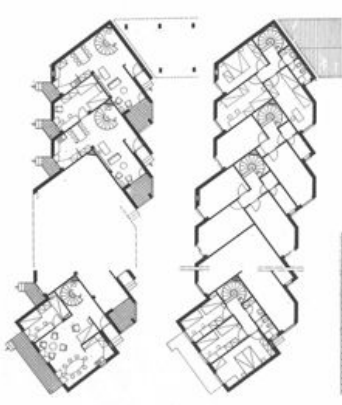
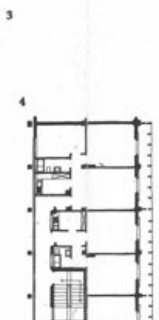
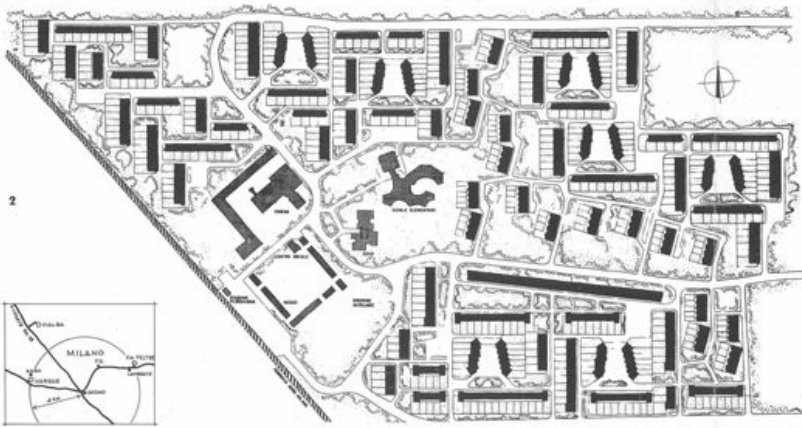
Il complesso previsto su un'area di 20 ha. e posto a 15 km. circa a nord di Milano, lungo la ferrovia Milano-Saronno, è collegato alla città per mezzo della Ferrovia Nord e di un tronco di strada che passa sotto la ferrovia tangenzialmente al complesso stesso e prosegue fino ad intersecare la comunale Garbagnata-Cesate distante 1 km.

Il tessuto urbanistico è stato impostato su una orditura di schiere variamente distribuite e su un edificio centrale continuo multipiani con sottostanti negozi.

I servizi collettivi, opportunamente ubicati in posizione adiacente alla stazione ferroviaria e fuori dal traffico veicolare comprendono: una scuola elementare e una scuola materna, il centro sociale, la Chiesa e i negozi. Sono stati realizzati 3.330 vani in 574 alloggi.

1



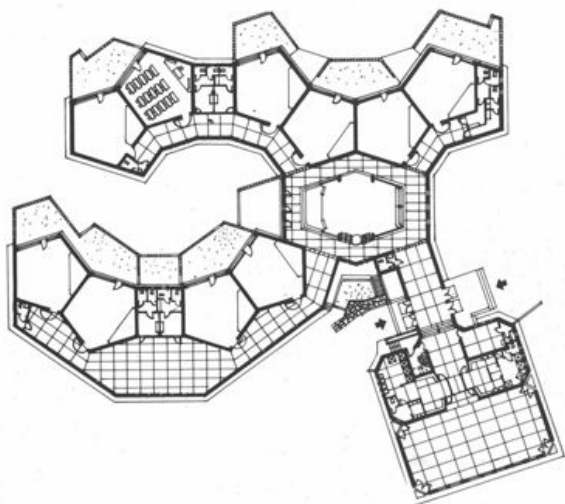


1. Veduta aerea del complesso verso nord -
2. Planimetria generale e inserimento nella città -
3. Veduta lungo la via del centro -
4. Pianta piano tipo della casa ballatoio -
5. Pianta e prospetti di vari tipi di case a schiera -
6. Veduta aerea verso ovest -
7. Veduta di uno spazio interno -
8. Particolare di un edificio a schiera -
9. Pianta e prospetti di un tipo di case a schiera.

10. Veduta della Chiesa dell'architetto Gardella (realiz. Curia) -
11. Pianta della scuola elementare degli architetti Belgioioso, Perrenutti e Rogers (realiz. Comune) -
12. Veduta generale della scuola.



10



11



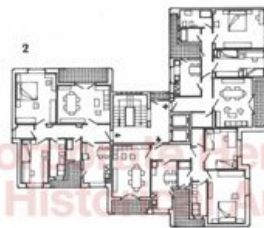
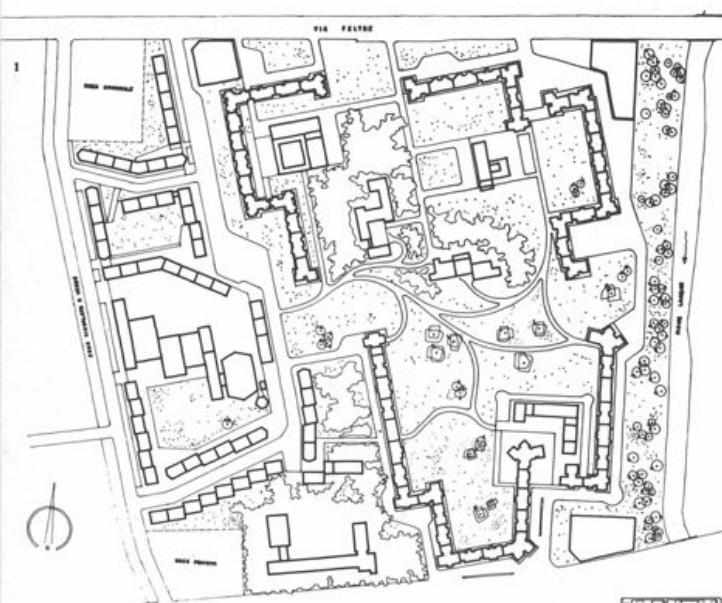
12

MILANO

Complesso residenziale « via Feltre »

Settennio II

Il quartiere sorge su un'area di circa 23 ha., contigua alla città e delimitata dalle vie Crescenzago, Feltre, nuova via di P. R. ed il fiume Lambro; a nord-est dell'area sorge l'ampia distesa verde del Parco Lambro che il P. R. prevede di far espandere nel quartiere senza soluzione di continuità. Il nuovo insediamento è articolato in quattro nuclei che compongono un sistema di vie, piazze, porticati e corti semiaperte dove sono sistemati i principali servizi di quartiere. Un primo nucleo ha la funzione di sutura col tessuto cittadino, operando un graduale passaggio tra l'edilizia non pianificata al confine ovest e l'edilizia alta e geometricamente regolata degli altri nuclei interni al quartiere, costituiti da edifici a dieci piani con porticato, disposti in modo da racchiudere spazi finiti lasciando tuttavia aperta ad ogni alloggio la visuale sul verde. La formazione di questi tre nuclei ad alta densità ha permesso di liberare al massimo il suolo per destinarlo a parco pubblico. Il centro principale del quartiere è collocato nel primo nucleo lungo via Crescenzago, articolato nei due organismi del centro religioso e di quello commerciale; le scuole elementari e la scuola materna sono opportunamente sistemate negli spazi verdi fra i nuclei, isolate dal traffico. Un centro sportivo è inoltre ubicato nella propaggine del parco. Complessivamente sono stati costruiti 1.725 alloggi per un totale di 9.387 vani.



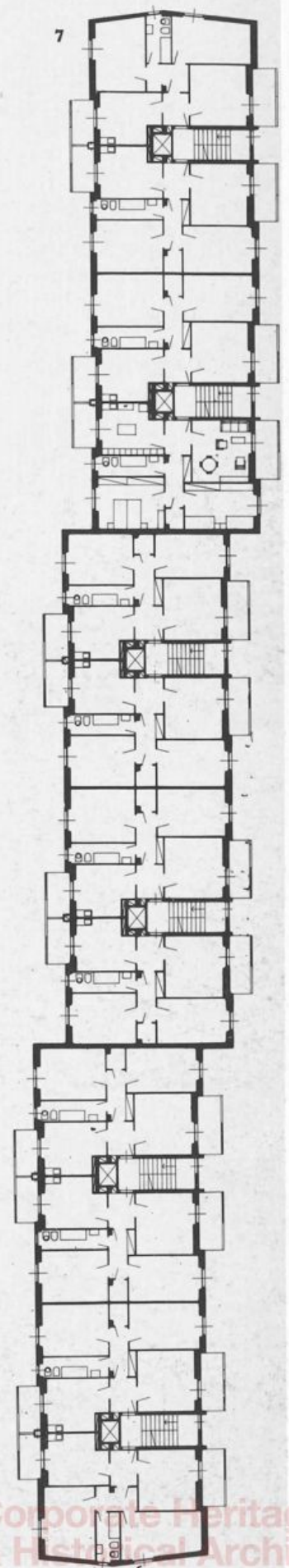
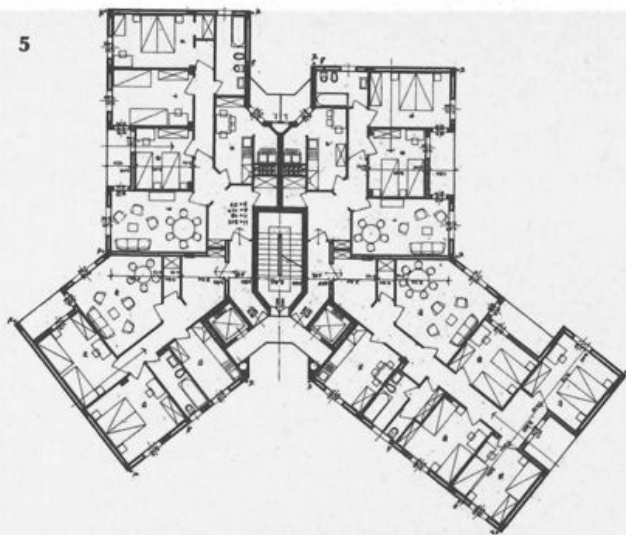
PROGETTISTI:

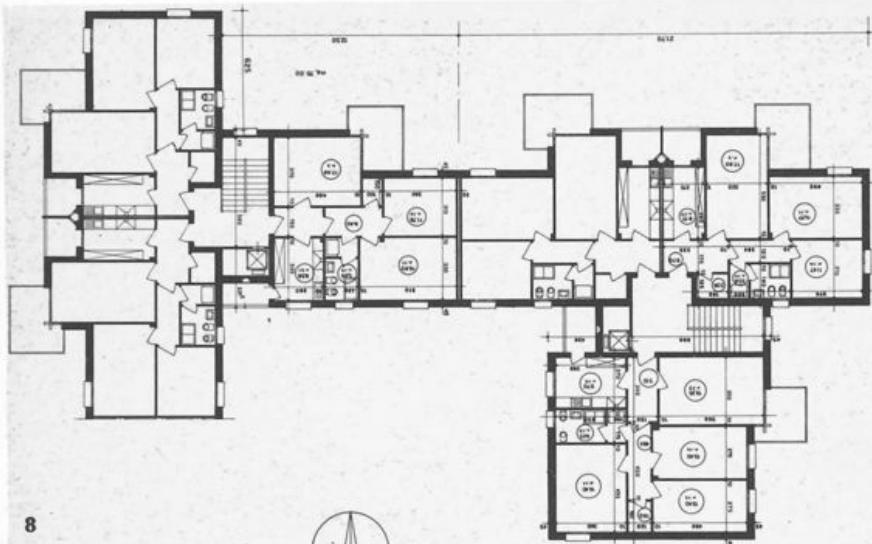
Pollini G.
Capogruppo coordin.
Albricci G.
Boschetti G.
Ceretti V.
Figini L.
Bacciocchi M.
Capogruppo
Aitelli C.
Mantovani A.
Baldassari L.
Capogruppo
Matteotti M. P.
Di Tocco V.
Duca B.
Saliva E.
De Carlo G.
Capogruppo
De Carli C.
Gregotti V.
Mariani E.
Gardella I.
Capogruppo
Antonio N.
Ferrieri A.
Menghi R.
Giordani G.
Capogruppo
Colpi G.
Donatelli R.
Malaguzzi I.
Sgrella E.
Mangiarotti A.
Capogruppo
Bassi C.
Monti Bertarini A.
Morassutti B.
Papini P.
Viganò V.
Tersaghi M.
Capogruppo
Clerici F.
Faglia V.
Fiocchi A.
Frattelli E.
Magnaghi A.
Trolli P. I.
Capogruppo
Bettoni G.
Kraus N.
Piccaluga E.
Varisco
Capogruppo
Frette G.
Guerci M.
Monnet G.
Perogalli C.



Copyright Heritage
& History Archive

1. Planimetria generale - 2. Pianta piano tipo di una torre - 3. Veduta aerea del complesso - 4. Complesso scolastico realizzato dal Comune - 5. 6. Soluzione di testata degli edifici continui: pianta piano tipo e prospetto sulla scala - 7. Edificio continuo: pianta piano tipo

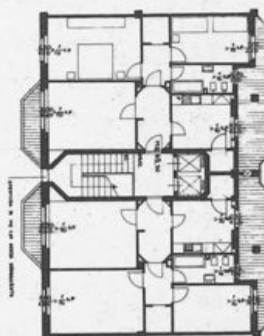
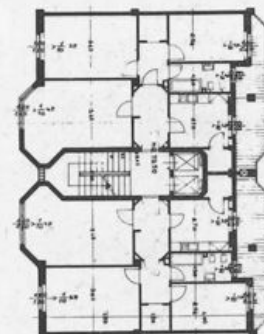
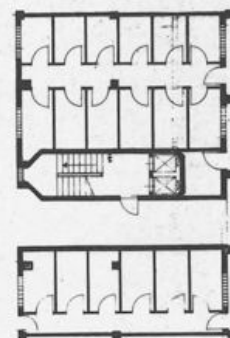




8



9



10



Corporate Heritage
& Historical Archive 216

- 8. Soluzione di snodo di uno degli edifici continui: pianta piano tipo e prospetto nord - 9. Pianta a diverse quote di un edificio continuo - 10. Strada interna del quartiere - 11. Veduta parziale della via Feltre.



MILANO

Complesso residenziale « Harrar »

Settennio I

PROGETTISTI:

Bottoni P.
Chessa P.
Figini L.
Urbanista
Gho C.
Morini M.
Pollini G.
Urbanista
Ponti G.
Urbanista
Reggio G.
Rosselli A.
Tedeschi M.
Tevarotto M.
Varisco T.
Villa C.

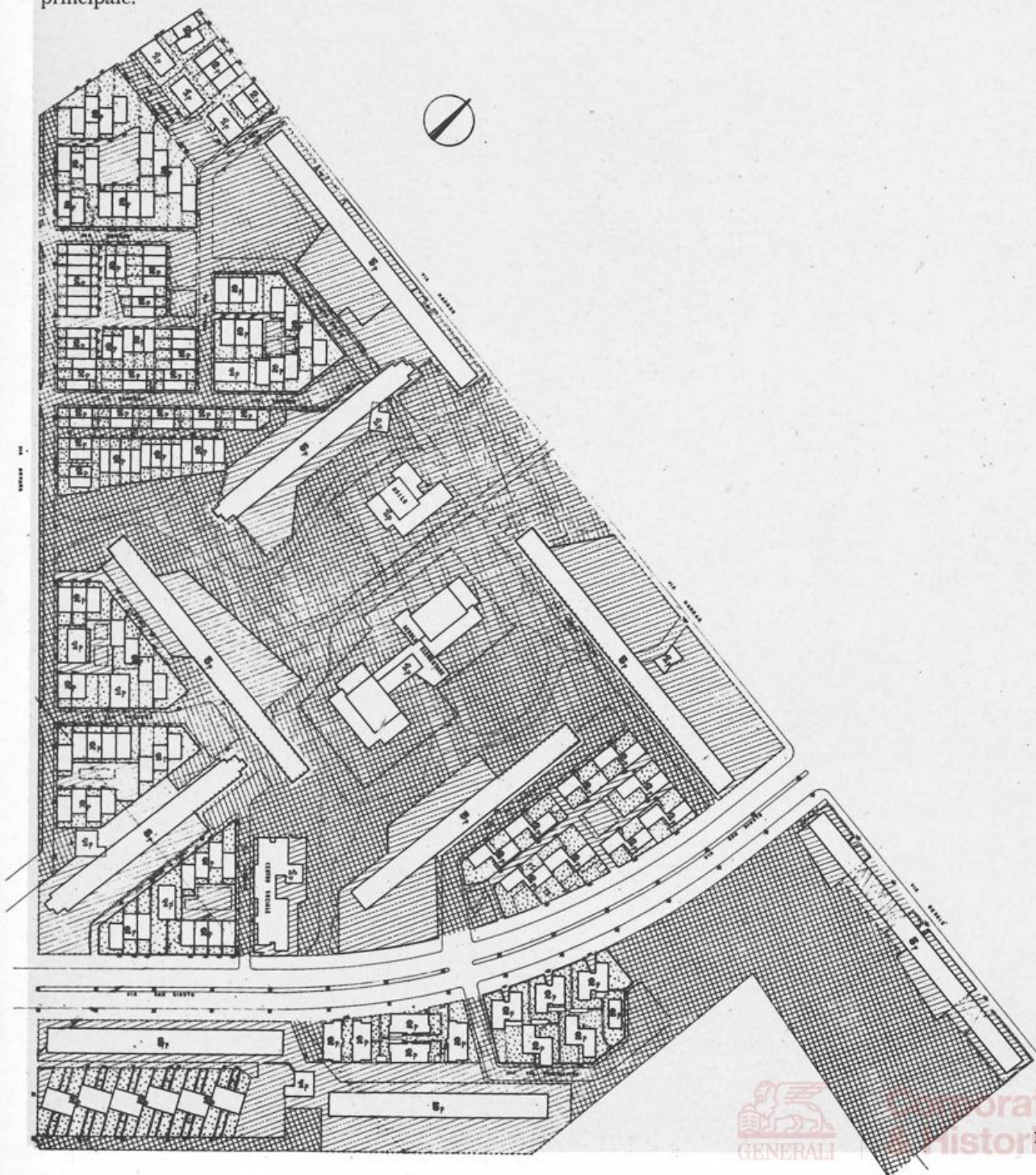
Il quartiere sorge nella zona di S. Siro, alla periferia della città; è collegata con essa da alcune linee tranviarie esistenti che permettono alla popolazione di gravitare completamente, per il lavoro, su Milano.

Il quartiere è attraversato da una grande via di P.R., mentre alcune zone dell'area, di 13,7 ha. sono vincolate a verde.

Il complesso è stato impostato su due tipi edilizi fondamentali, grandi case collettive multipiane e piccole case unifamiliari di un piano fuori terra, raccolte in *insulae*: ciò rappresenta un sistema di fusione dei due modi più tipici di abitare.

Gli edifici, composti di 942 alloggi pari a 4.800 vani, circondano un parco pubblico nel quale sorgono la scuola e l'asilo ed il centro sociale.

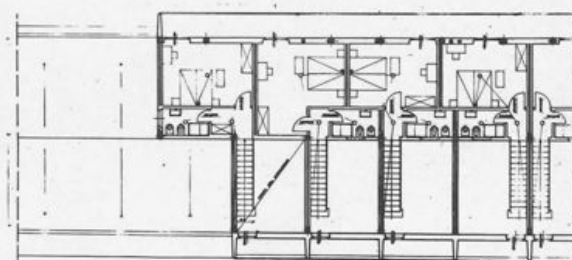
I servizi commerciali sono previsti in una zona meno baricentrica ma direttamente accessibile dalla strada principale.



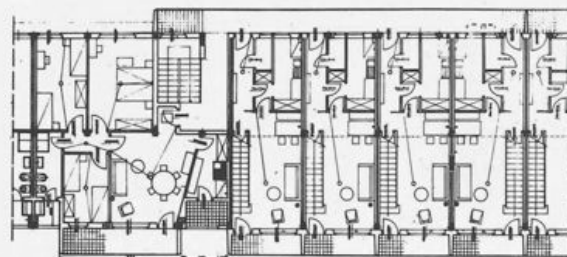


2

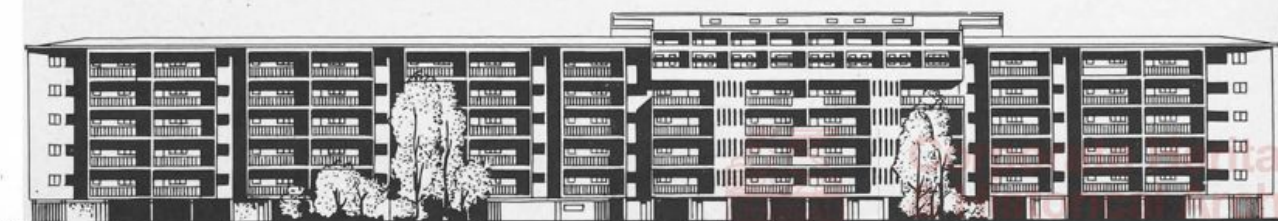
1. Planimetria generale - 2. Veduta aerea del complesso - 3. 4. Pianta dei duplex e di un alloggio tipo dell'edificio continuo a Sud prospiciente il gruppo scolastico.



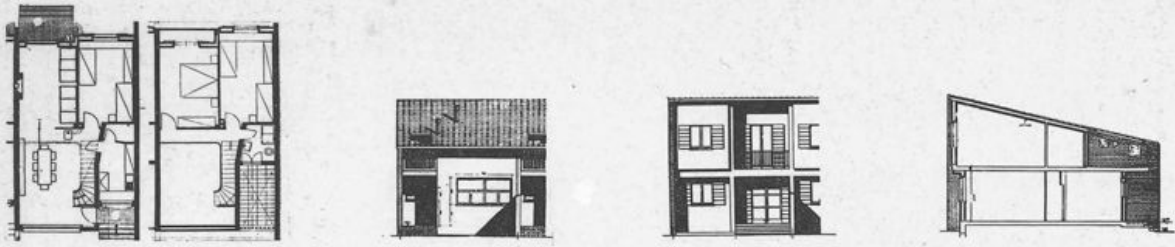
3



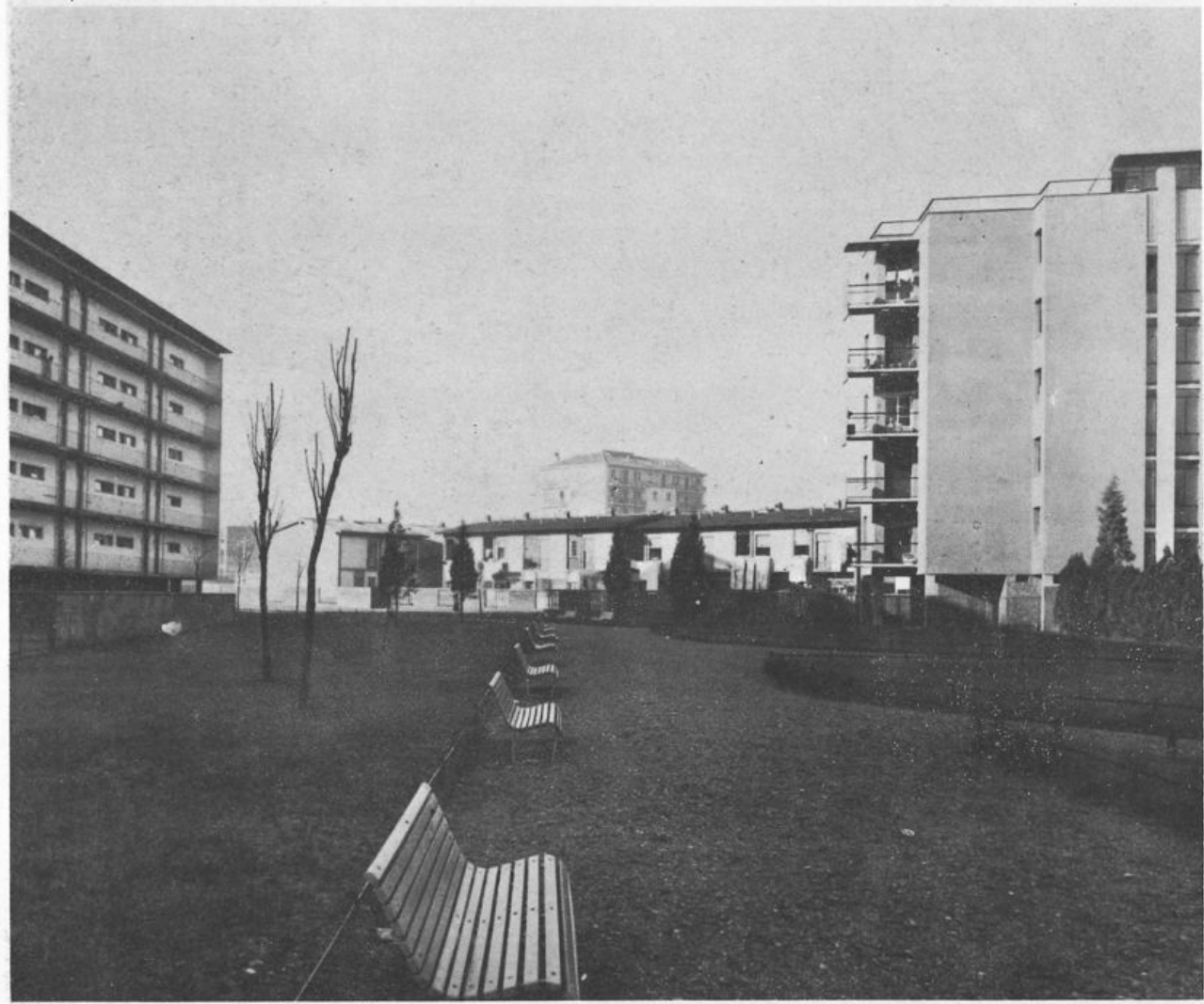
4



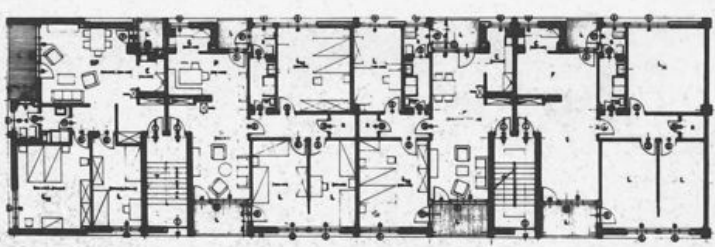
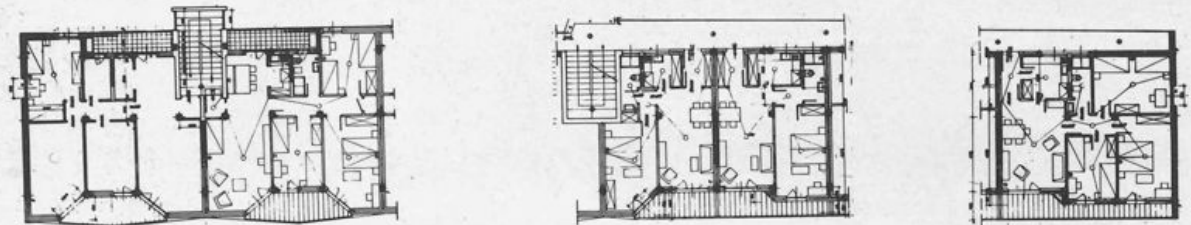
5



6



7



5. Piante, prospetti e sezioni delle cellule abitative nelle « insulae » - 6. Il centro del quartiere - 7. Esempi di piante tipiche del complesso - 8. Veduta di una stradina a servizio delle « insulae » - 9. Il giardino centrale del quartiere: al centro uno degli edifici scolastici realizzati dal Comune.



8

9



MILANO

Complesso residenziale « Vialba »

Settennio II

Il quartiere, che sorge a nord-ovest della città, a contatto dell'autostrada per Bergamo, a circa 5 km. dal centro cittadino, si sviluppa attorno ad una grande strada residenziale, che costituisce il centro di vita e lungo la quale si snoda una teoria di negozi posti sotto i portici delle case. Il quartiere, previsto in una zona di 30 ha., di forma allungata, è dotato per ora di 6.800 vani in 1.200 alloggi. Per tale ragione i servizi collettivi sono stati ubicati in posizione baricentrica rispetto all'intero futuro complesso.

Il tracciato comprende strade di penetrazione e strade di raccordo, oltre a vie pedonali. I tipi edilizi sono costituiti da case continue a 3-4 piani, disposte intorno a spazi verdi di varia grandezza, oltre a poche torri a trifoglio. Numerosi i servizi tra cui la Chiesa, il centro sociale, la scuola elementare e la scuola materna.

PROGETTISTI:

Cerutti E.
Capogruppo coordin.

Bassi F.

Gai G.

Monti G. E.

Monti G.

Moro G.

Lingeri P.
Capogruppo coordin.

Lingeri P. C.

Lingeri A.

Terragni E.

Terragni C.

Latis V.

Capogruppo

Gnecchi F.

Latis G.

Pericoli G.

Polo B.

Minoletti G.

Capogruppo

Bruni G.

Chiodi G.

Morini M.

Capogruppo

Malchiodi G.

Ravegnani M.

Villa C.

Vincenti A.

Tevarotto M.

Capogruppo

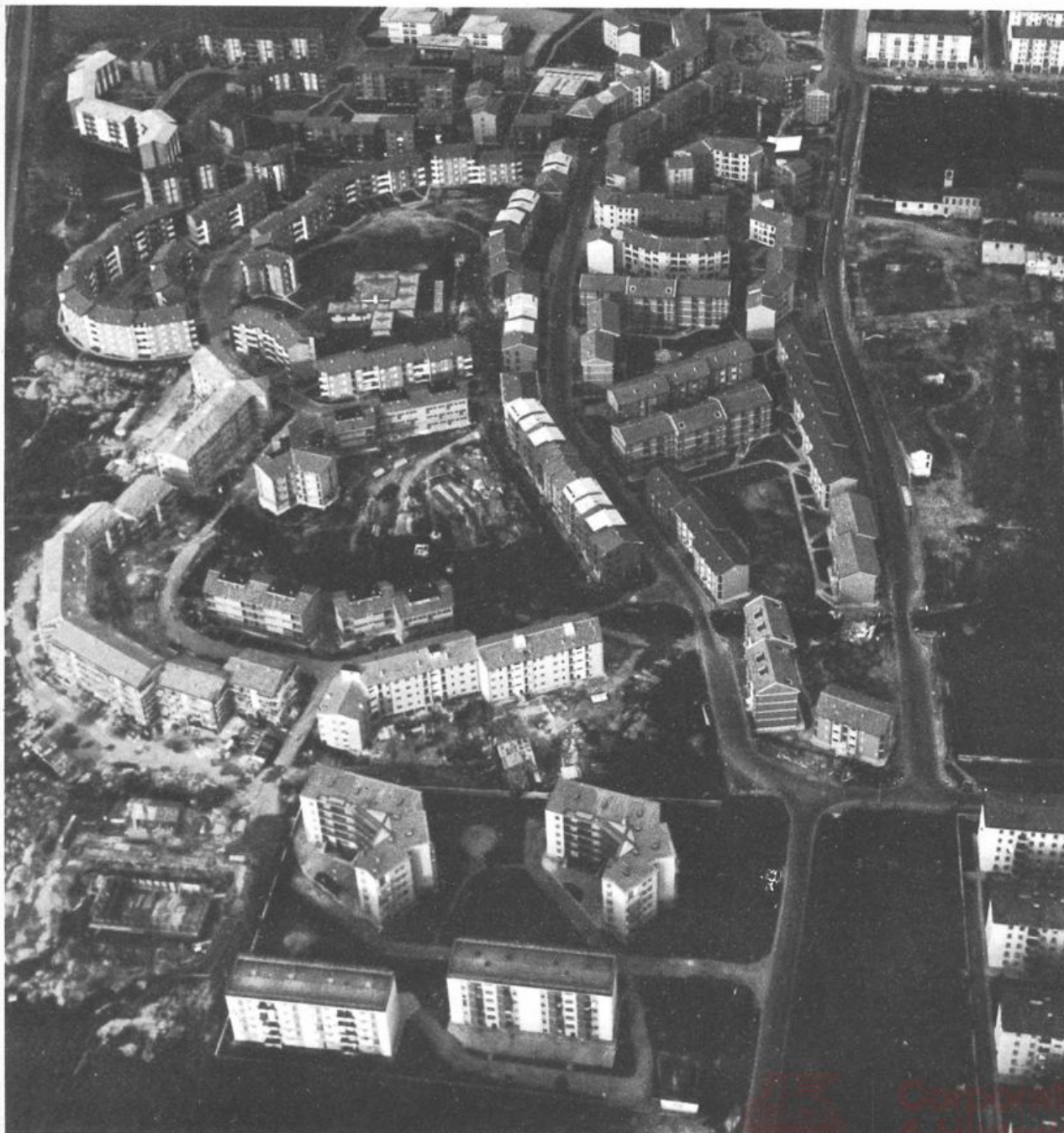
Caccia Domini L.

Valenti A.

Valenti G. P.

Zanuso M.

1



2

3

4



5



6



7



1. Veduta aerea del complesso - 2. Planimetria generale - 3. Sviluppo planimetrico dell'edificio a nastro sulla via principale (rapp. 1:800) - 4. Pianta e prospetto della casa continua sulla via principale - 5. Casa a torre stellare pianta tipo e prospetto - 6. Veduta della via a portici principale - 7. Strada interna del complesso.

NAPOLI

Complesso residenziale « Secondigliano »

Settennio II

L'area su cui sorge il quartiere è confinante con la provinciale da Aversa a Napoli, coincidente con il primo tratto della strada statale Appia. Il complesso è collegato con la zona di porta Capuana da una tranvia provinciale e con la zona urbana della città a mezzo di autobus.

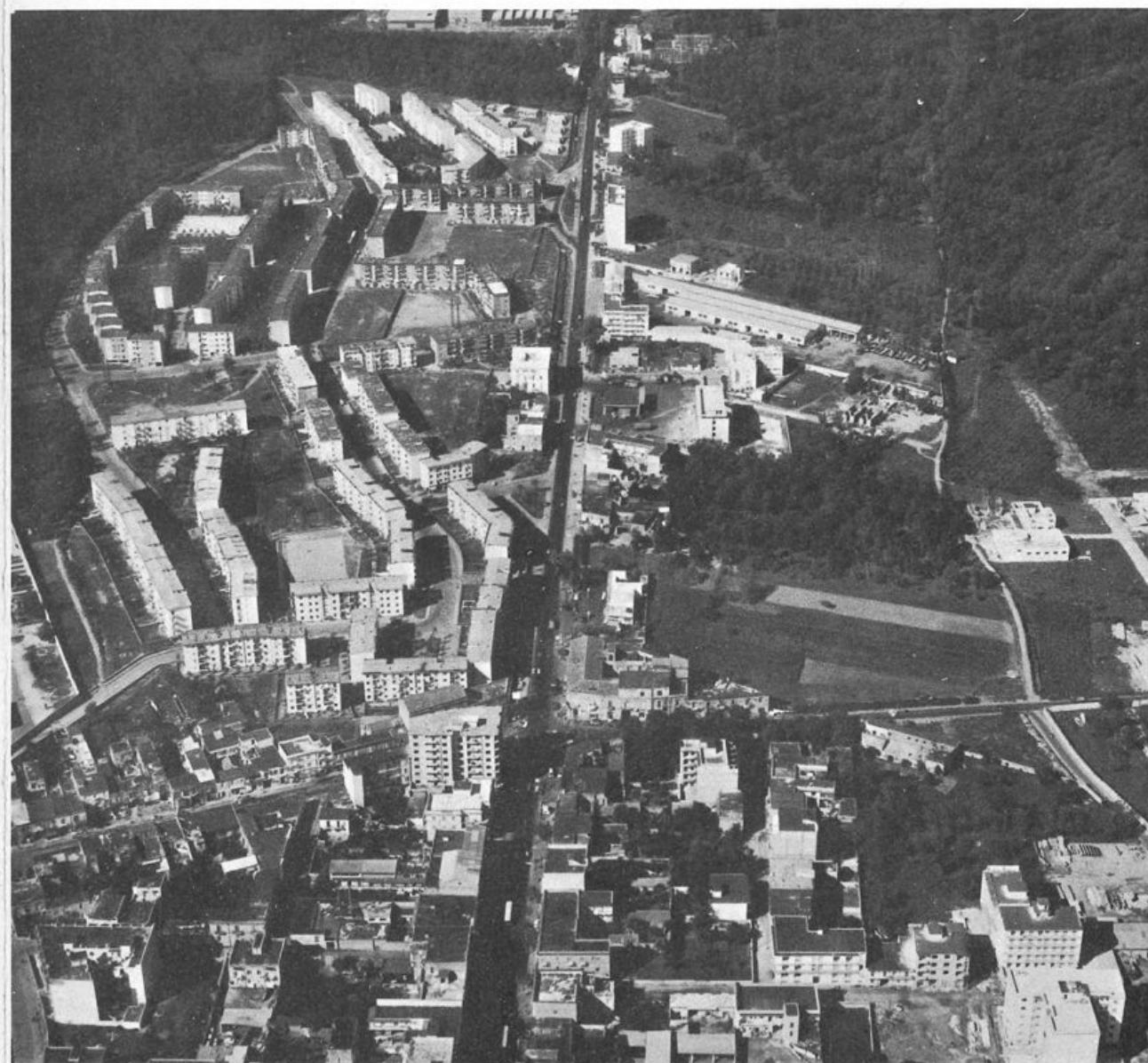
Il complesso, costituito da 6.630 vani pari a 1.267 alloggi, è stato realizzato su un'area di 51 ha. circa ed è impostato su 3 nuclei organizzati ad anelli, di uguali caratteristiche, collegati da una strada principale centrale. La disposizione degli edifici lascia, al centro di ciascun nucleo, un'area libera, sufficiente per la realizzazione di un asilo-nido.

Il quartiere è concepito come una composizione di volumi semplici, lineari, tutti di eguale altezza a quattro piani. Allo studio urbanistico hanno partecipato tutti i gruppi incaricati.

PROGETTISTI:

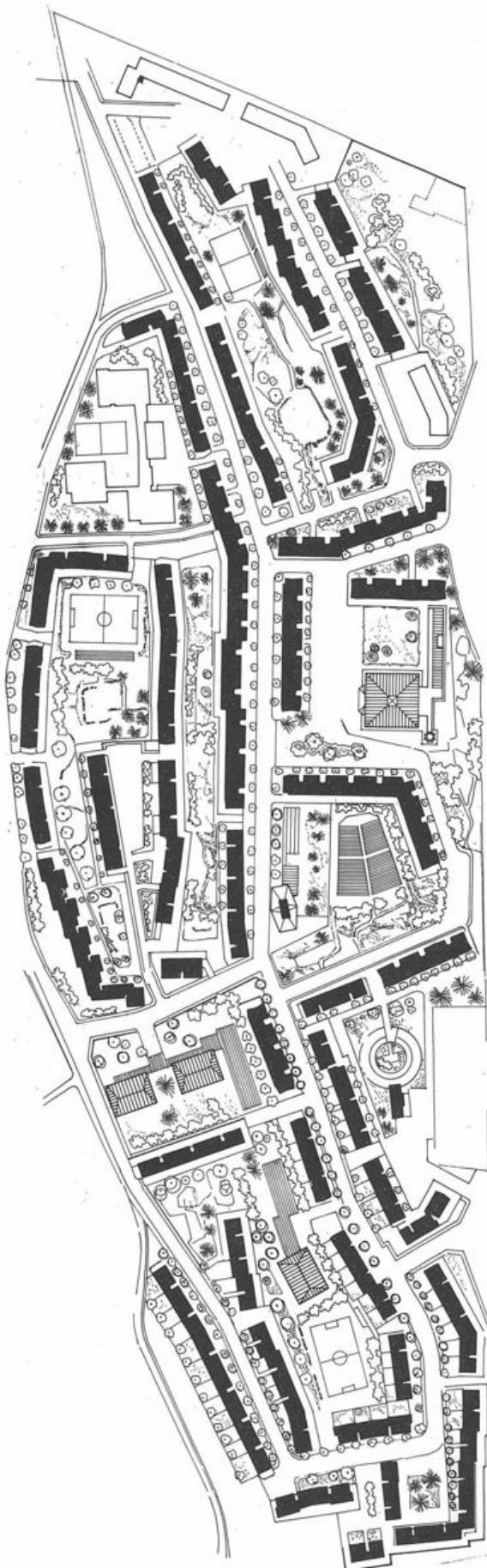
Cocchia C.
Capogruppo coordin.
Barillà N.
Capuano P.
Ragozino M.
Tagliatela D.
Valente D.
Capobianco M.
Capogruppo
Capobianco A.
Franciosi V.
Isabella F.
Marsiglia A.
Rubino G.
Lo Cicero E.
Capogruppo
Gilberti C.
Pugliese A.M.
Pugliese T.
Nicolosi G.
Capogruppo
Allegra F.
Bompiani M.
Gini R.
Del Vecchio D.
Pacanowski D.
Capogruppo
Caporro O.
Chinca P.
Paciello S.
Capogruppo
Angrisani M.
Carputi U.
Cuccaro U.
Nunziata M.
Sfogli M.
Rispoli M.
Capogruppo
Perriello E.
D'Alonzo F.
Rivieccio R.
Capogruppo
Alberti G.
Alberti U.

1



Corporate Heritage
& Historical 224hive

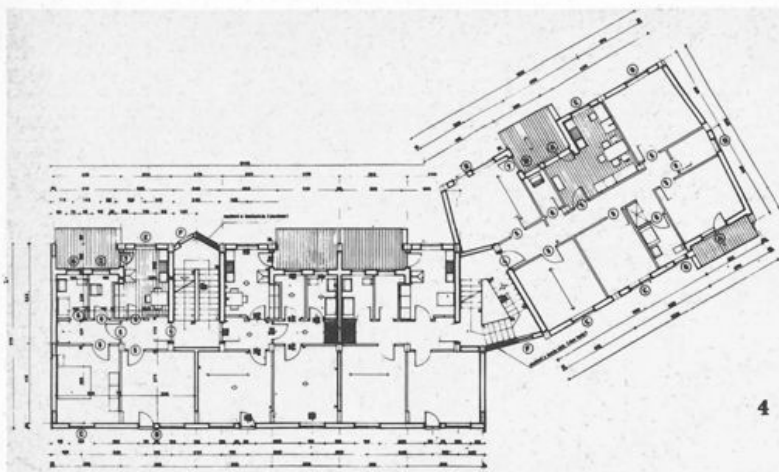
2



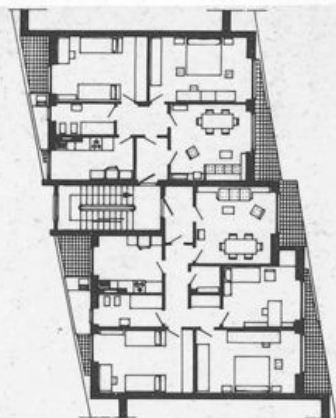
3



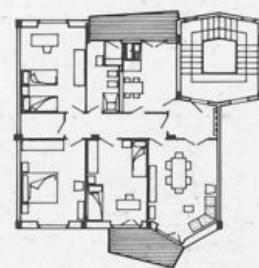
1. Veduta aerea del complesso lungo la Via Appia Nuova - 2. Planimetria generale - 3. Veduta zenitale del quartiere residenziale



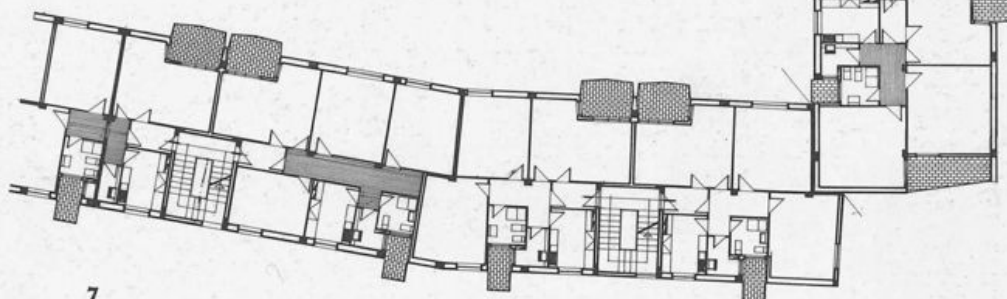
4



5



6



7





8

- 4. Pianta e prospetto di un edificio in linea articolato - 5. Pianta di altri edifici del complesso - 6. Veduta d'una parte del quartiere con alcune sistemazioni esterne - 7. Pianta tipo e prospetto di un edificio in linea articolato - 8. Vedute parziali lungo la via principale e degli spazi interni al quartiere residenziale.



NAPOLI

Complesso residenziale « Soccavo Canzanella »

Settennio II

PROGETTISTI:

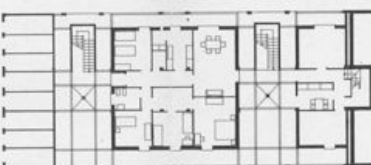
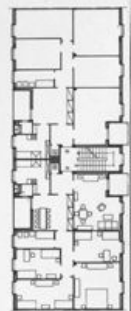
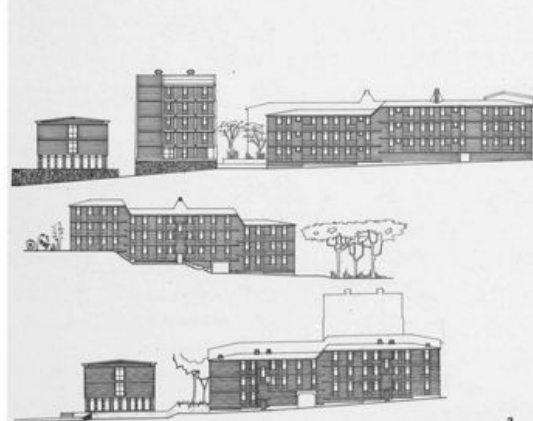
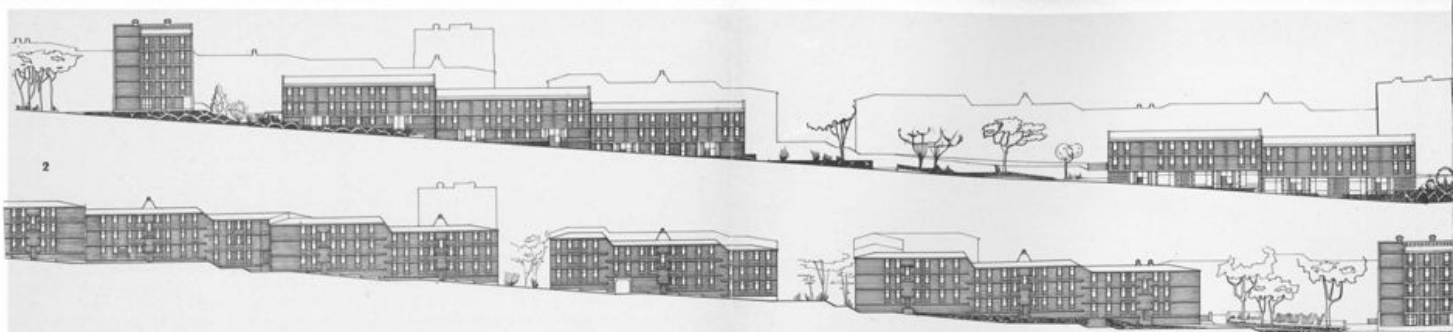
De Luca G.
Coordinatore
Fiorentino M.
Capogruppo
Anversa L.
Insolera I.
Limentani C.
Quistelli A.
Zani G.
Sterbini G.
Capogruppo
Ascione E.
Corona E.
Incorvaia G.
Novelli F.
Volpe S.

Il quartiere, costituito complessivamente di 7.900 vani in 1.425 alloggi, si compone di tre zone che sorgono su un'area di ha. 26 circa; una pianeggiante, compresa tra la strada Milano-Agnano e la nuova via di P.R.; due disposte su di un colle in ripida salita verso il Vomero e separate tra loro con la nuova strada collegante quella di P.R. con il Vomero. Delle tre zone, quella progettata dai gruppi Fiorentino-Sterbini si trova sulla sinistra di detta strada e comprende 1.736 vani in 278 alloggi.

L'elemento conduttore del settore illustrato è costituito da una strada interna, parte pedonale e parte carrabile, la quale si svolge, salendo lungo il dorso delle colline, parallelamente alla nuova strada automobilistica di collegamento con il Vomero. Questa strada interna, con una serie di spazi differenti, costituisce il centro dell'unità. Nel settore è previsto un centro con negozi allineati intorno ad uno spazio quadrato ed alloggi al piano superiore. I tipi edilizi sono tre: uno in linea continua che fa da motivo conduttore delle sopradette strade interne; uno a torre che puntualizza o conclude alcuni spazi; l'ultimo tipo infine, porticato e con negozi e alloggi al pianterreno, che conclude il settore nella strada verso il Vomero.



Corporate Heritage
& Historical Archive 228



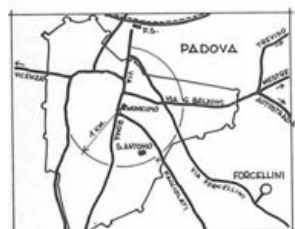
Complesso residenziale « via Forcellini »

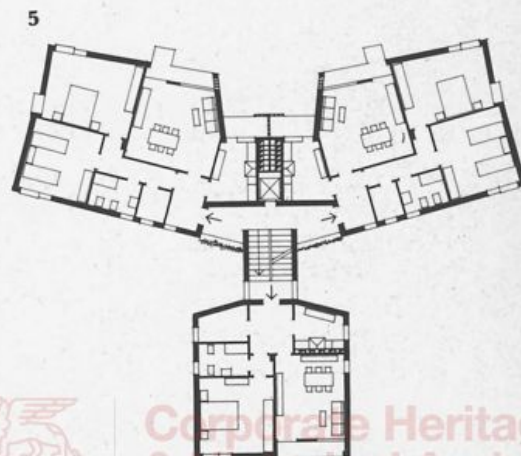
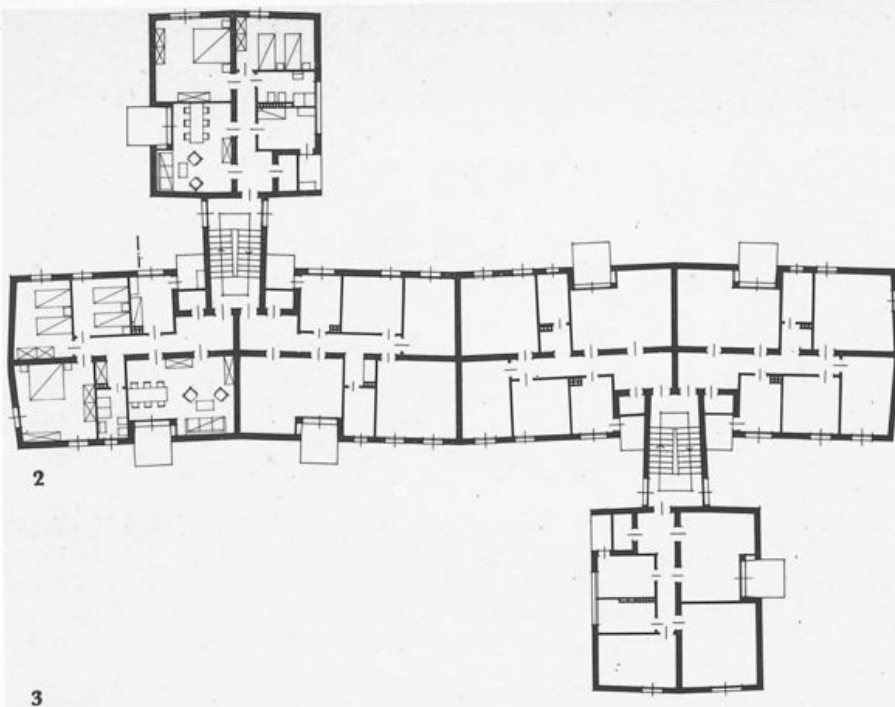
Settennio II

PROGETTISTI:

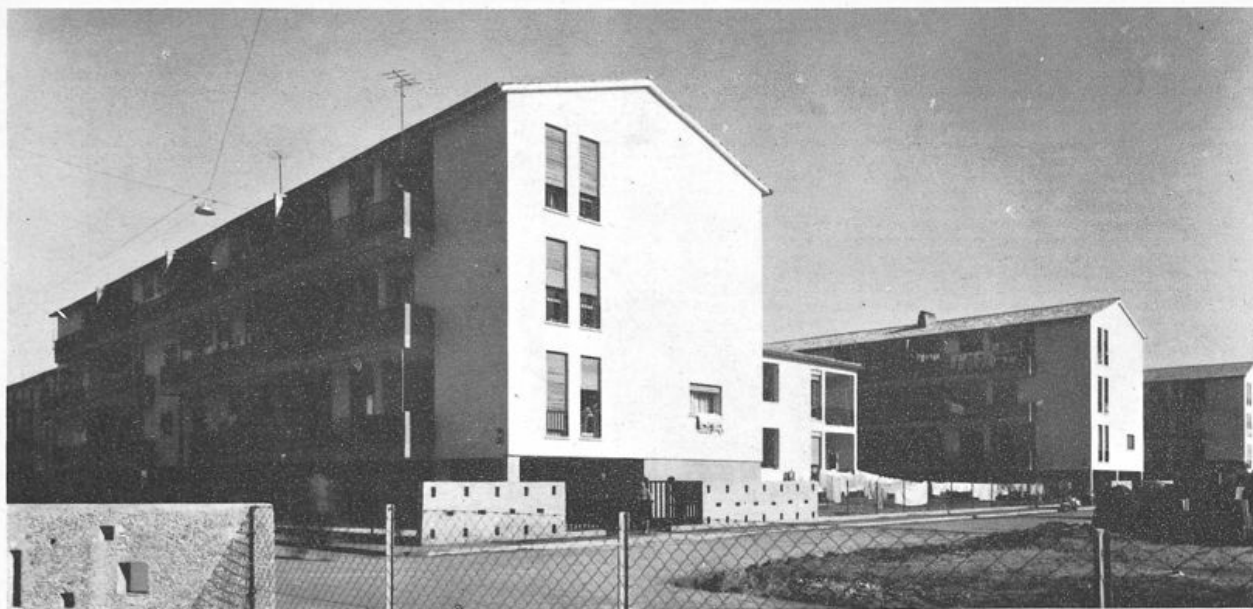
Vallot V.
Capogruppo coordin.
Bandelloni E.
Cristofoli C.
Gusso F.
Negri A.
Tombola G.
Checchi M.
Capogruppo
Berlese A.
Zabai G.
Mazzei U.
Brunetta G.
Capogruppo
Baroni G.
De Besi A.
Malatesta S.
Marassutti G.
Scimeni G.
Mansutti F.
Capogruppo
Miozzo G.
Oddino A.
Roncali P.

L'area destinata alla costruzione del quartiere si trova a sud-est della città, ai margini di essa. L'area suddetta accoglie un complesso, sulla superficie di circa 21 ha., comprendente 4.370 vani in 795 alloggi. Il collegamento del quartiere col centro urbano è ottenuto con la via Forcellini, mentre la via Colleoni ha la funzione di collegamento del complesso stesso con le attuali zone industriali e commerciali. All'imbocco di via Forcellini sorge a nord il centro sociale, a sud un gruppo di edifici articolato in una piazzetta comprendente negozi e mercato. La continuità tra questi elementi è realizzata mediante portici. Il complesso religioso sorge al centro del quartiere. Le due strade residenziali maggiori si concludono in due slarghi sui quali prospettano due edifici scolastici. I campi di svago per i ragazzi sono stati decentrati in zone periferiche, uno per ogni settore del nucleo. I tipi edilizi del quartiere sono costituiti da edifici a trifoglio alti cinque piani, edifici continui a tre piani, case a schiera con alloggi su due piani, fabbricati isolati a tre piani.





1. Planimetria generale - 2. Pianta tipo dell'edificio articolato a tre alloggi - scala - 3. Veduta aerea del complesso - 4, 5. Due esempi di piani tipo di due edifici stellari -



6



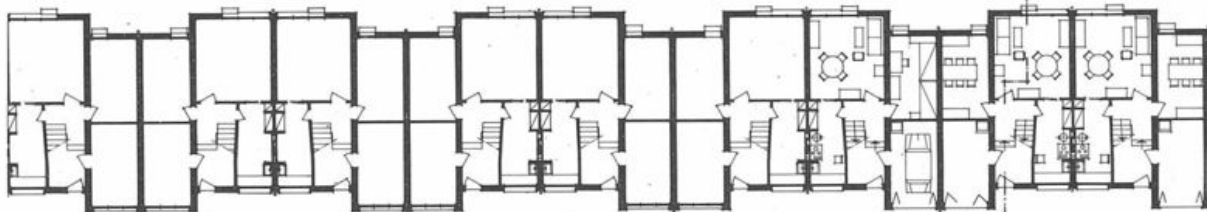
7



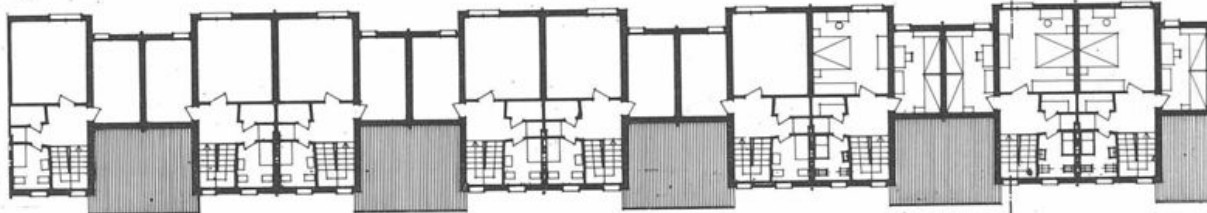
8



9



10



11



6. Veduta parziale degli edifici articolati - 7. Strada e portici - 8. Veduta parziale delle schiere - 9. 10. Piante e prospetti delle schiere - 11. Veduta aerea del settore delle case a schiera - 12. Schema di composizione delle schiere.

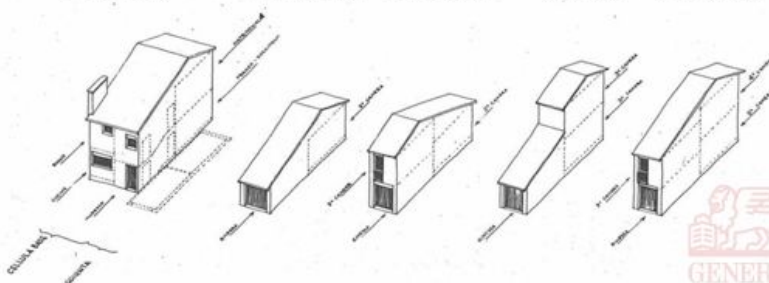
CELLULA BASE - 3 1/2 VANI

DEF 1 CAMERA - 5 VANI

DEF 2 CAMERE - 6 VANI

6 VANI VARIANTE

DEF 3 CAMERE - 7 VANI



12

PIACENZA

Complesso residenziale « Galleana II »

Settennio II

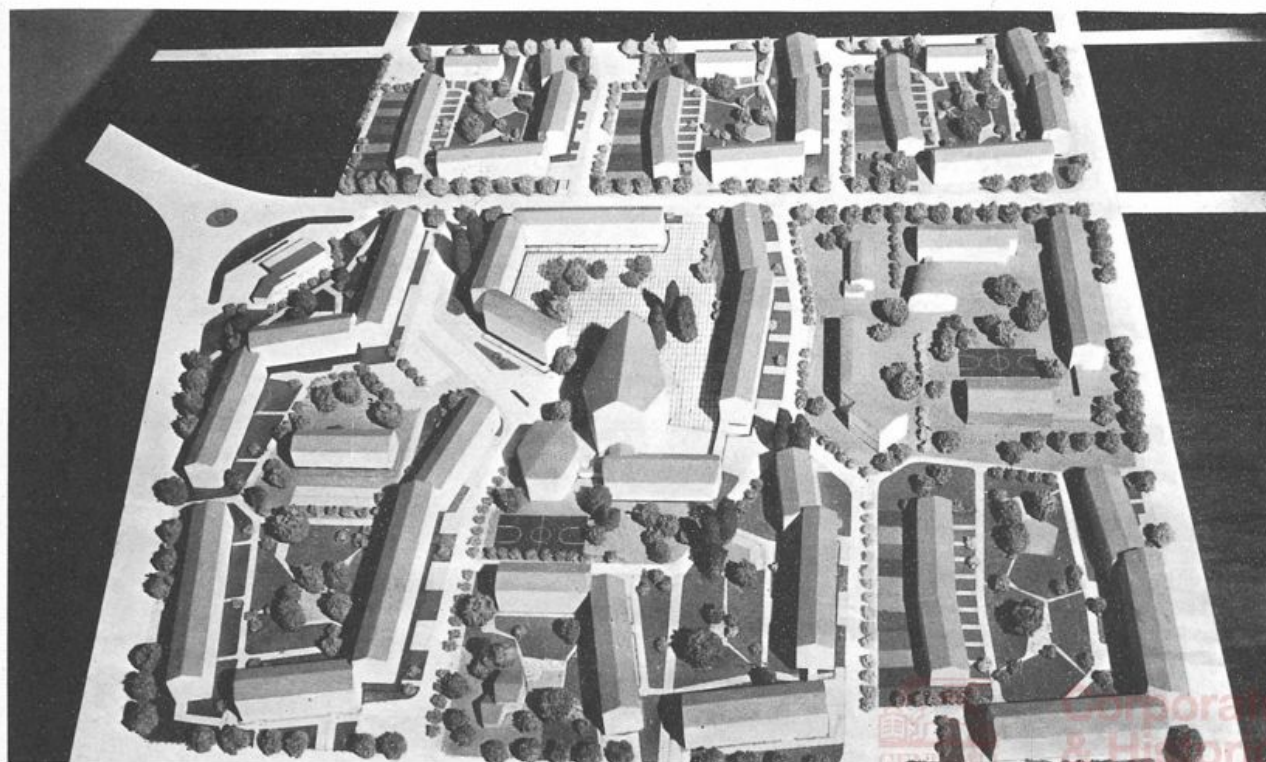
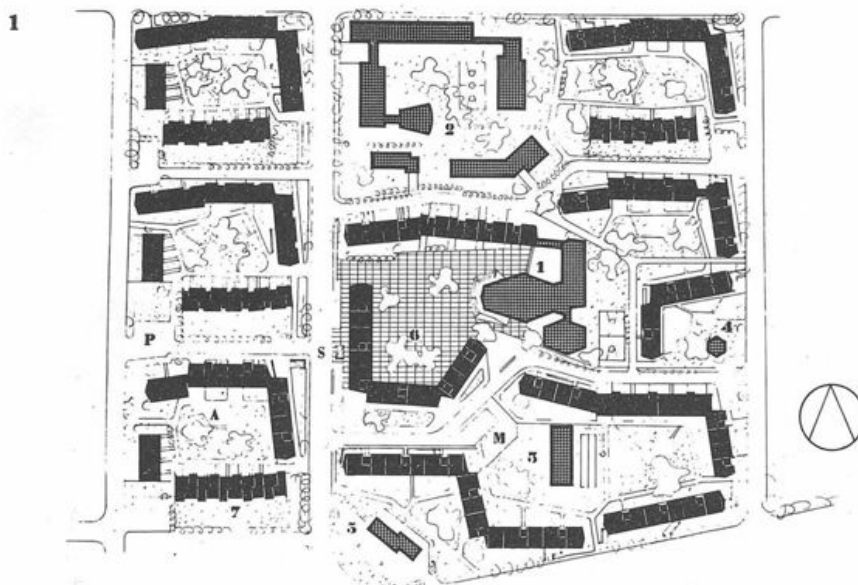
PROGETTISTI:

De Scarpis B.
Capogruppo
Alt Mazza Z.
Brusi A.
Guerrini G.
Interlandi C.
Martignoni C.
Martinozzi U.
Megna R.
Terribili L.

Questo complesso, pur essendo di limitata entità (412 alloggi per complessivi 2.224 vani) ha caratteristiche tali da poter essere assimilato ad un quartiere in espansione autosufficiente. Infatti, determinano queste caratteristiche, sia la prossimità di nuove arterie previste dal P.R. e direttamente innestate alle strade nazionali, sia la dotazione di servizi comuni piuttosto notevole.

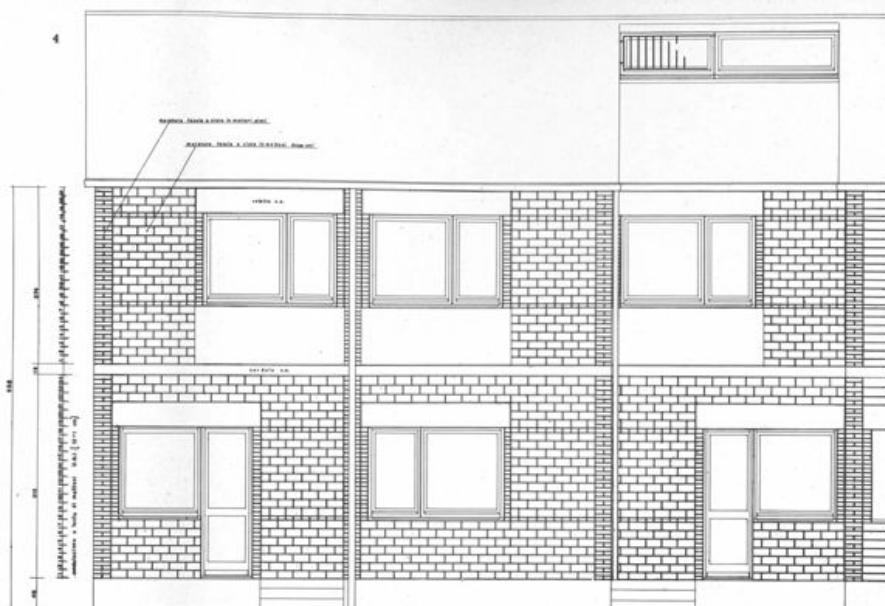
Infatti dei 10 ha., circa 4 sono stati assorbiti dai servizi: sono previsti la scuola media, l'elementare, la materna, l'asilo nido, i negozi, gli uffici, una stazione di servizio e un Motel, il tutto integrato da ampi spazi verdi; la Chiesa parrocchiale ad opera della curia, la sala spettacoli ed il centro sociale sono stati progettati dall'Arch. De Scarpis con la collaborazione dell'Ing. F. Pacci.

I tipi edilizi comprendono soltanto case a tre piani.



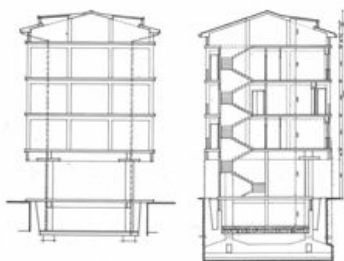


3



4

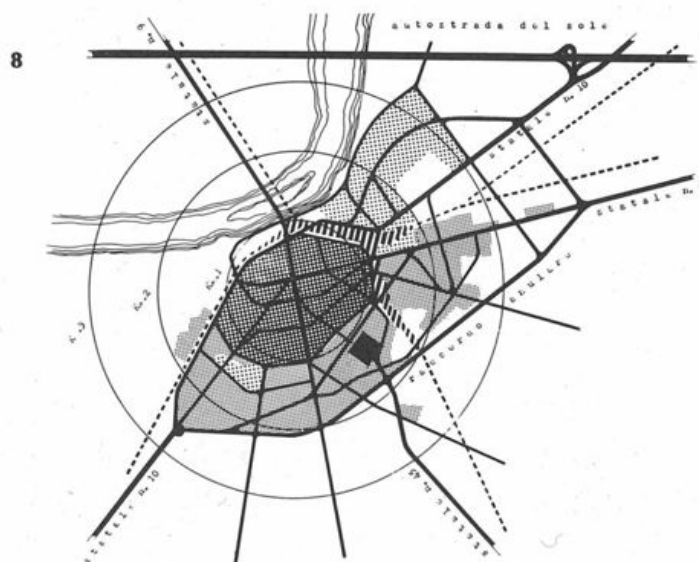
1. Planimetria generale - 2. Planificio di studio - 3. Gruppo di case a schiera - 4. 5. Particolare di prospetto delle case a schiera e piante relative - 6. Pianta, sezioni e prospetto dell'edificio sulla piazza della Chiesa.

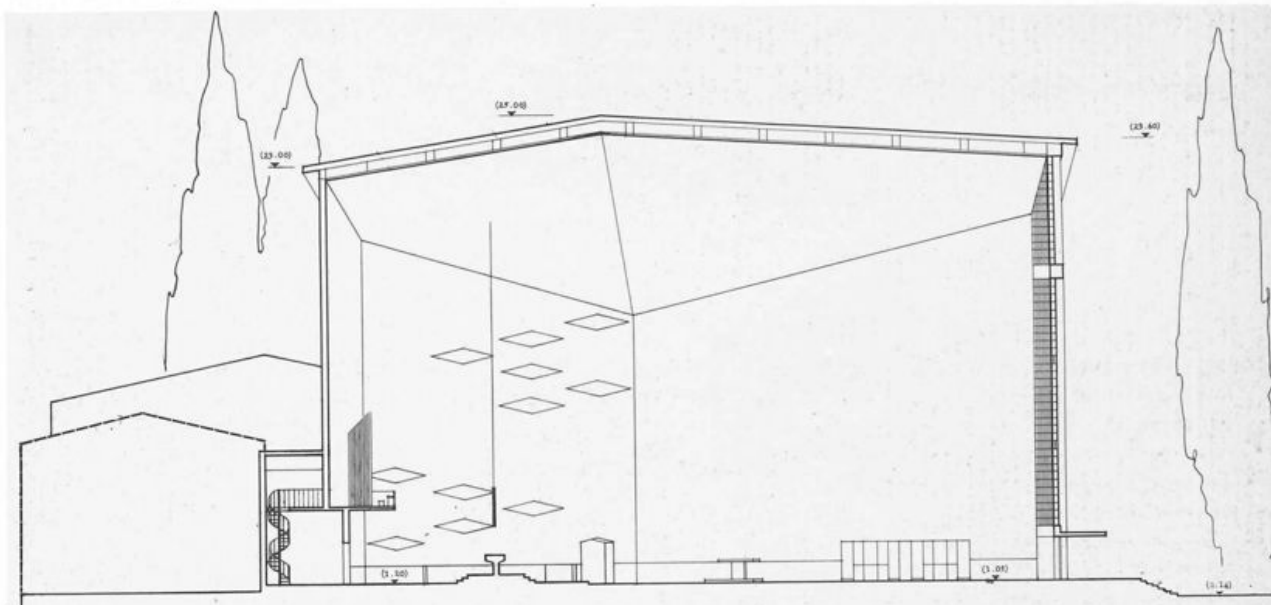


5

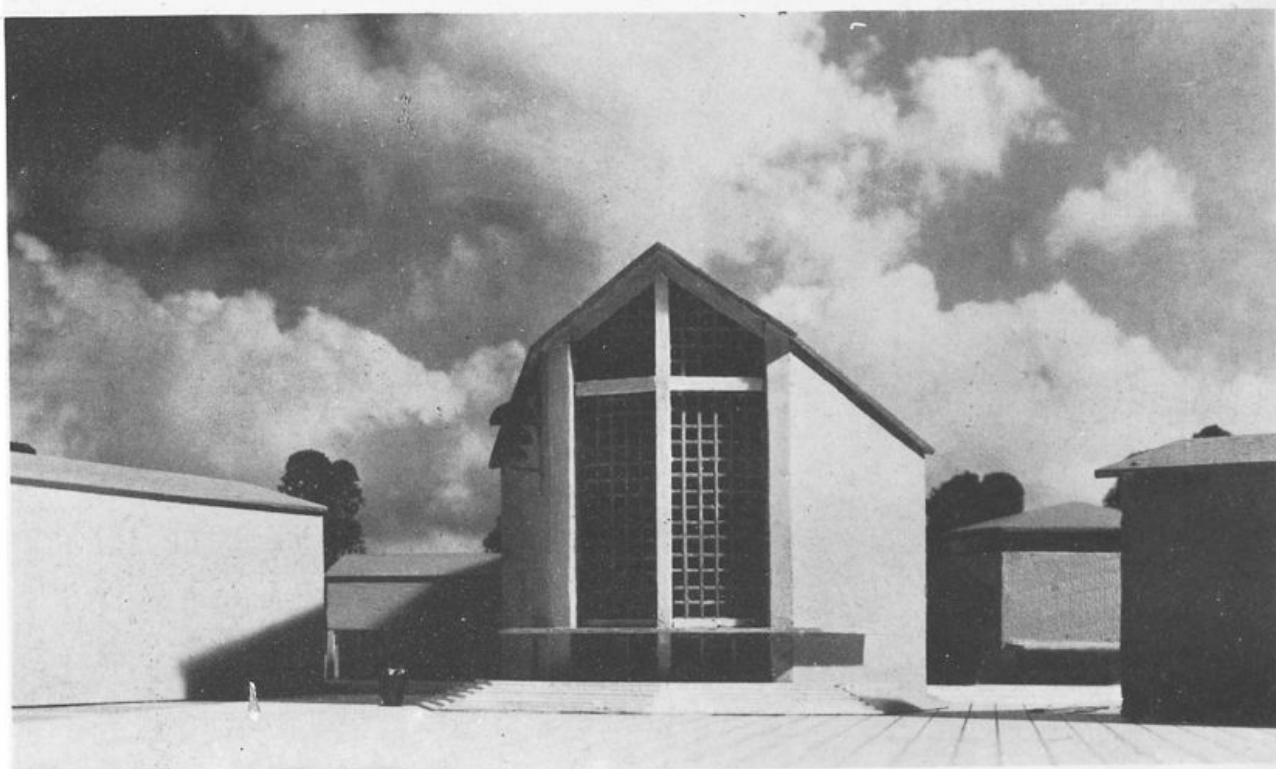
6



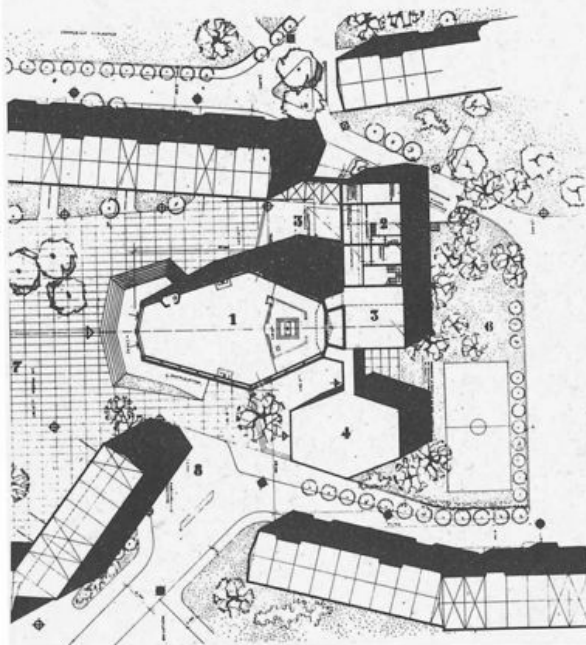




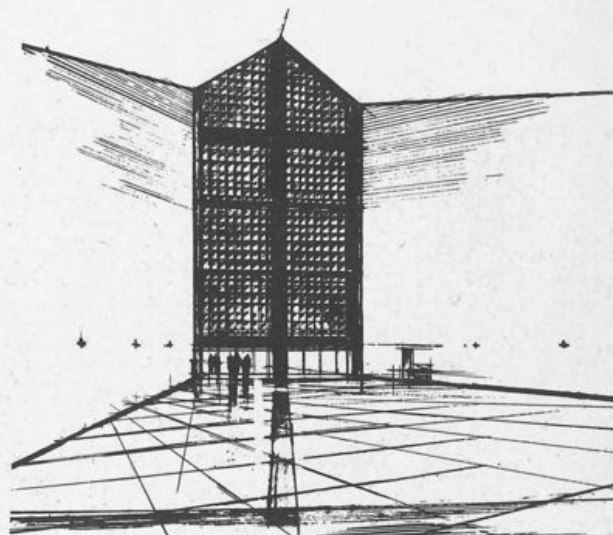
9



7. Interno di una corte - 8. Inserimento del quartiere nella città
9. 10. Sezione, plastico e planimetria della Chiesa e schizzo prospettico dell'interno.



10

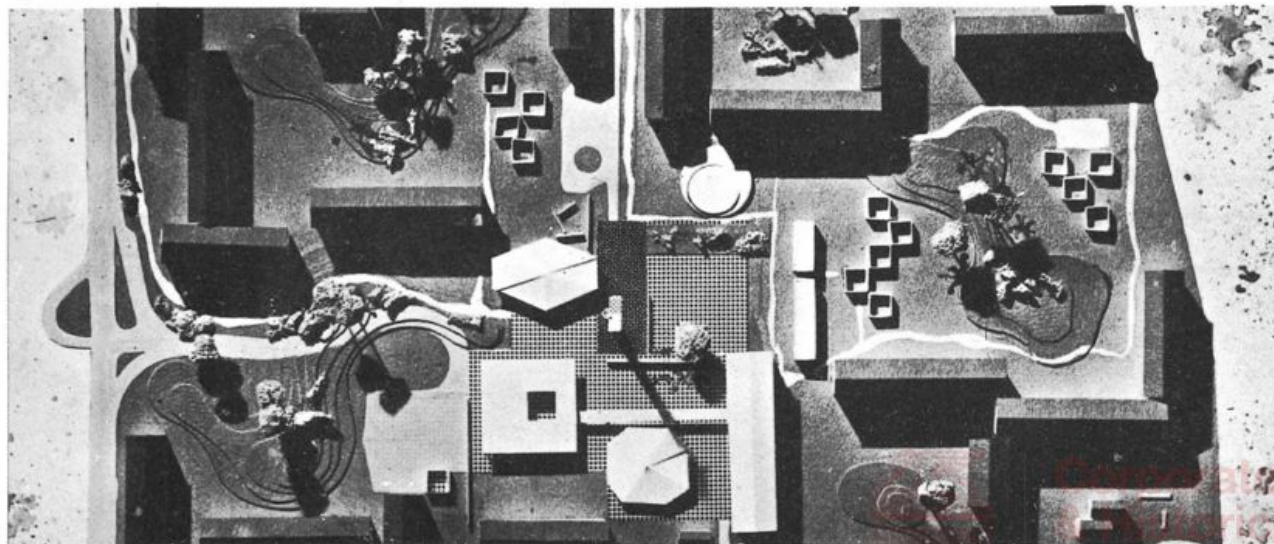
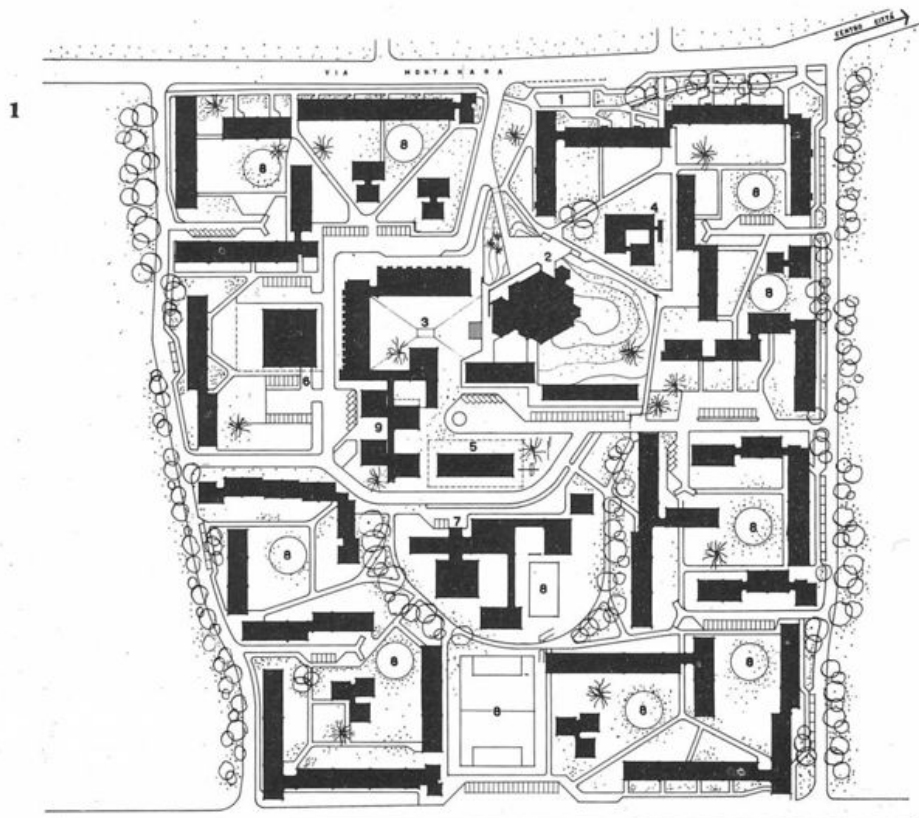


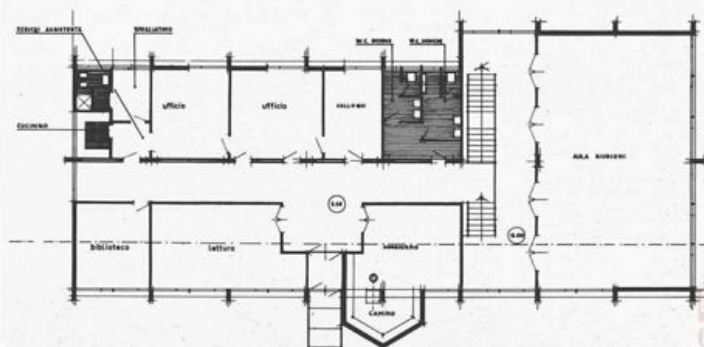
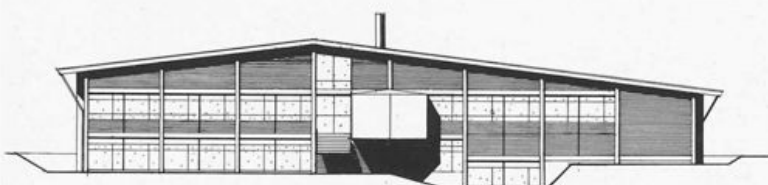
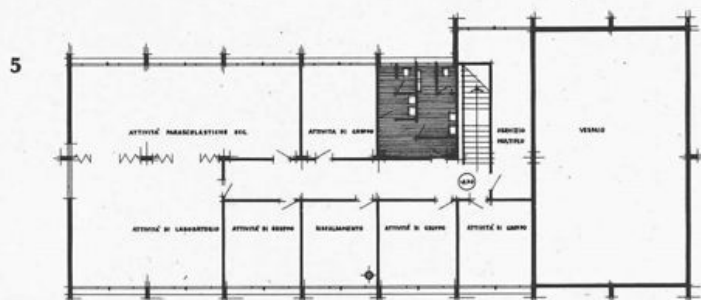
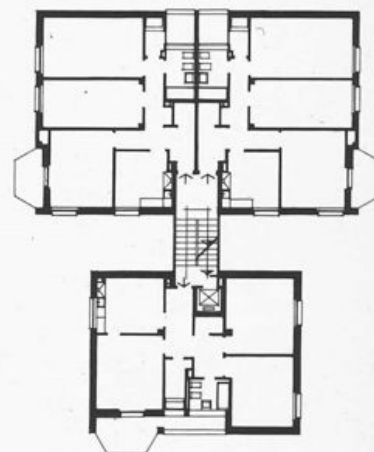
Complesso residenziale « Borgo Montanara »

PROGETTISTI:

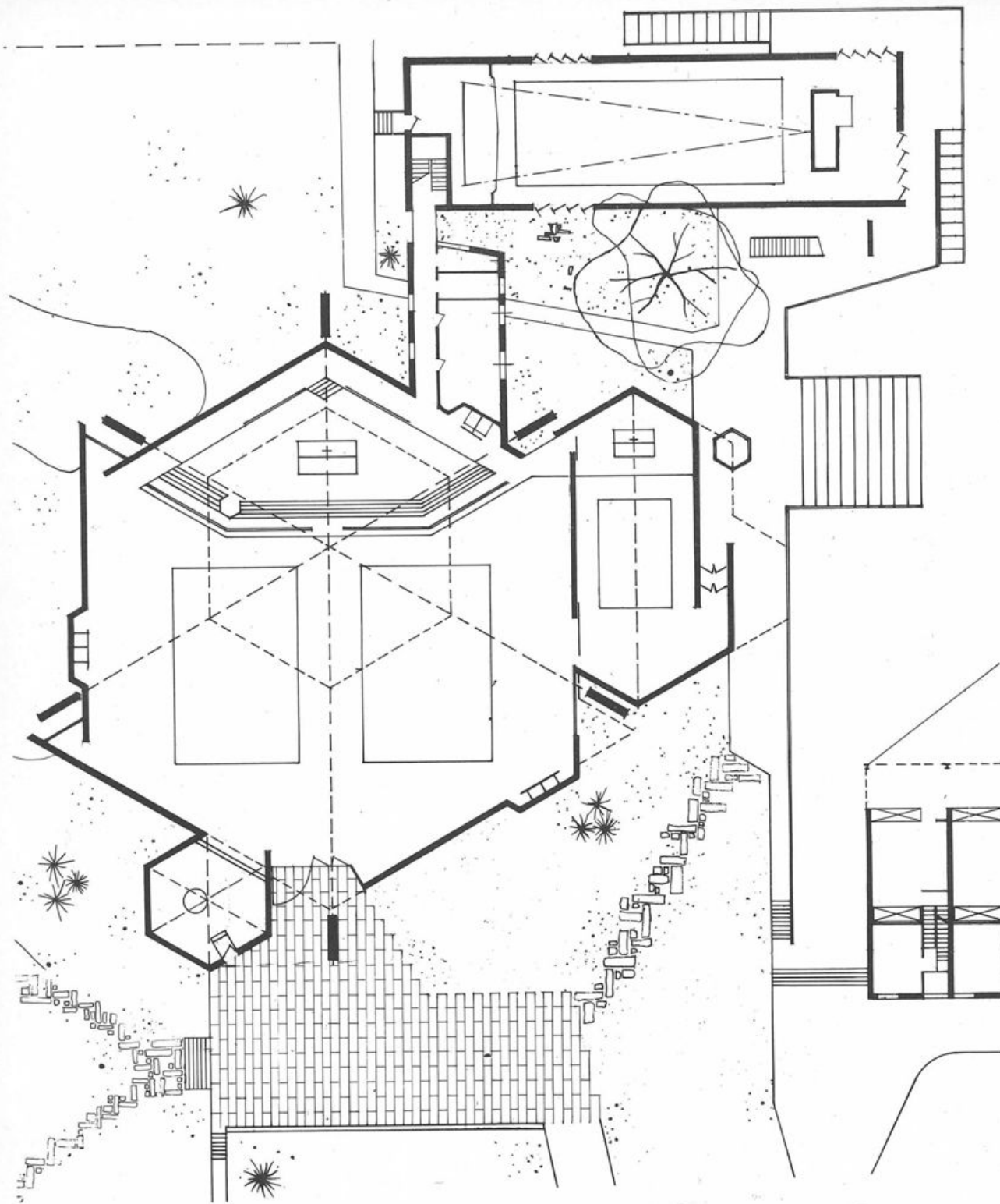
Gandolfi V.
Capogruppo
Albertazzi G.
Fratino L.
Guarnieri L.
Putelli A.
Tedeschi M.

Un complesso di negozi aperti su un ampio spazio interno, un edificio a negozi ed abitazioni, un cinema, la Chiesa con le relative attrezzature, la scuola, l'asilo e il centro sociale costituiscono i servizi collettivi.

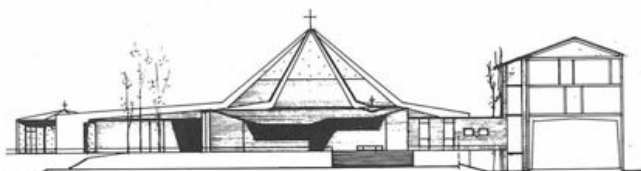
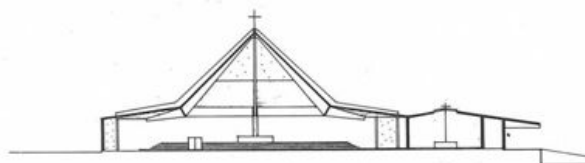
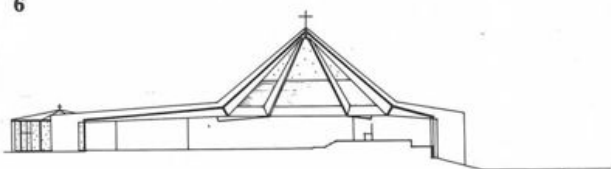


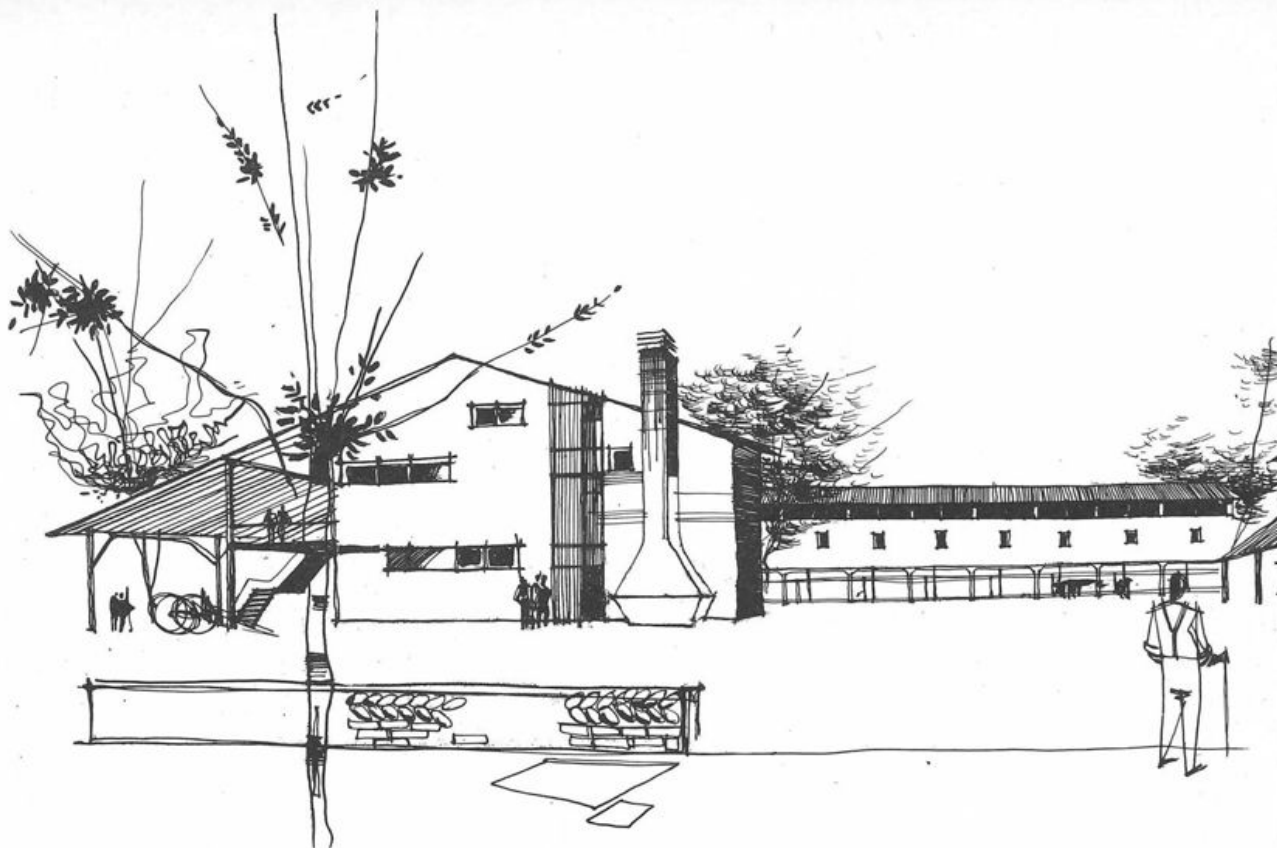


1. Planimetria generale - 2. Particolare del plastico di studio: il settore del centro - 3. Pianta piano tipo e prospetto di uno snodo - 4. Prospetto e pianta piano tipo di un edificio isolato a tre alloggi scala - 5. Pianta e prospetti del centro sociale



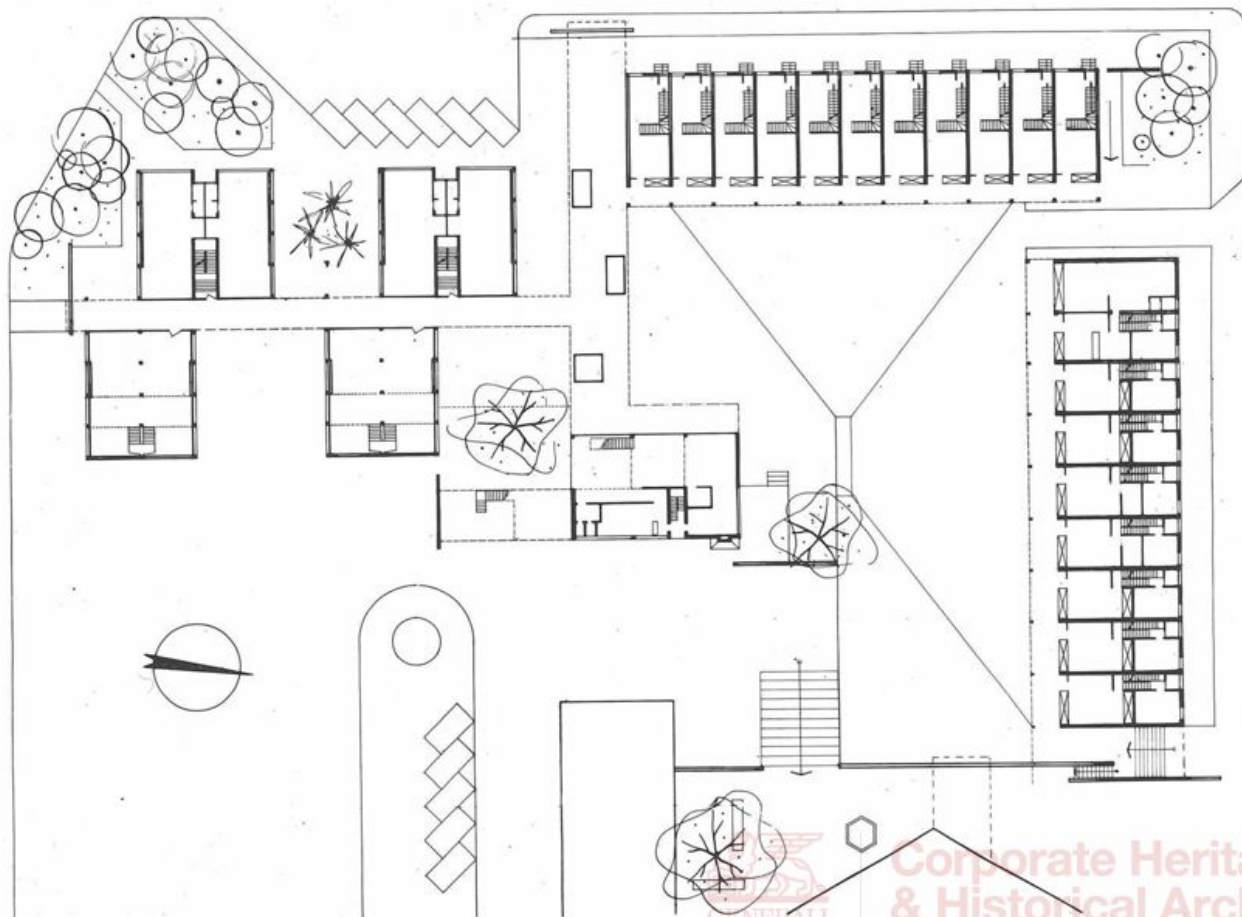
6





7

8



6. La Chiesa: pianta sezioni e prospetti (realizzazione della Curia) - 7. Schizzo prospettico del piazzale dei negozi - 8. Sezione planimetrica del piazzale coi negozi e le botteghe artigiane.

RAVENNA

Complesso residenziale « Trieste »

Settennio I e II

Questo nuovo quartiere, in parte realizzato, posto in prosecuzione del quartiere nel quale sorge il nucleo realizzato nel I Settennio di 510 vani e collegato ad esso mediante la via Tommaso Gulli, è costituito da 7.525 vani distribuiti in 1.505 alloggi su 22 ha. È prevista l'autosufficienza essendo fornito dei servizi più importanti: scuola elementare e materna, Chiesa, negozi, mercato ed attrezzature sportive, ed infine il centro sociale progettato dall'arch. Gandolfi. Le vie principali di penetrazione sono state portate il più possibile al limite del quartiere riducendo ad una quella di attraversamento.

Una piazza esclusivamente pedonale raccoglie il centro sociale, la Chiesa, il cinema, e numerosi negozi. Essa è posta lungo il percorso pedonale che collega da un'estremo all'altro il quartiere, e serve, mediante l'adozione di un solo sovrappassaggio stradale, tutti i servizi più importanti.

Su questa rete viaria, sono inseriti gli edifici, per conservare le caratteristiche delle città emiliane, nelle quali gli spazi si aprono e si chiudono in un susseguirsi di variabilissimi risultati prospettici. Gli appartamenti sono ridotti a pochi tipi, le strutture portanti sono in cemento armato ed il materiale usato come paramento esterno è principalmente il mattone a faccia vista; gli infissi in ferro finestra sono unificati.

PROGETTISTI:

Settore
« Via Lanciani »
Gandolfi G.

Settore
« Trieste »
Gandolfi G.
Capogruppo coordinatore
Arnaboldi R.

Giubilei L.

Cavani G.

Capogruppo

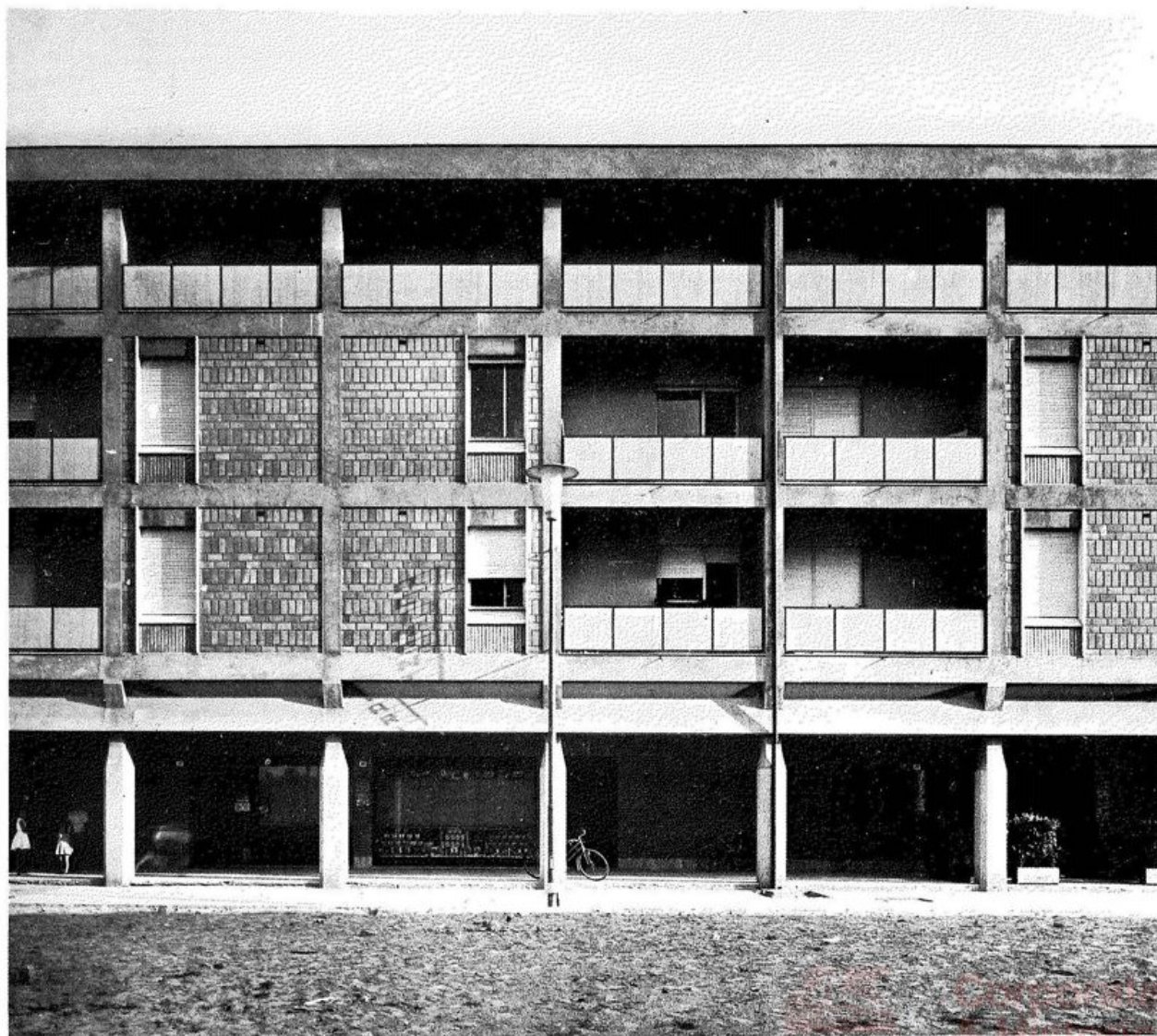
Bozzato G.

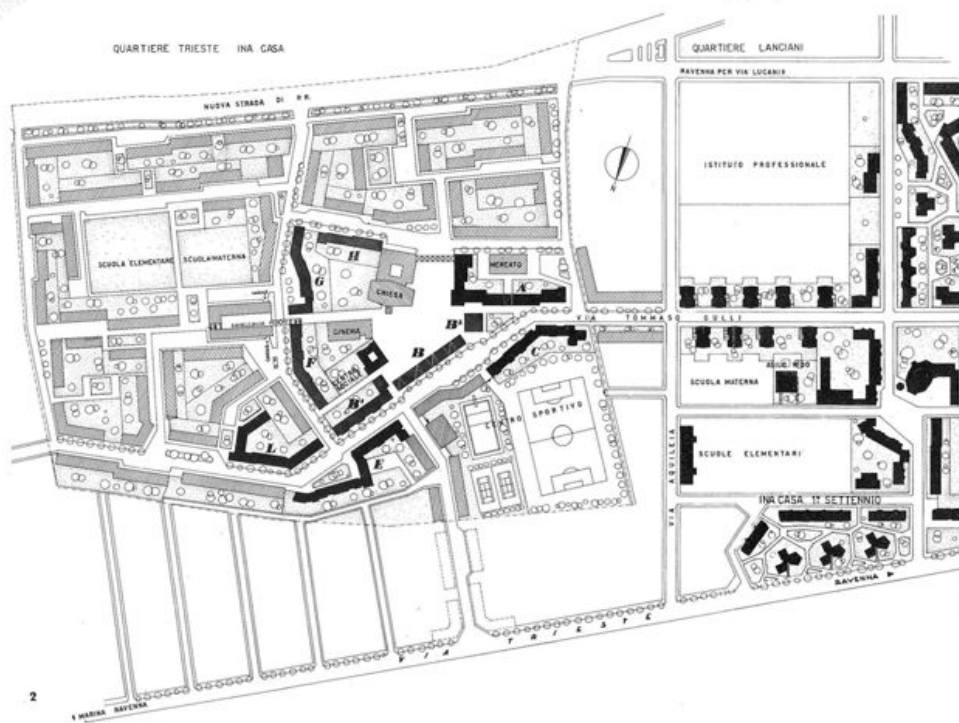
Calanchi R.

Montini P.

Orlandi M.

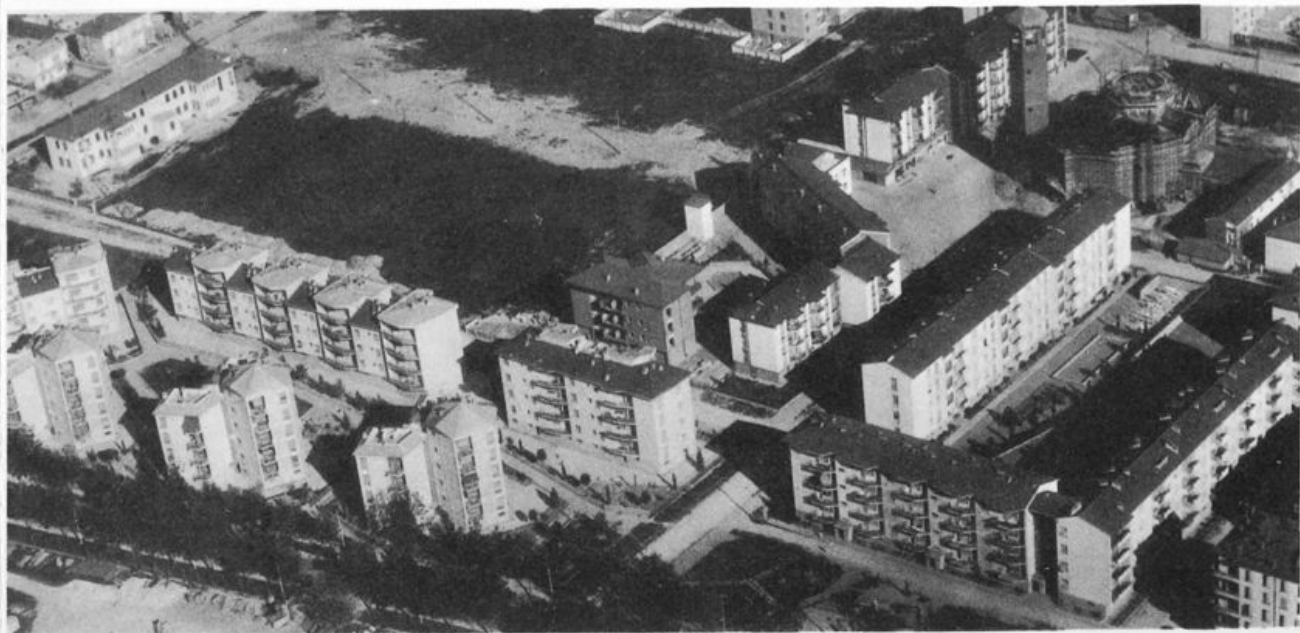
1



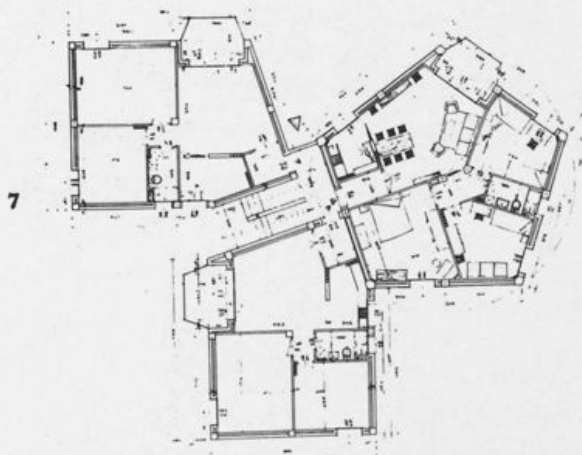


1. Particolare architettonico dell'edificio A -
2. Planimetria generale - 3. Particolare del portico dell'edificio A -
4. Soluzione di tramezza dell'edificio A verso la Chiesa - 5. Pianta piano tipo e prospetto nord dell'edificio A -
Casa continua -





6

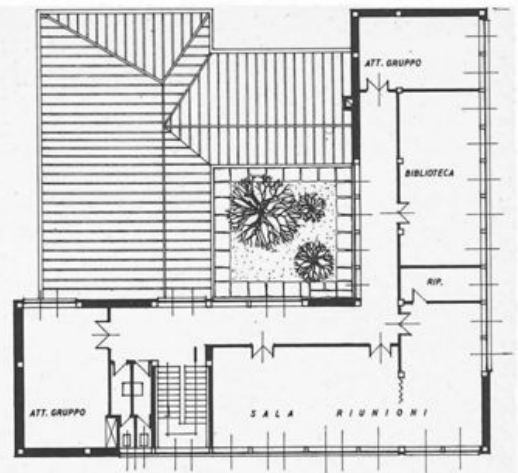
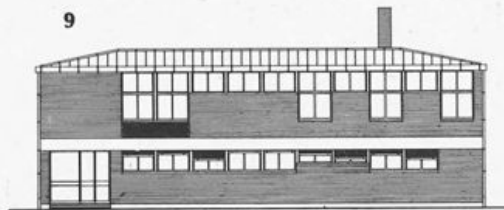


7

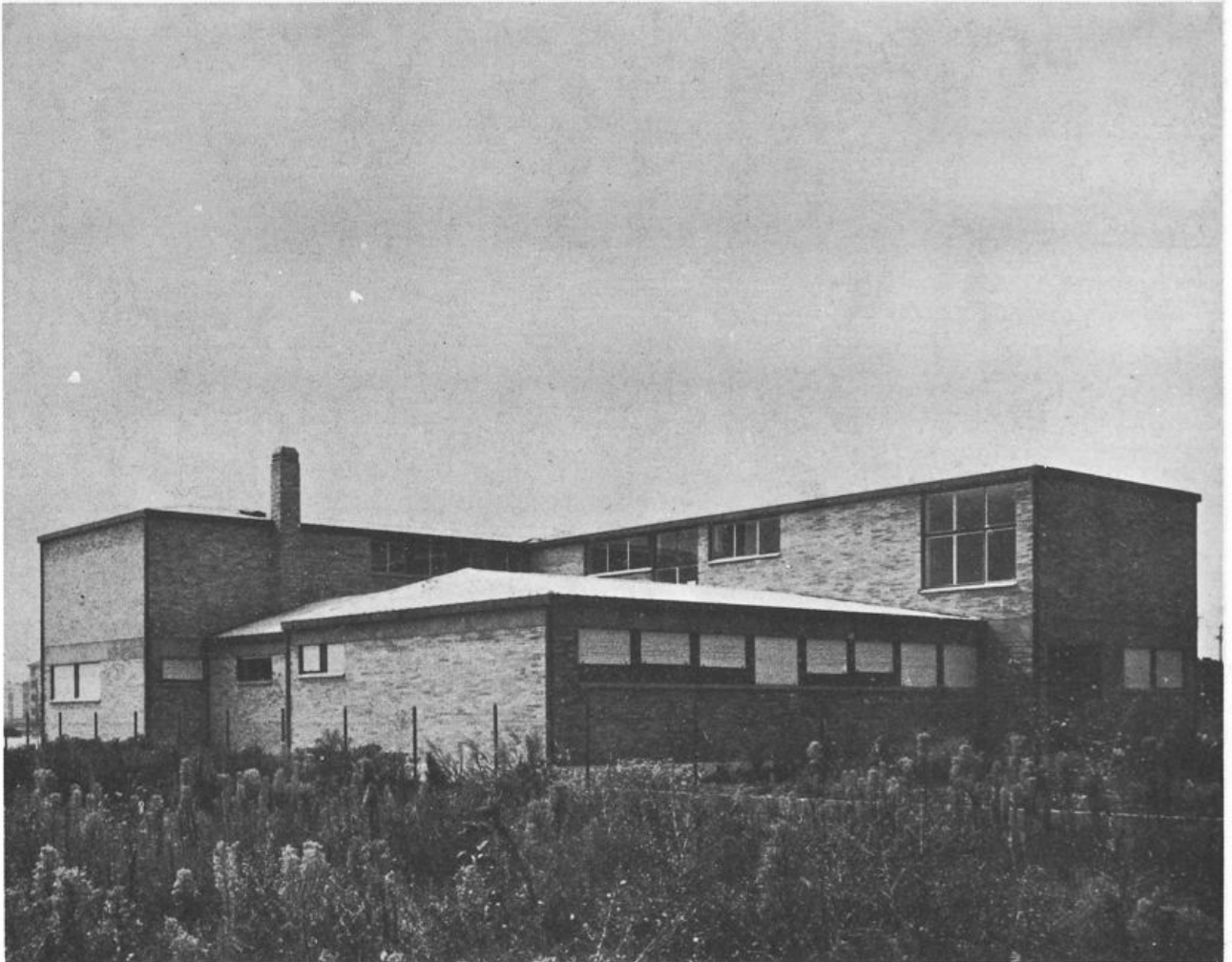
8



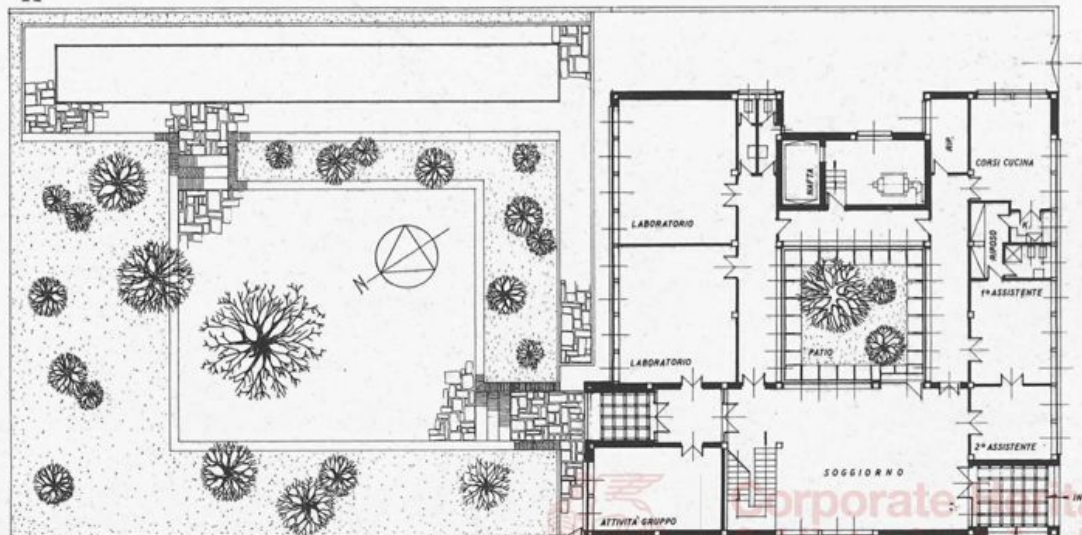
6. Veduta aerea del settore realizzato nel I Settennio - 7. Pianta tipo della casa stellare del I Settennio - 8. Casa stellare del I Settennio - 9. Centro sociale: Prospetto sud e pianta del primo piano - 10. Veduta d'insieme del centro sociale - 11. Pianta piano terreno.



10



11



RIMINI

Complesso residenziale « via Campana »

Settennio II

PROGETTISTI:

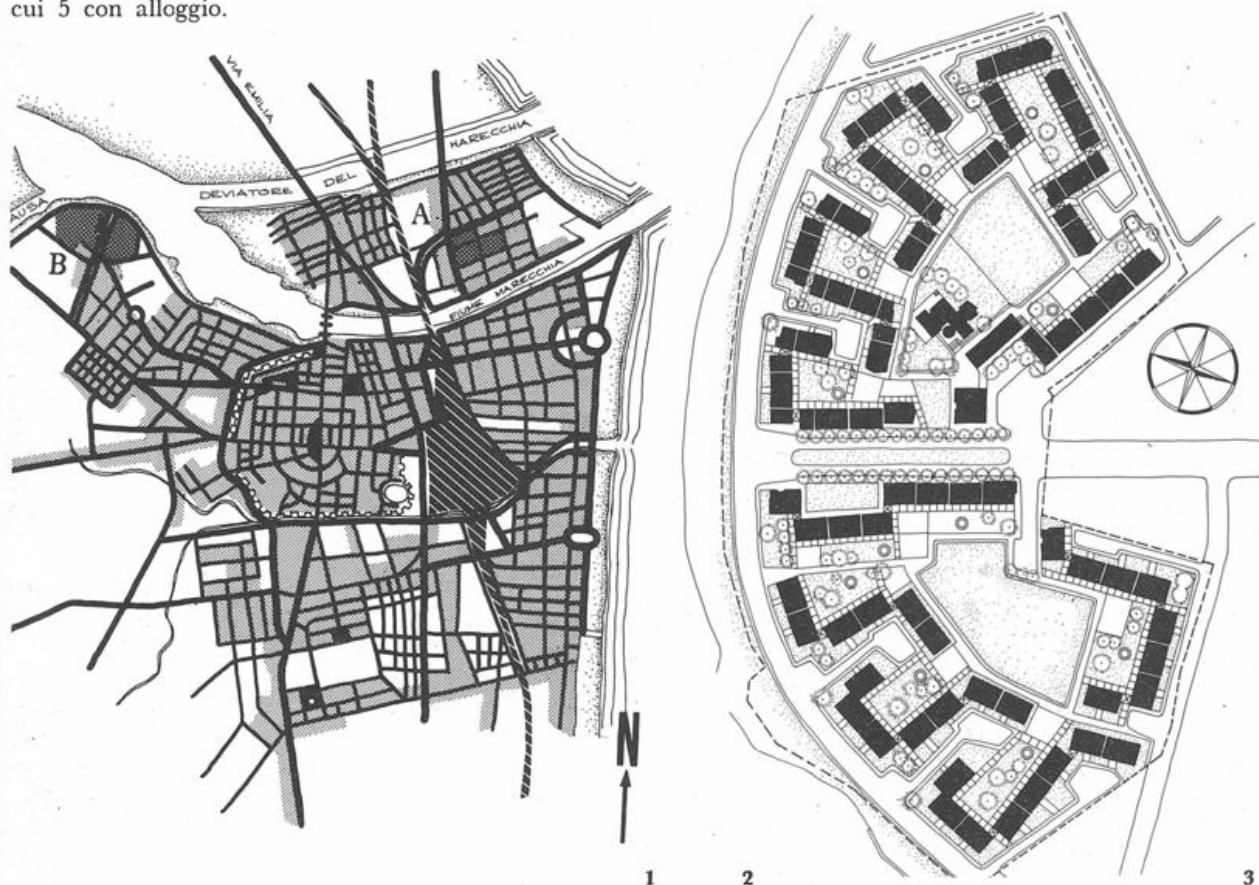
Lugli P. M.
Capogruppo coordin.
Antonelli A.
Lenci S.
Dall'Olio C.
Capogruppo
Cherubini L.
De Rossi M.
Lambertucci A.
Nonis A.
Rossi L.

Il complesso, sito a 2 km. dal centro della città, è direttamente collegato dalla via Condotti, e sorge su un'area di 8,6 ha. Nella fase di progettazione un vincolo fu imposto dalla previsione della strada di circosollazione raccordante la S. S. Adriatica con l'Emilia e la Romea, che avrebbe attraversato il complesso proprio nel centro. Ciò portò a progettare due nuclei simili collegati da una strada parallela e da un cavalcavia pedonale. Solo in sede esecutiva fu ottenuto lo spostamento della strada dell'ANAS. Si dovette quindi adattare la planimetria originale alla nuova situazione: rimase però la divisione del quartiere in due nuclei.

Tuttavia sono rimasti validi i rapporti funzionali o di relazione volumetrica fra gli edifici, gli spazi liberi e l'impostazione della circolazione.

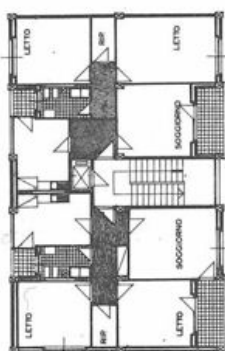
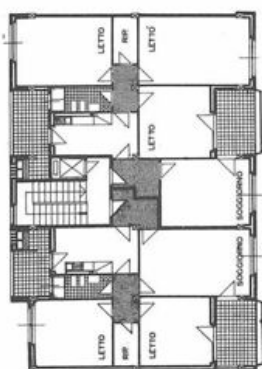
Gli edifici sono a 3 ed a 5 piani e comprendono 2.720 vani pari a 526 alloggi.

I servizi comprendono: scuola materna, scuola elementare, centro sociale, mercato coperto, 14 negozi di cui 5 con alloggio.

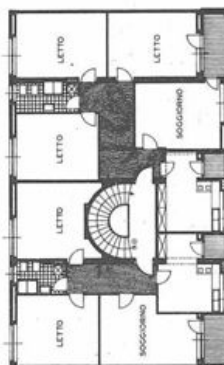




4



5



6



1. 2. Inserimento nella città e planimetria generale - 3. Veduta dalla strada di uno spazio interno - 4. Veduta parziale di alcuni edifici - 5. Pianta piano tipo di case in linea e di una torre - 6. Veduta di una corte.

ROMA

Complesso residenziale ad Acilia

Settennio II

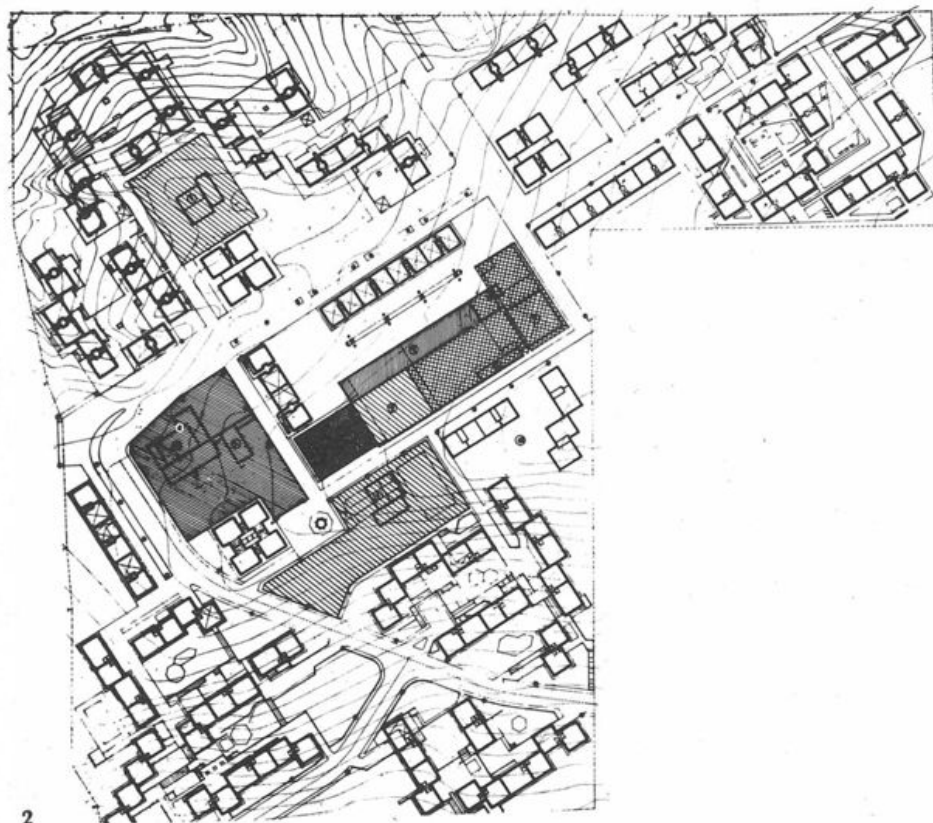
PROGETTISTI:

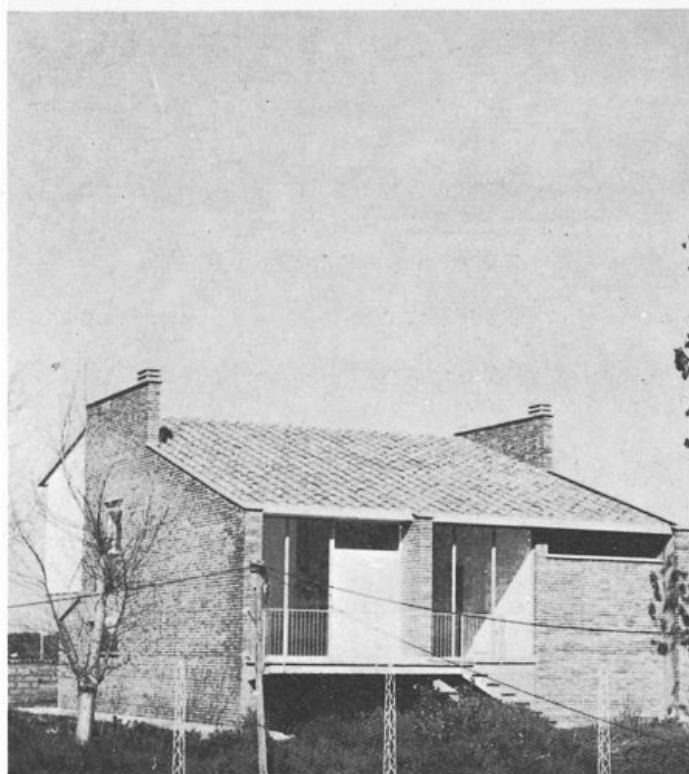
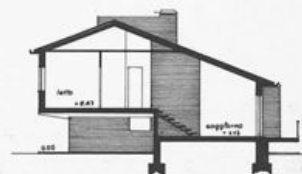
Perugini G.
Capogruppo
Del Debbio E.
De Plaisant U.
Dinelli F.
Girardi F.
Spaccarelli A.
Capogruppo
Baccin A.
Baccin C.
Bruno F.
Doni M.
Nespega E.

Il complesso è ubicato in prossimità di Acilia, sobborgo di Roma, su un'area di 11 ha., lungo l'autostrada e la ferrovia metropolitana per il lido di Roma, che lo collega direttamente con la stazione centrale della città.

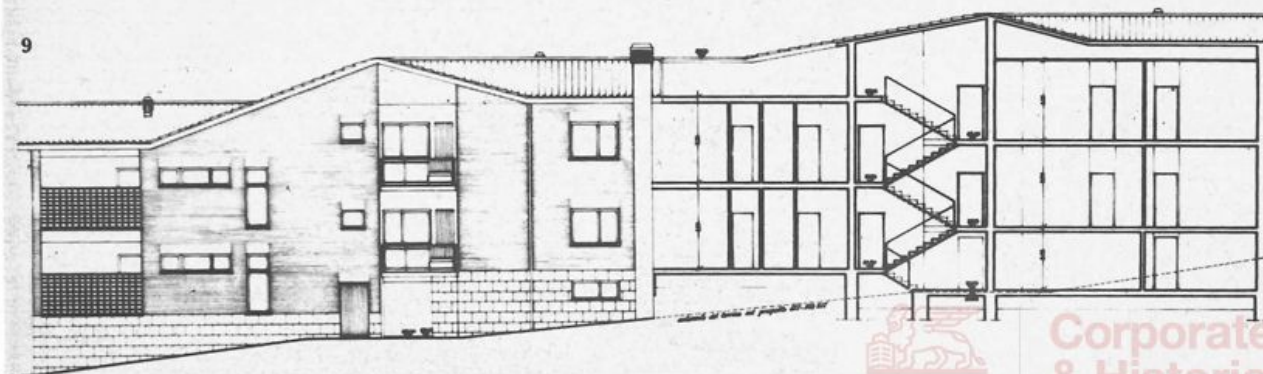
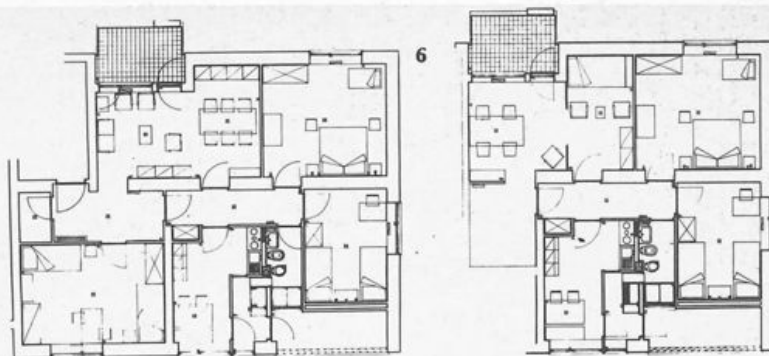
Esso è composto da edifici in linea a 3 o 4 piani che determinano spazi semiaperti; da edifici di tre piani a « grappoli » degradanti lungo i pendii; ed infine da edifici a torre che caratterizzano l'intero complesso ed il suo centro.

Un piccolo nucleo di case unifamiliari per cooperativa, progettate dall'Arch. Doni, gravita sul complesso. I servizi previsti sono: la scuola materna, la scuola elementare, il centro sociale, mercato e negozi. I vani previsti sono 2.952, gli alloggi 547.



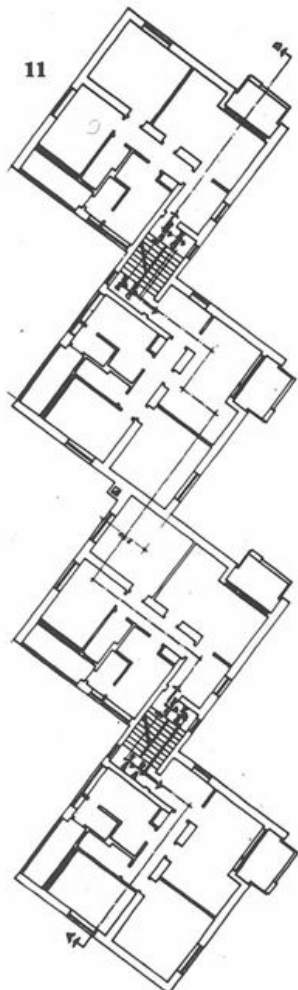
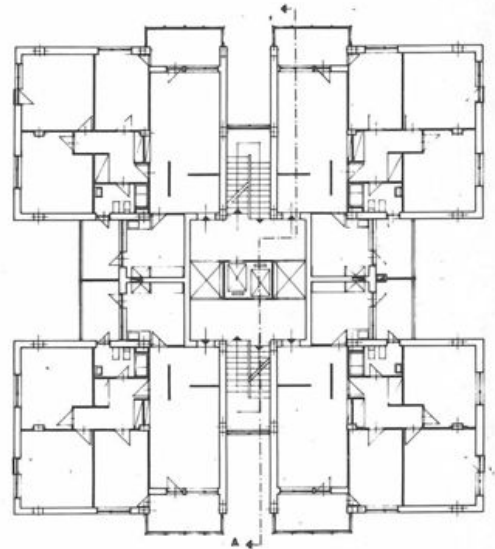


1. Planimetria generale e inserimento nella città - 2. Veduta aerea del complesso con l'adiacente nucleo per cooperative del l'arch. Doni - 3. Planimetria del nucleo per cooperative - 4. Veduta delle casette unifamiliari del nucleo per cooperative - 5. Prospetti, sezione, piante delle casette unifamiliari del nucleo cooperative -





10



11

12



6. Pianta piano tipo delle case a grappolo - 7. Il complesso visto dall'autostrada Roma-Ostia Lido - 8. Veduta parziale di un gruppo di case a grappolo - 9. Prospetto e sezione delle case a grappolo - 10. Edificio a torre con la relativa pianta piano tipo e prospetto sulla scala - 11. Sezione planimetrica delle case a grappolo - 12. Una strada del complesso.

ROMA

Complesso residenziale « Ponte Mammolo »

Settennio II

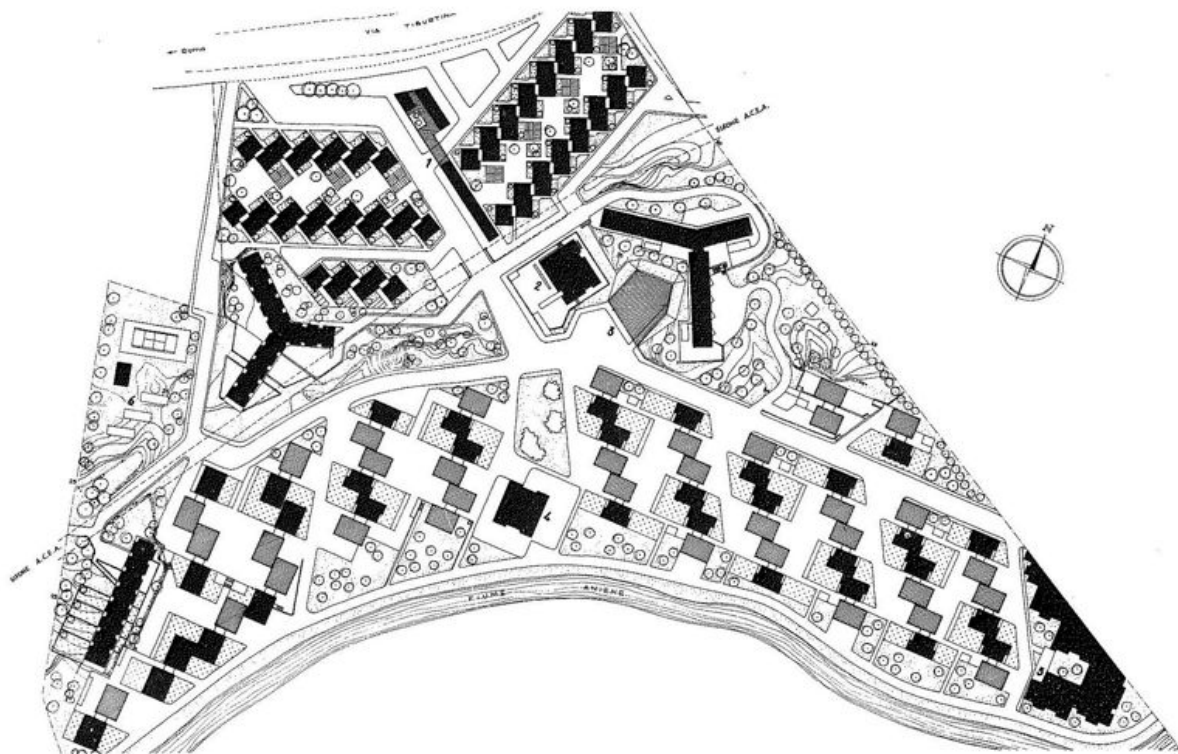
PROGETTISTI:

Vaccaro G.
Capogruppo
Amaturo R.
Brugnoli S.
Manzone A.
Musmeci S.
Palpacelli F.
Vagnetti L.
Capogruppo
Bollati S.
Costantino M.M.
De Fiore G.
Foderà L.
Vitale M.

L'area destinata al complesso è compresa fra la via Tiburtina ed il fiume Aniene ed ha una superficie di ha. 12,5 e prevede 562 alloggi per 3.069 vani. Essa è collegata alla città dalla via Tiburtina. Le parti più utilizzabili dell'area, ai fini edilizi, sono due zone pianeggianti che si estendono rispettivamente lungo la via Tiburtina e lungo l'Aniene, separate da banchi tufacei. La viabilità generale è basata sul diretto collegamento fra la Tiburtina e la parte dell'area al di là del suddetto sbarramento naturale, ed in due rami di strade che disimpegnano la zona verso il fiume. Sono state previste inoltre tre rampe d'accesso ai piccoli altipiani tufacei.

In considerazione del proposito di conservare il carattere di amenità del luogo e di non sopraffare perciò le alture con la massa edilizia, si è ritenuto che l'edilizia delle zone pianeggianti dovesse essere a due piani e quella sugli altipiani a tre. Gli edifici di carattere pubblico costruiti sono: la scuola elementare, la scuola materna, il centro sociale, il mercato coperto.

1



2

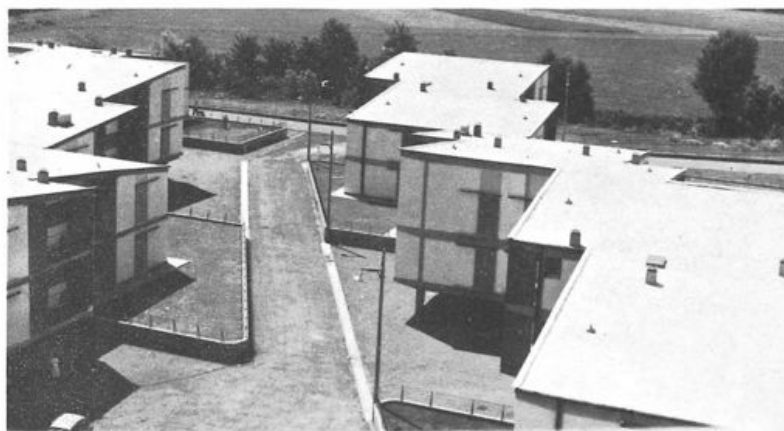




3



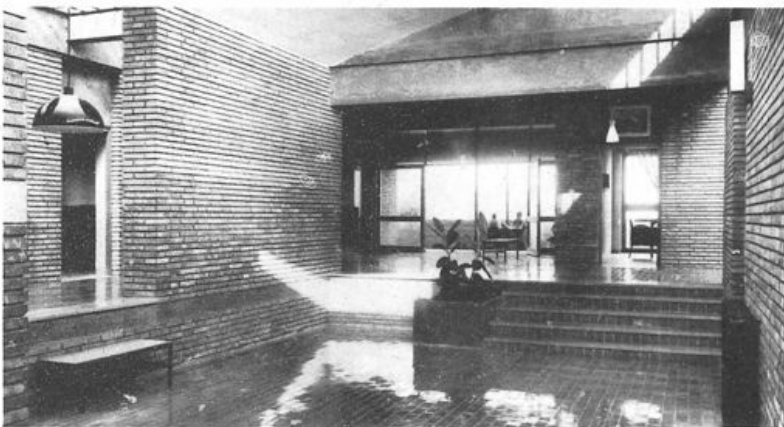
4



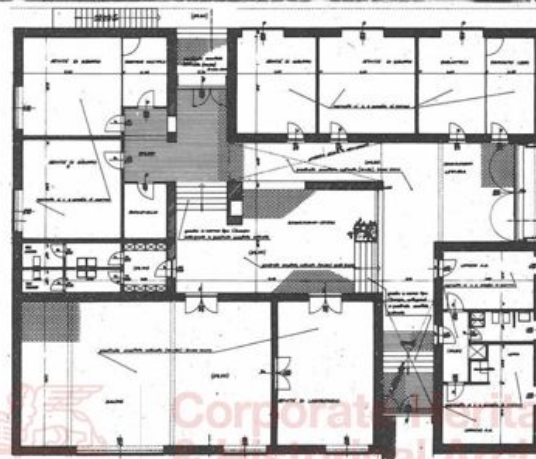
5



6



7



8

1. Planimetria generale - 2. Veduta aerea del complesso - 3. 4. Prospetto e pianta di un elemento continuo del settore Vagnetti - 5. Veduta parziale del settore Vaccaro - 6. Veduta parziale del settore Vagnetti - 7. L'atrio del centro sociale (arch. Vagnetti) - 8. Pianta del centro sociale.

ROMA

Complesso residenziale « Tiburtino »

Settennio I

PROGETTISTI:

Aymonino C.
Chiarini C.
Fiorentino M.
Gorio F.
Lugli P. M.
Lenci S.
Lugli P.
Melograni C.
Quaroni L.
Coordinatore
Ridolfi M.
Coordinatore
Valori M.

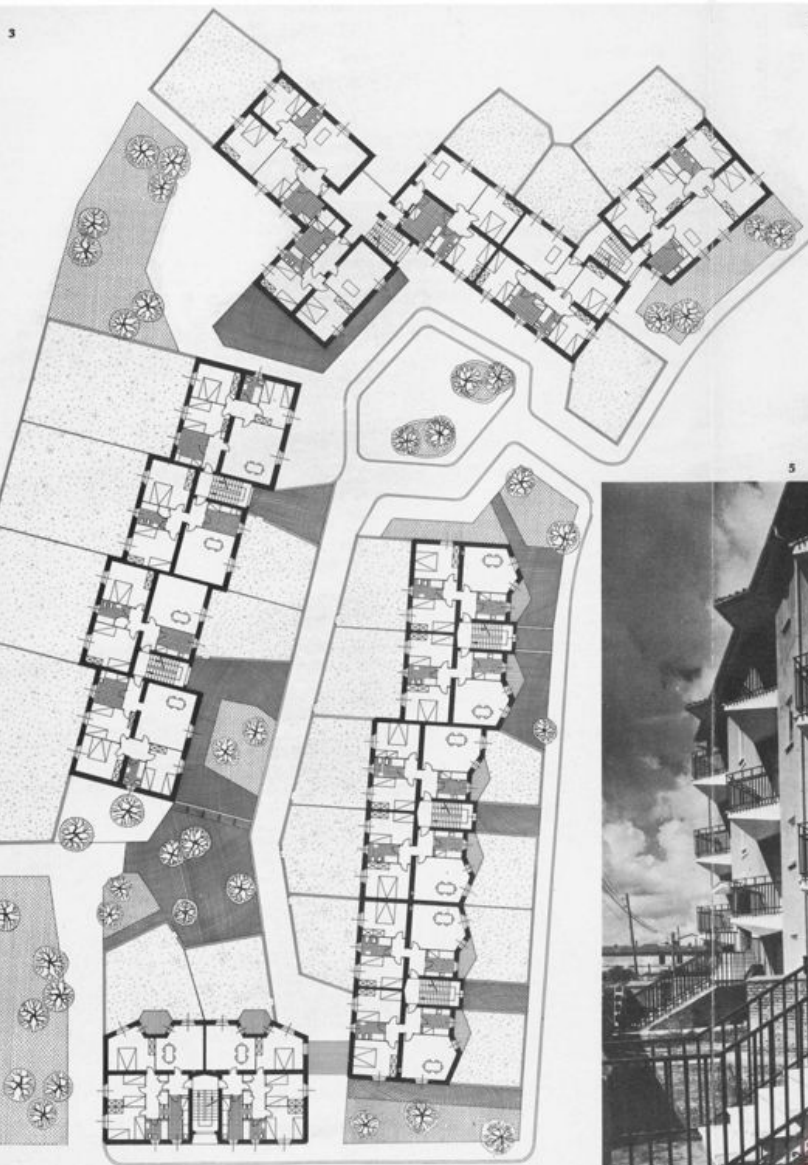
L'area del quartiere di 8,8 ha., situato alla periferia di Roma in zona di P.R. lungo la via Tiburtina, è collegata alla città da una linea di autobus.

Questo quartiere rappresenta un esempio di composizione che, anziché basarsi sui pregi di ogni singolo edificio, si giova essenzialmente dei valori determinati dallo spazio-ambiente.

Il quartiere è dotato di un centro sociale e negozi. I tipi edilizi adottati, comprendenti 4.000 vani pari a 771 alloggi, sono essenzialmente tre: case-torre a 7-8 piani, nei tipi a 2 alloggi per scala, 3 alloggi per scala, 4 alloggi per scala; case collettive a 3-4-5 piani; case a schiera. Alcuni elementi della progettazione sono stati unificati.

I servizi sono costituiti dai negozi e dal centro sociale.





1. Planimetria generale - 2. Veduta aerea verso est e veduta zenitale del complesso - 3. Schema planimetrico di un nucleo edilizio - 4. Veduta delle torri e delle schiere - 5. Particolare architettonico di una casa continua - 6. Due esempi di piante del piano tipo per gli nodi delle case continue.

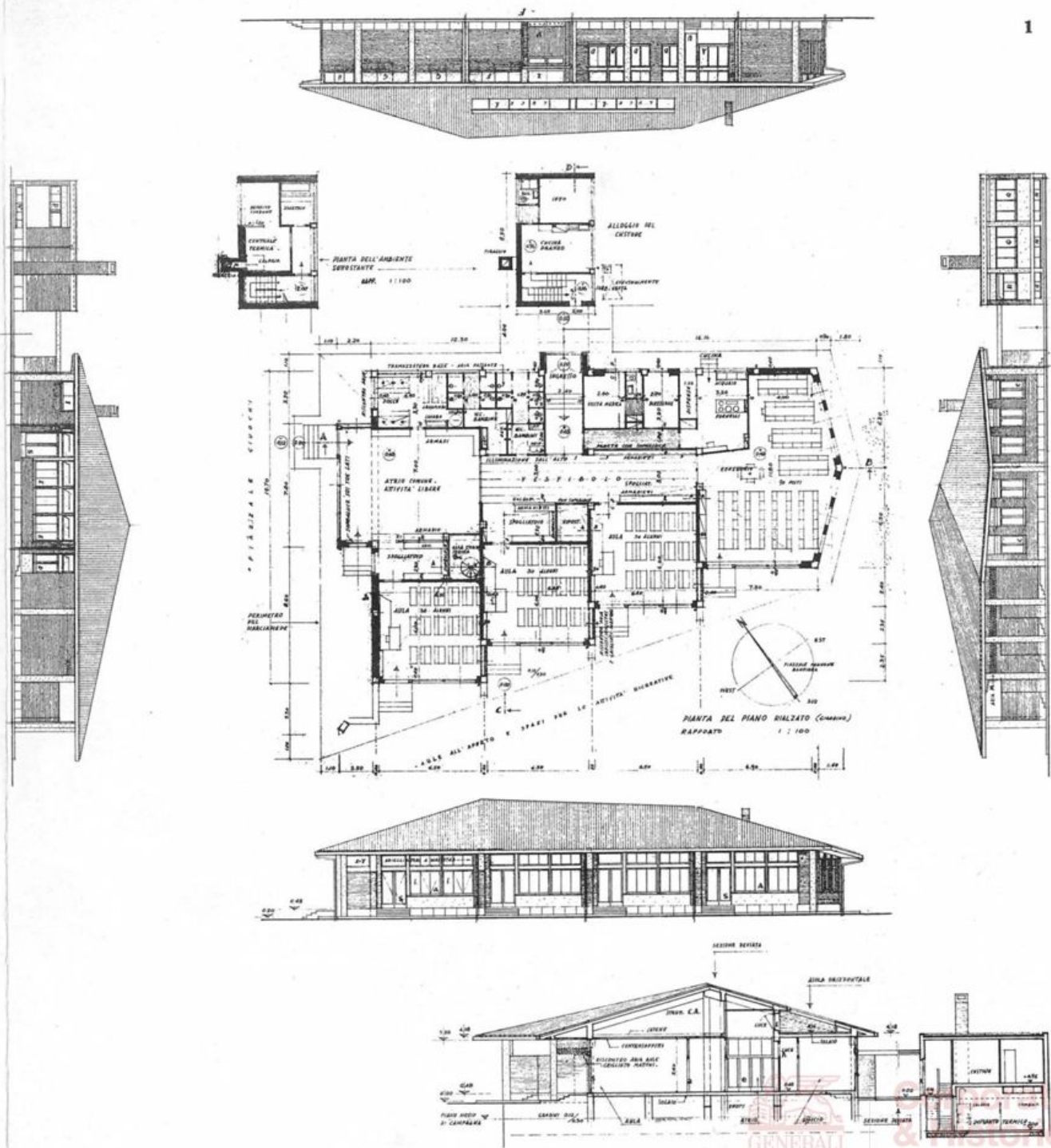
Complesso residenziale « Torre Spaccata »

Settennio II

Il complesso residenziale che sorge su un'area di 31 ha. circa, è lambito a sud da una grande strada di m. 50 destinata a traffico rapido tra Roma e i colli Albani; è servito ad est dalla via di Torre Spaccata opportunamente allargata e a nord dalla via Casilina. Il quartiere, costituito di circa 10.000 vani in 2.000 alloggi, è attraversato da una lunga strada di m. 26, che potrà servire altri due quartieri, posti a est e a ovest di quello dell'INACASA. Lungo tale strada si articola il centro civico. La circolazione interna è assicurata da un anello stradale e da altre strade secondarie. Dato il notevole numero di progettisti, si è seguito il principio di creare nuclei edilizi abbastanza autonomi, costituenti ambienti conclusi in se stessi, ciascuno con una sua fisionomia, seppure largamente comunicanti con l'esterno. I fabbricati sono in assoluta prevalenza costituiti da elementi in serie continua, ciascuno comprendente due appartamenti per ogni ripiano di scala. L'altezza degli edifici varia tra i tre e i cinque piani. Solo alcuni di essi hanno un'altezza di 7 piani, onde conferire una certa varietà plastica al complesso. Il centro civico è disposto in corrispondenza di una collinetta ove sorge il rudere di un'antica torre; sulla sommità sarà costruita la Chiesa, divisa dalla strada principale da un vasto giardino pubblico; di fronte la piccola piazza con negozi, l'area del cinema e dell'edificio per gli uffici del quartiere. A sud del centro, lungo la strada di attraversamento, sono ubicati il centro sociale ed il grande mercato coperto, i due edifici della scuola elementare con un totale di 48 aule; infine tre scuole materne sono distribuite in tre settori del complesso.

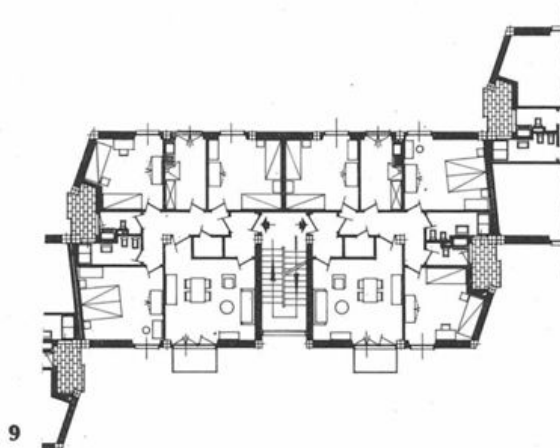
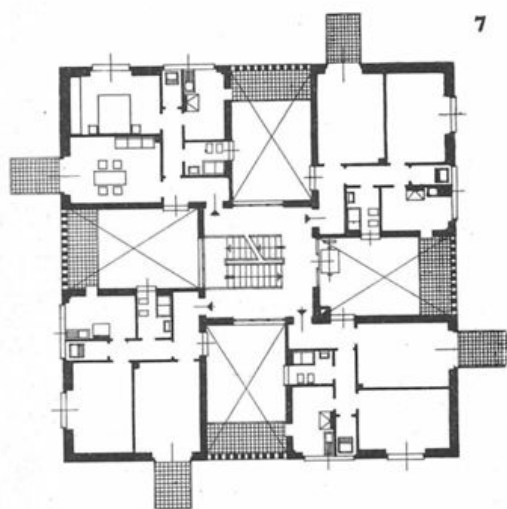
PROGETTISTI:

- Marconi P.
Capogruppo coordin.
- Agostini C.
- Battaglini M.
- Costadoni G.
- Del Debbio R.
- Tenca F.
- Boselli S.
Capogruppo
- Azzone G. B.
- Inverardi P.
- Magistrelli M.
- Parboni B.
- Ruspoli G.
- Cancellotti G.
Capogruppo
- Brusa L.
- Da Gasperis L.
- Zanetti M.
- Castellazzi M.
Capogruppo
- Malpeli C.
- Bertinelli R.
- Fadigati V.
- Macrì G.
- Morresi P.
- Montuori E.
Capogruppo
- Calini L.
- Callegari G.
- Cantamaglia G.
- Ballio Morpurgo V.
Capogruppo
- Berarducci F.
- Betti A.
- Gargano M.
- Rustichelli R.
- Santoro G.
- Nicolosi G.
Capogruppo
- Allegra F.
- Bompiani M.
- Gini R.
- Sarno C.
- Paniconi M.
Capogruppo
- Laccetti E.
- Pranzo C.
- Sirabella R.
- Passarelli V.
Capogruppo
- Falchetti F.
- Passarelli L.
- Passarelli F.
- Samuelli A.
- Pediconi G.
Capogruppo
- Begnotti B.
- Gargano O.
- Piraino A.



1. Pianta, progetti e sezioni della scuola materna realizzata dal Comune - 2. Planimetria generale - 3. 4. 5. 6. Prospetti, sezione e piante della scuola elementare realizzata dal Comune -

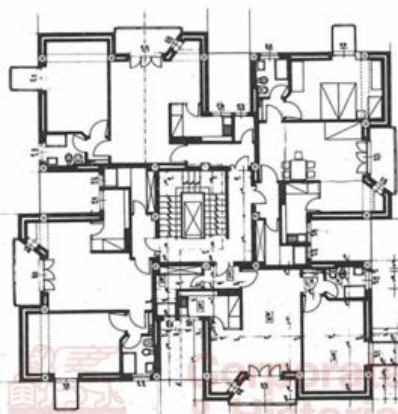




10



11

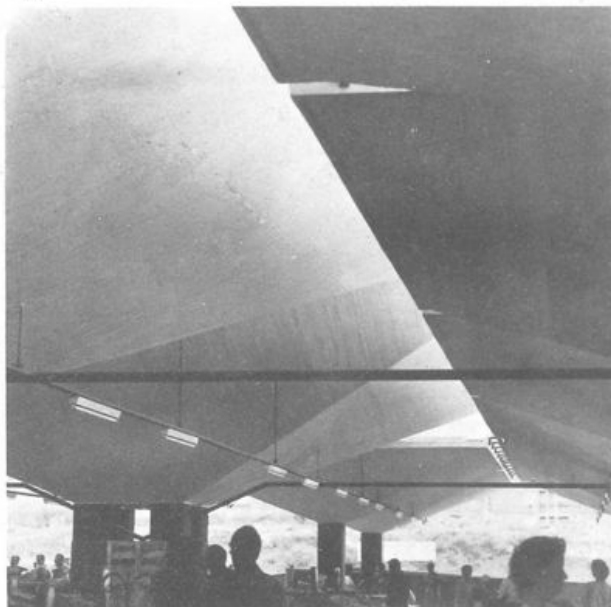
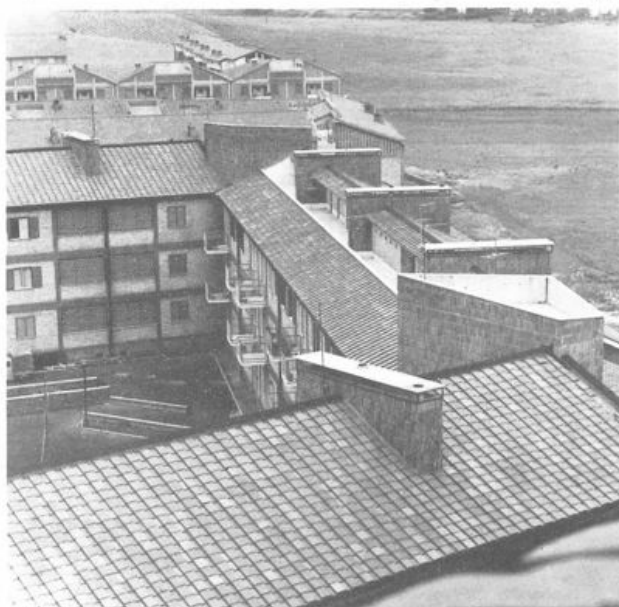




12

13

14



15



7. Prospetto e pianta di un edificio a torre - 8. Soluzione di testata di un edificio in linea (pianta e prospetto) - 9, 10. Pianta e prospetti di due tipi di edifici continui - 11. Pianta di edificio a torre - 12. Veduta aerea del quartiere - 13. Veduta dall'alto di un gruppo di edifici - 14. Interno del mercato comunale - 15. Veduta d'insieme della zona del mercato.

Complesso residenziale « Tuscolano »*Settennio I*

Il quartiere realizzato su un'area di ha. 35,5 è comprendente un totale di 17.000 vani pari a 3.150 alloggi, è collegato con Roma per mezzo di linee tranviarie e di autobus sia lungo la Tuscolana che lungo la via del Quadraro. Esso è costituito da tre settori realizzati in tre tempi successivi.

Il secondo settore qui illustrato si sviluppa lungo un'asse centrale che collega la via Tuscolana con l'unità di abitazione orizzontale (3° settore anch'esso documentato). Lungo quest'asse si svolge una spina continua di case a 4 piani fuoriterza, piegata con un leggero angolo a metà circa della sua lunghezza.

Perpendicolarmente a questa spina si allineano, in schiere variamente articolate, sia gli edifici a tre piani fuori terra, sia l'edificio sulla piazza principale di tutto il quartiere. Le case puntiformi e stellari di nove piani sono state disposte, invece, all'estremità di ogni lotto in modo da formare due collane periferiche di torri.

Il terzo settore è costituito dall'unità orizzontale di circa 1.000 vani, progettato dall'arch. A. Libera, che chiude a nord tutto il quartiere. Il primo settore si inserì nelle maglie del P.R. di Roma, adattandosi allo schema. I numerosi servizi collettivi e le attrezzature del complesso sono: vari gruppi di negozi, la scuola elementare, la scuola materna, la scuola media, una scuola Montessori, il centro sociale, la Chiesa, il mercato coperto, il campo sportivo, un commissariato di pubblica sicurezza, ecc.

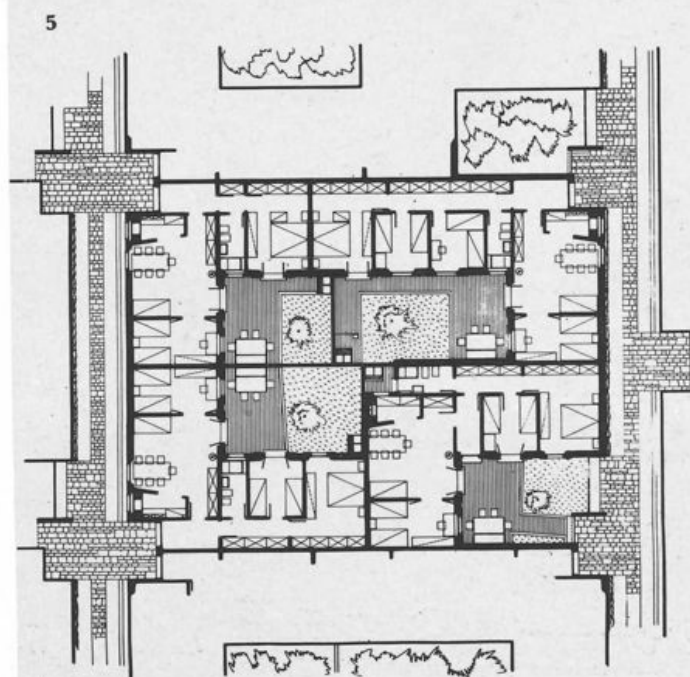
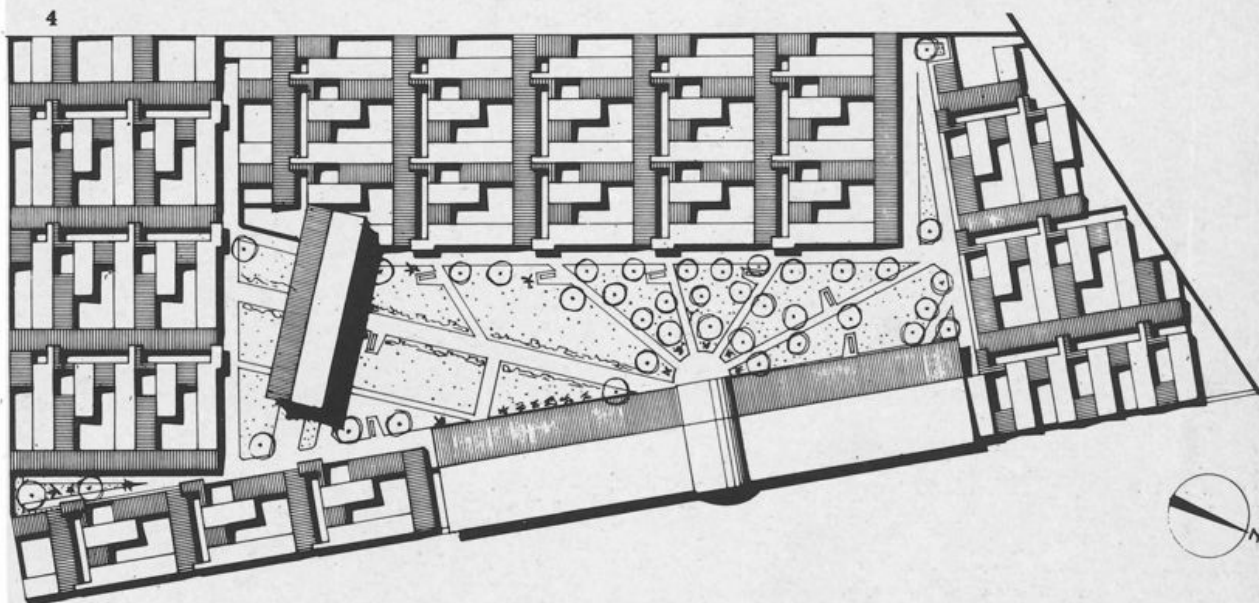
PROGETTISTI:

II Settore

*Cambellotti L.**De Renzi M.*
Urbanista*Fariello F.**Muratori S.*
Urbanista*Perugini G.**Roiseco G.**Tassotti D.**Vagnetti L.*

III Settore

Libera A.



1. Planimetria generale - 2. Una stradina-orizzontale dell'unità (III settore) - 3. Particolare della casa-ballatoio dell'unità orizzontale (III settore) - 4. Planimetria dell'unità orizzontale (III settore) - 5. Particolare planimetrico dell'unità orizzontale.



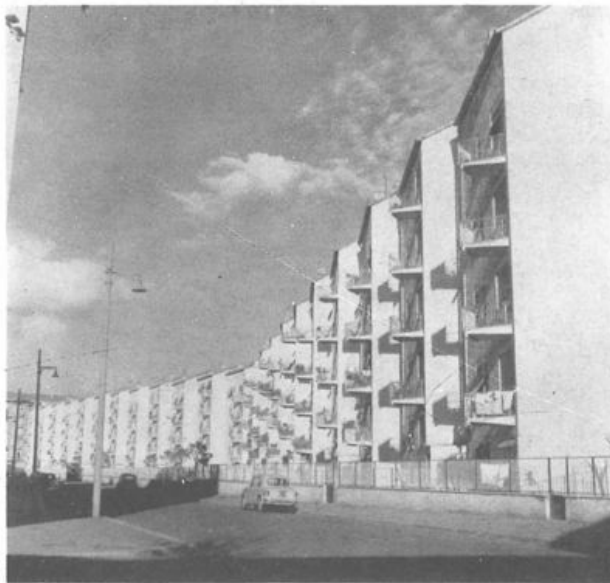
6



7



8



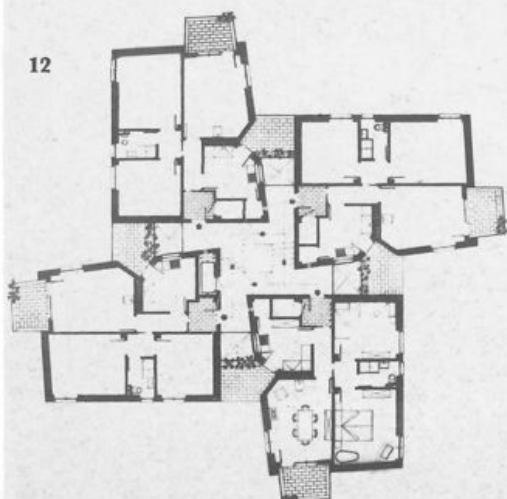
9

10

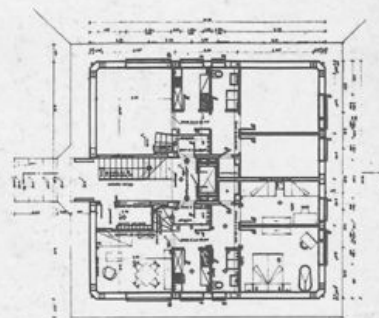




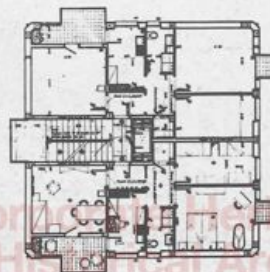
11



12



13



Copyright & Historical Archive

6. Veduta del Commissariato di Polizia (architetto R. Landriscina) - 7. Veduta delle torri a nord (II settore) - 8. Veduta parziale del campo sportivo - 9. Veduta dell'edificio di spina del II settore - 10. Veduta dell'edificio prospiciente la piazza principale del complesso (II settore) - 11. Veduta aerea del complesso residenziale con i tre settori - 12. Pianta piano tipo delle torri stellari a sud - 13. Pianta piano terra e piano tipo delle torri a nord.

SIRACUSA

Complesso residenziale « S. Panagia »

Settennio II

PROGETTISTI

Fiorentino M.
Capogruppo coordinatore

Anversa L.

Insolera I.

Limentani C.

Zani G.

Bonajuto G.
Capogruppo

Cannarozzo R.

D'Alessandro P.

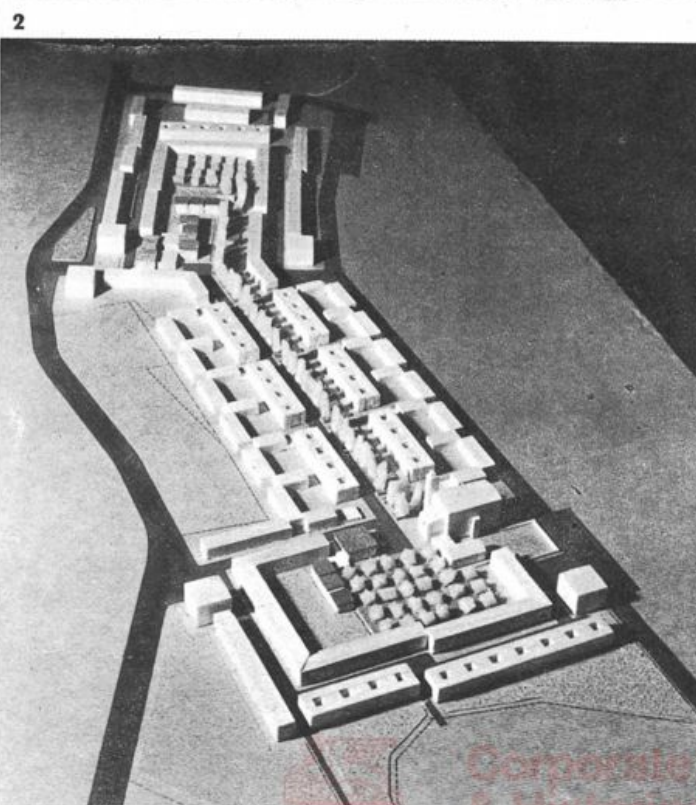
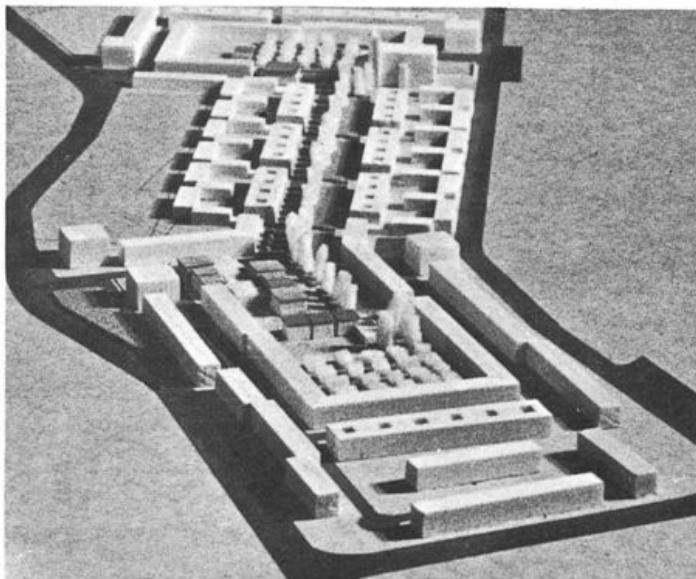
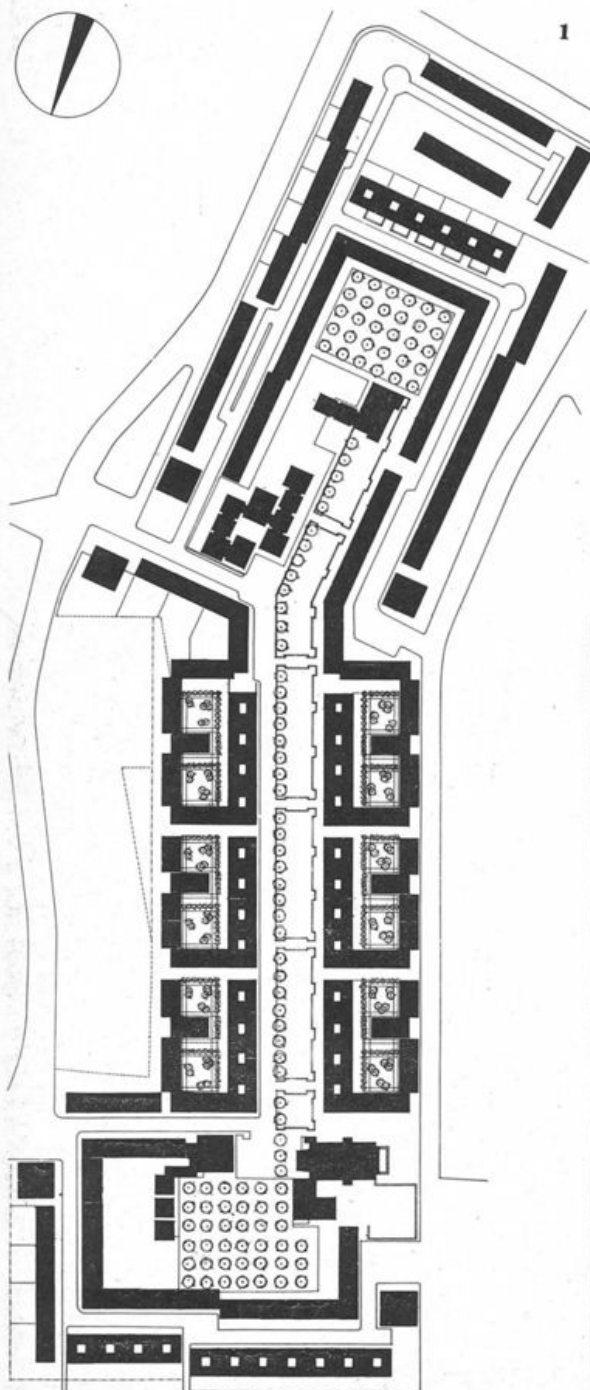
Fortuna E.

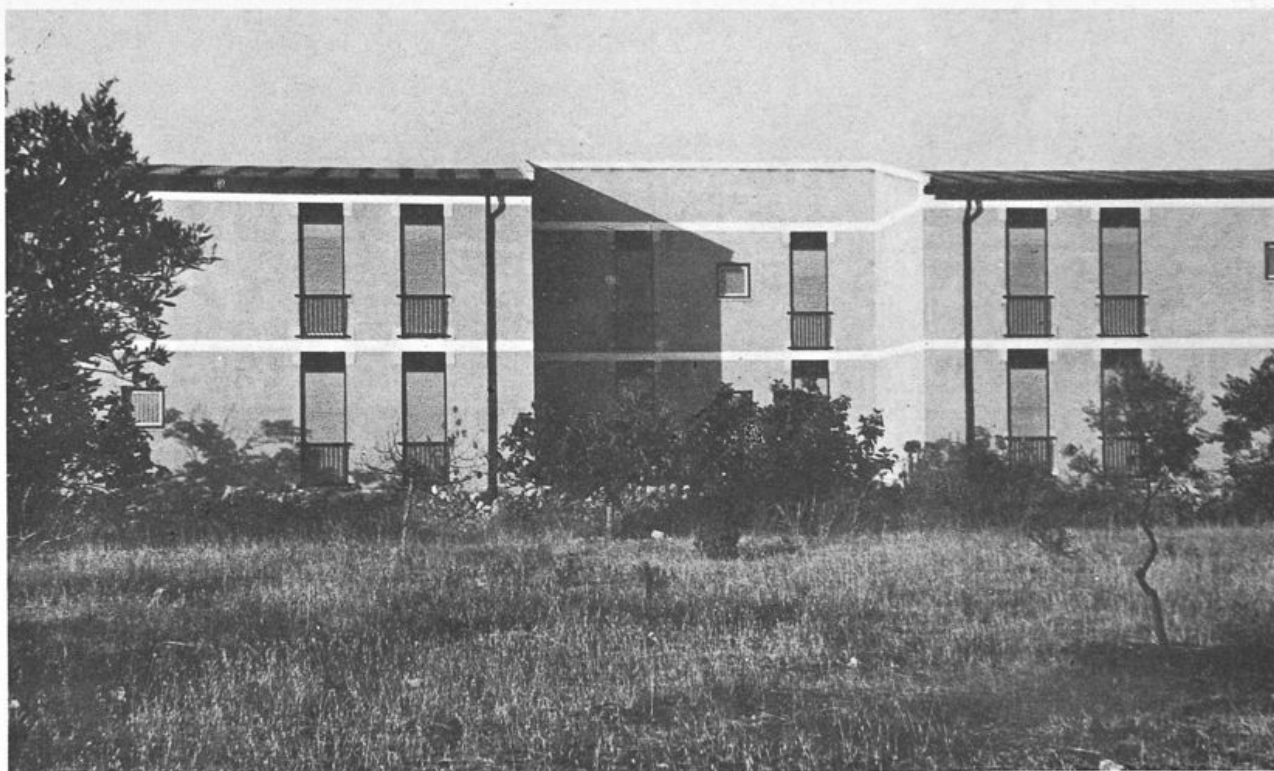
La Ciura L.

L'esigenza di realizzare un insediamento dotato di un centro efficiente, ha guidato i progettisti nella stesura del progetto. Una larga strada di circa 30 m., costituisce l'asse del complesso e collega due ampi spazi alberati, presso i quali sono situati la Chiesa, la scuola elementare, due asili, ed il centro sociale.

Sulla strada si aprono i negozi; essi si affacciano sulla sede pedonale della via, separata da quella carrabile da un ampio terrapieno alberato, che confluisce ai due estremi nei due spazi verdi. Retrostanti alle prime file di edifici si aprono delle corti rettangolari, nelle quali insiste un tipo edilizio particolare ad appartamenti duplex. Tali corti godono della vista del centro attraverso ampi varchi lasciati al piano terra fra gli alloggi o i negozi degli edifici prospicienti.

I tipi edilizi progettati dal gruppo Fiorentino qui sotto illustrati sono due, per un totale di 558 vani: uno a chiostrina a tre piani, e l'altro ad appartamenti singoli associati intorno a corti rettangolari su due piani. L'intero complesso realizzato su 12,7 ha. comprende 4.000 vani pari a 760 alloggi.

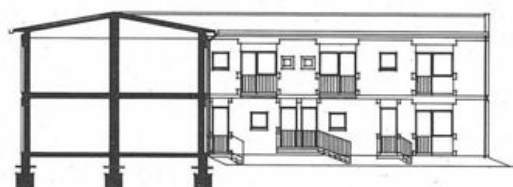




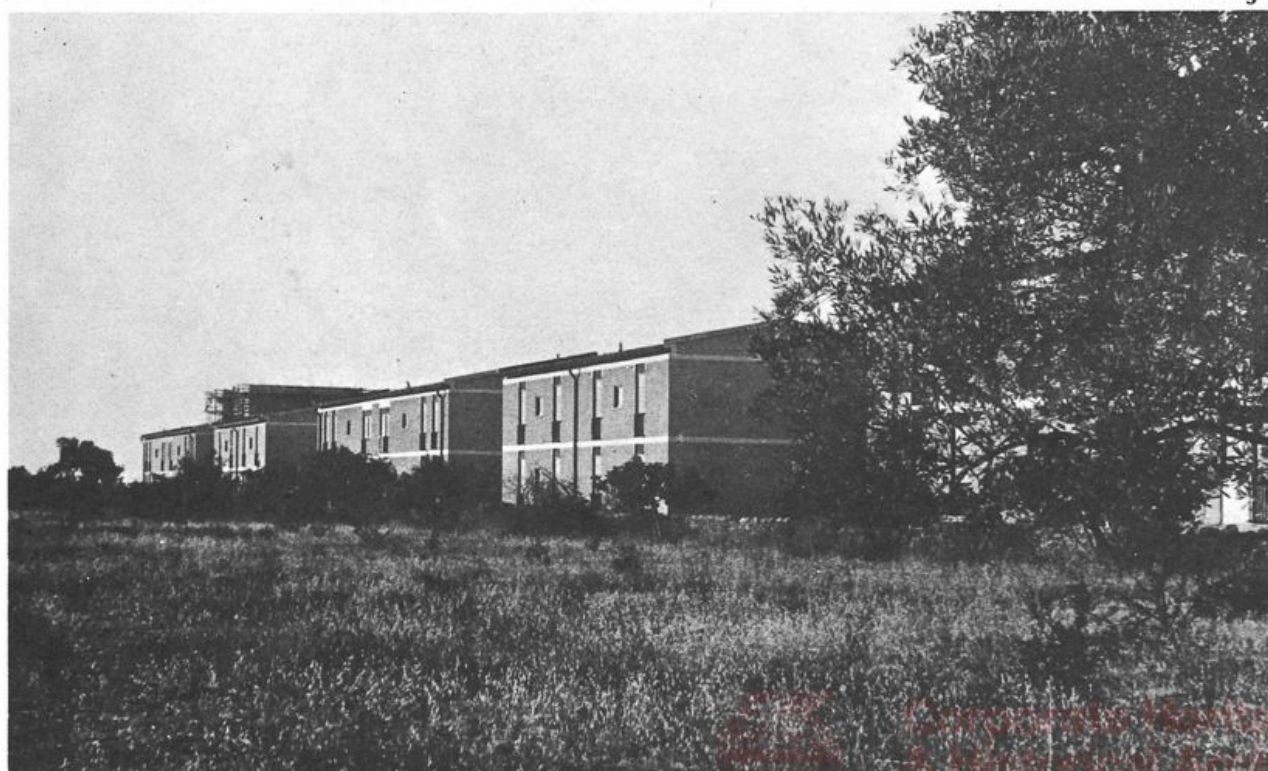
3



4



5



1. Planimetria generale - 2. Vedute d'insieme del plastico - 3. Dettaglio architettonico - 4. Pianta piano tipo e prospetto-sezione delle case a schiera - 5. Veduta parziale del complesso.